

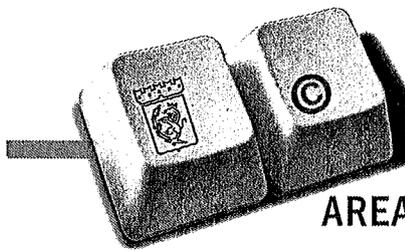


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.143

02 SETTEMBRE 2020



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

SICUREZZA

IL PRIMO GIORNO DI PELLICONE

ENTRO IL 2020

Rimangono tuttavia incerti i tempi di ultimazione dei lavori. Si ipotizza la chiusura del cantiere entro la fine dell'anno

«ZONA EFFERVESCENTE»

«Isernia era una zona meno effervescente. Forse la Bat è molto più vicina alla mia precedente esperienza in Calabria»

Si è insediato il nuovo questore

Subito il sopralluogo nella struttura di Andria: «Sono pronto per questa sfida importante»

ALDO LOSITO

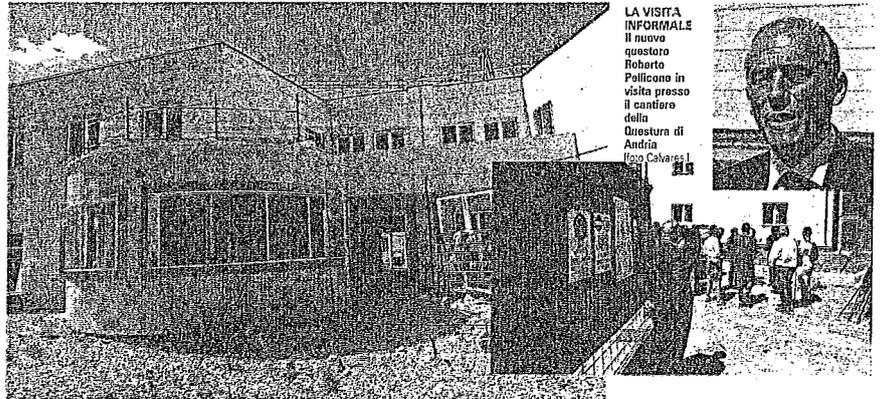
ANDRIA. «È una sfida importante che affronterò con grande impegno e determinazione con l'aiuto della squadra che mi supporterà in questo compito». Primo giorno nella Bat per il questore Roberto Pellicone, 57enne di Sondrio proveniente dall'esperienza a capo della Questura di Isernia e precedentemente vice questore di Crotone e Reggio Calabria. Sarà lui il primo a dirigere la Questura della sesta provincia, ubicata ad Andria. Non a caso, appena approdato in Puglia, ha subito fatto visita alla nuovissima struttura di via Indipendenza, che attende di essere ultimata dopo un iter burocratico lunghissimo e travagliato.

«Da ieri ho avuto l'incarico di coordinare sotto il profilo logistico e realizzativo tutte le attività che consentiranno la nascita della Questura della Bat - ha commentato il nuovo questore nel suo primo sopralluogo alla struttura di Andria - Colgo l'occasione di ringraziare il capo della polizia, il prefetto Franco Gabrielli, per avermi dato questa opportunità. Questi primi giorni saranno molto utili per osservare il territorio e cercare di capire le dinamiche che interessano questa zona, in modo tale da proseguire al meglio il lavoro che per la polizia sta già svolgendo egregiamente col questore di Bari e tutti i colleghi dei commissariati che hanno competenza nella zona della nuova Questura. Sono molto felice, e non vedo l'ora di diventare presto operativo. Faremo in modo che in questo periodo, in concomitanza con il completamento della struttura, si possa già mettere a punto la macchina organizzativa in modo tale da farla partire nel più breve tempo possibile».

Sui tempi di consegna della struttura di Andria c'è ancora il più stretto riserbo, anche se i ben informati assicurano che la Questura sarà operativa entro la fine del 2020. «Sono appena arrivato -

FASE DI PREPARAZIONE

«Questi primi giorni utili per capire bene le dinamiche del territorio»



Le parole del segretario D'Alberto Gli auguri da parte della Cgil Bat «Il suo arrivo per dare maggiore autonomia alla nostra terra»

ANDRIA - «Apprendiamo con favore dalla stampa della visita informale alla nuova Questura di Andria del dottor Roberto Pellicone, nominato dal Ministero dell'Interno prossimo responsabile dell'ordine pubblico nella sesta provincia pugliese. Al futuro primo Questore della Bat vanno gli auguri di buon lavoro di tutta la Cgil Bat». Così Biagio D'Alberto, segretario generale della Cgil Bat in merito al primo giorno ad Andria del dott. Pellicone.



ANDRIA Il cantiere (Calvaresi)

«Il suo arrivo era una necessità largamente attesa, in una provincia troppo spesso dipendente da livelli di rappresentanza di altri territori. Questa circostanza serve a ricordarci che mancano all'appello l'insediamento del comando provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'assenza di uffici e presidi di valenza provinciale continua a limitare il ruolo di rappresentanza di un territorio che rimane a metà tra autonomia e dipendenza. L'eterna incompiuta. Ma colpisce anche l'assenza di rivendicazione. Uffici come il Provveditorato alle Opere Pubbliche, la Ragioneria provinciale dello stato, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Ispettorato Provinciale del Lavoro privano i cittadini di questo territorio di servizi fondamentali, la cui presenza serve a dare senso e sostanza al completamento di una provincia che prova a convivere e ad accettare, quasi rassegnata, una condizione di marginalità. Questo territorio ha la fortuna di avere un Prefetto molto dinamico ed altamente sensibile ai processi di crescita e di sviluppo di questo territorio, e, sono convinto, anche su questi temi darà il suo autorevole contributo. Si spera che faccia altrettanto anche la politica», conclude D'Alberto.

precisa Pellicone - Cercherò di prendere cognizione della situazione e parlerò con tutti gli attori in stretta sinergia con il prefetto. E' intenzione e interesse di tutti, concludere i lavori quanto prima possibile. Fisicamente ancora non so dove opererò in questo periodo di transizione. Sicuramente troverò una collocazione che mi consenta di seguire tutta la situazione da vicino».

Dal Molise alla Bat, come passare da un territorio in

cui regna la pace ad uno molto caldo ed estrema-

mente vivace sul piano della criminalità. «Isernia era una zona meno effervescente - conclude Pellicone - Forse la Bat è molto più vicina alla mia precedente esperienza maturata in Calabria. Spero che quel poco che ho imparato possa essere utile nel dividerlo con chi mi affiancherà in questo lavoro di squadra che svolgeremo insieme».

ANDRIA IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO DELLA VEGA EDITRICE AL BRAND MANAGER DELLA CONCESSIONARIA «MALDARIZZI4BUSINESS»

A Biagio Petrarolo il premio «Mtd Award 2020»

«Ho portato nella mia amata terra l'esperienza acquisita al Nord e all'estero»

ANDRIA. Biagio Petrarolo, brand manager di «Maldarizzi4Business» è stato premiato con il «Mtd Award 2020» a Monza, durante il Vega Day, giornata celebrativa di Vega Editrice. Una giornata importante per la casa editrice, in quanto ricorrono trent'anni dal primo numero de «Il Mondo dei Trasporti», testata iconica per chi si occupa di camion, veicoli commerciali e affini. La consegna del premio è avvenuta nelle sale del ristorante Saint Georges Premier, famoso punto d'incontro all'interno del parco di Monza.

Biagio Petrarolo, 50 anni di Andria, è noto nel mondo dei camion e dei veicoli commerciali per la sua esperienza e capacità manageriale. La motivazione del premio non lascia dubbi: «Per il brillante impegno nella costituzione e

nello sviluppo della nuova divisione «Maldarizzi4Business» del Gruppo Maldarizzi Automotive».

Petrarolo ha lasciato Andria a 17 anni e dopo varie esperienze italiane e internazionali di grande spessore, è rientrato nella sua amata Puglia per assumere la responsabilità di «Maldarizzi4Business», divisione di Maldarizzi Automotive spa, la più grande concessionaria dell'Italia meridionale. È stato chiamato alla guida di questa divisione per ottimizzare tutto il suo potenziale: Fiat Professional, Mercedes-Benz Van, noleggio, attività web, gare.

«Partire per ricominciare, questo è il concetto che riassume il mio percorso di vita e professionale - racconta Biagio Petrarolo - La mia non è stata una fuga

dalla Puglia ma una opportunità che ho voluto sfruttare per crescere professionalmente e quindi tornare per portare la mia esperienza nella mia terra alla quale sono molto legato. Il filo conduttore che mi ha sempre accompagnato sempre, è stato il desiderio di veder crescere la propria terra e di esserne uno dei motivi di crescita. L'incontro con il cavalier Maldarizzi mi ha dato la spinta a tornare perché ho capito che con questa azienda c'erano le possibilità di mettere a frutto tutto quello che avevo imparato».

Adesso Petrarolo è pronto per una nuova sfida: «Spesso si dice che «i pugliesi sono amici dei forestieri», e questo non va bene, perché non abbiamo nulla da invidiare agli altri cervelli, ma possiamo diventare promotori di ope-

razioni commerciali che possano portare il Sud dell'Italia a diventare leader nei vari settori imprenditoriali. La mia nuova sfida è proprio questa: portare la gente del Nord a comparire nel Sud Ita-

lia. E non il contrario come è sempre avvenuto. Il mio nuovo progetto nuovo è quello di far affermare le realtà del Sud, con la gioia di stare a casa dove abbiamo le nostre radici». [aldo losito]



PREMIATO A MONZA L'andriese Biagio Petrarolo, brand manager della «Maldarizzi4 business»

ANDRIA

POLIZIA IN AZIONE Fermati e denunciati due ladri d'auto

Sono stati sorpresi mentre stavano preparando un furto d'auto. Due andriesi sono stati fermati e denunciati a piede libero, dagli agenti del commissariato di polizia di Andria. Si tratta di due volti già noti alle forze dell'ordine per reati specifici, sempre legati ai furti d'auto. I poliziotti non li hanno colti in flagranza del reato ma hanno acquisito tutti gli elementi per denunciarli, visto che nell'auto su cui viaggiavano, sono stati trovati tutti gli arnesi solitamente utilizzati per scassinare e rubare le vetture. [a.los.]

Bat

VIVILACITTA'

«Castel del Monte segna LIS»

Venerdì, alle ore 19, la presentazione del service promosso dal club Rotary Andria-Castelli

Venerdì 4 settembre alle 19 si terrà la cerimonia dal titolo «Castel del Monte segna LIS» per presentare il service promosso dal club Rotary Andria-Castelli Svevi, a favore della struttura federiciana.

Il progetto, la cui genesi ha significato una fitta collaborazione tra la società produttrice del servizio di interpretariato dei segni e il servizio didattico del Castello, costituisce orgogliosamente l'abbattimento di una delle barriere socio sensoriali e quindi una ricaduta positiva per la conoscenza e valorizzazione dell'importante sito di Castel del Monte che si qualifica come uno dei primi siti patrimonio dell'UNESCO in Italia ad abbattere le barriere sensoriali dell'udito con un'Applicazione specifica e gratuita.

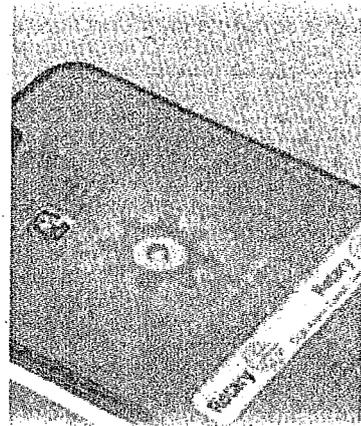
Al fine di ottimizzarne al massimo l'utilizzo, la Videoguida sarà disponibile sia nella versione Web-App, sia in quella Off-line per dispositivi Apple e Android scaricabile gratuitamente da Apple Store e Google Play con il nome di Castel del Monte guida LIS.

Per quanto riguarda i testi, essi sono stati adattati alla traduzione in LIS dalla dott.ssa Rosanna Pesce, esperta in allestimenti multimediali e restauro e, nel segno dello slogan "nulla su di noi senza di noi", tradotti in LIS da Sandra Sisto, una professionista traduttrice sorda.

Lo sviluppo della Videoguida LIS per Castel del Monte è stato possibile grazie alla generosità del Rotary Club Andria Castelli Svevi nella persona del suo Past President Pietro Marmo A.R. 2019-2020.

L'applicazione sarà presentata presso il sito di Castel del Monte, alla presenza di Elena Silvana Saponaro, Direttore di Castel del Monte, di Andrea Leone, Presidente Rotary Club Andria Castelli Svevi A.R. 2020-2021, di Pietro Marmo, Past President Rotary Club Andria Castelli Svevi A.R. 2019-2020, di Rosanna Pesce, Fondatrice della digi.Art e ideatrice della Videoguida LIS e di Giuseppe Musicò, Coordinatore operativo della digi.Art.

L'evento di presentazione sarà reso accessibile ai sordi grazie alla traduzione in LIS a cura di Davide Falco.



Una immagine del service

CICLISMO AI TORNEI DI ROSETO DEGLI ABRUZZI, ORTONA E MONTE SANT'ANGELO

I successi dell'Andriabike
con i giovani Regano e Bisanti

● **ANDRIA.** Ortona, Roseto degli Abruzzi e Monte Sant'Angelo: sono arrivate sia in Puglia che oltre i confini regionali altre grandi soddisfazioni per l'Andriabike, a conferma dell'ottimo lavoro svolto durante gli allenamenti da atleti e responsabili dello staff tecnico. La realtà giovanile del presidente Luigi Tortora è stata protagonista di recente al memorial "Bruno D'Urbano", competizione di prestigio riservata alle categorie esordienti ed allievi. Molto bravo ad indovinare la fuga giusta, insieme ad altri quattro compagni di avventura, Vittorio Capogna, che al termine della mini-volata si è piazzato quinto tra gli allievi. Nella stessa competizione, inoltre, da segnalare il tredicesimo posto di Antonio Regano tra gli esordienti di secondo anno. Presenza sul podio, invece, per Antonio Regano, secondo classificato sugli sterrati di Roseto degli Abruzzi, in occasione del trofeo "Baia del Re" di mountain bike. Un podio ed altri due piazzamenti tra i primi dieci, sempre nella mountain bike, per la pattuglia andriese



a Monte Sant'Angelo, nella cross country dei "Due Siti Unesco": ottimo terzo posto per Antonio Regano e quarta posizione per Simone Massaro tra gli esordienti di secondo anno mentre Ivan Marco Bisanti ha collezionato la prima top-ten del dopo lockdown chiudendo la sua prova in nona posizione. Andriabike, dunque, ancora una volta grande protagonista nel ciclismo, sia su strada che nella specialità della mountain bike.

Mario Borraccino

TRIONFI
Antonio
Regano
dell'Andriabike
sul podio a
Monte
Sant'Angelo

Andria: nominato il nuovo Questore, gli auguri della Cgil Bat

1 Settembre 2020



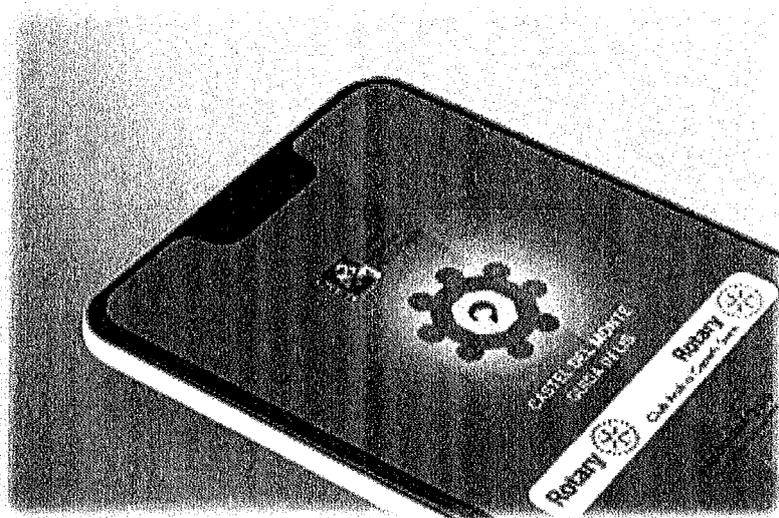
E' stato nominato dal Ministero dell'Interno, come nuovo Questore di Andria, il dott. **Roberto Pellicone**. La **Cgil Bat**, tramite un comunicato, augura al nuovo Questore buon lavoro: *"Apprendiamo con favore dalla stampa della visita informale alla nuova Questura di Andria del dott. Roberto Pellicone, nominato dal Ministero dell'Interno prossimo responsabile dell'ordine pubblico nella sesta provincia pugliese. Al futuro primo Questore della Bat vanno gli auguri di buon lavoro di tutta la Cgil Bat"*. Così **Biagio D'Alberto**, segretario generale della Cgil Bat in merito al primo giorno ad Andria del dott. Pellicone.

"Il suo arrivo era una necessità largamente attesa, in una provincia troppo spesso dipendente da livelli di rappresentanza di altri territori. Questa circostanza serve a ricordarci che mancano all'appello l'insediamento del comando provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'assenza di uffici e presidi di valenza provinciale continua a limitare il ruolo di rappresentanza di un territorio che rimane a metà tra autonomia e dipendenza. L'eterna incompiuta. Ma colpisce anche l'assenza di rivendicazione. Uffici come il Provveditorato alle Opere Pubbliche, la Ragioneria provinciale dello stato, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Ispettorato Provinciale del Lavoro privano i cittadini di questo territorio di servizi fondamentali, la cui presenza serve a dare senso e sostanza al completamento di una provincia che prova a convivere e ad accettare, quasi rassegnata, una condizione di marginalità. Questo territorio ha la fortuna di avere un Prefetto molto dinamico ed altamente sensibile ai processi di crescita e di sviluppo di questo territorio, e, sono convinto, anche su questi temi darà il suo autorevole contributo. Si spera che faccia altrettanto anche la politica", conclude D'Alberto.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

“Castel del Monte segna LIS” cerimonia venerdì 4 settembre 2020 promossa da Rotary Club Andria Castelli Svevi

1 Settembre 2020



Venerdì 4 settembre alle ore 19.00 si terrà la cerimonia dal titolo “**Castel del Monte segna LIS**” per presentare il service promosso dal club **Rotary Andria-Castelli Svevi**, a favore della struttura federiciana. Il progetto, la cui genesi ha significato una fitta collaborazione tra la società produttrice del servizio di interpretariato dei segni e il servizio didattico del Castello, costituisce orgogliosamente l'abbattimento di una delle barriere socio sensoriali e quindi una ricaduta positiva per la conoscenza e valorizzazione dell'importante sito di **Castel del Monte** che si qualifica come uno dei primi siti patrimonio dell'UNESCO in Italia ad abbattere le barriere sensoriali dell'udito con un'Applicazione specifica e gratuita.

Al fine di ottimizzarne al massimo l'utilizzo, la **Videoguida** sarà disponibile sia nella versione Web-App, sia in quella Off-line per dispositivi Apple e Android scaricabile gratuitamente da Apple Store e Google Play con il nome di **Castel del Monte guida LIS**. Per quanto riguarda i testi, essi sono stati adattati alla traduzione in LIS dalla dott.ssa **Rosanna Pesce**, esperta in allestimenti multimediali e restauro e, nel segno dello slogan “**nulla su di noi senza di noi**”, tradotti in LIS da **Sandra Sisto**, una professionista traduttrice sorda. Lo sviluppo della **VideoguidaLIS** per Castel del Monte è stato possibile grazie alla generosità del **Rotary Club Andria Castelli Svevi** nella persona del suo Past President **Pietro Marmo** A.R. 2019/ 2020.

L'applicazione sarà presentata presso il sito di **Castel del Monte**, alla presenza di **Elena Silvana Saponaro**, Direttore di Castel del Monte, di **Andrea Leone**, Presidente Rotary Club Andria Castelli Svevi A.R. 2020-2021, di **Pietro Marmo**, Past President Rotary Club Andria Castelli Svevi A.R. 2019-2020, di **Rosanna Pesce**, Fondatrice della digi.Art e ideatrice della **VideoguidaLIS** e di **Giuseppe Musicò**, Coordinatore operativo

della digi.Art.

L'evento di presentazione sarà reso accessibile ai sordi grazie alla traduzione in LIS a cura di Davide Falco. Di seguito le modalità di partecipazione all'evento:

- Data: venerdì 4 settembre 2020
- Orario: dalle 19.00 alle 21.30 (ultimo ingresso ore 21.00)
- Fasce orarie di ingresso: ore 19.00 – ore 20.00 – ore 21.00
- Numero massimo di ingressi consentito: 28 per fascia oraria
- Costo: intero 7 € /ridotto 2,00 € (riduzioni e gratuità secondo legge) + costo di prevendita di 1 €
- Prenotazione: obbligatoria al seguente link buy.novaapulia.it

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando “Mi Piace” sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l’inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all’indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Giovanna Bruno: "dal centrodestra sempre le stesse facce che hanno già amministrato"

1 Settembre 2020



"9 anni sono tanti, non sono pochi. quindi quando si portano le persone a riflettere..." – così la candidata del PD **Giovanna Bruno** nel corso di un dibattito televisivo riferendosi a candidati che hanno fatto parte della compagine di chi ha già amministrato la città. *"Io m chiedo, rispetto ad un candidato Sindaco che ritiene di non voler fare compromessi della città, ma credo che lo abbia fatto prima..."* – ha osservato. Riportiamo qui sotto il link ad un video diffuso su YouTube da Telesveva:

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: 5 distretti economici per rilanciare la città in maniera ecosostenibile. Il piano programmatico di Nino Marmo

1 Settembre 2020



"Far rifiorire Andria significa creare le condizioni ottimali per lo sviluppo del commercio anche nelle zone periferiche. Al sostegno e alla rivalutazione del centro storico, pieno di negozi che tutto il territorio ci invidia, dobbiamo affiancare una strategia di potenziamento degli altri quartieri, partendo dalla grande occasione che ci fornisce l'interramento della ferrovia" – così nei giorni scorsi il candidato Sindaco **Nino Marmo** che ha proposto, all'interno del suo **programma elettorale**, anche l'introduzione di cinque distinti distretti economici per la città di **Andria**. Concetto, quello espresso da Marmo, espresso anche nel corso di un intervento televisivo. Un macro obiettivo con due temi strettamente connessi e un unico concetto:

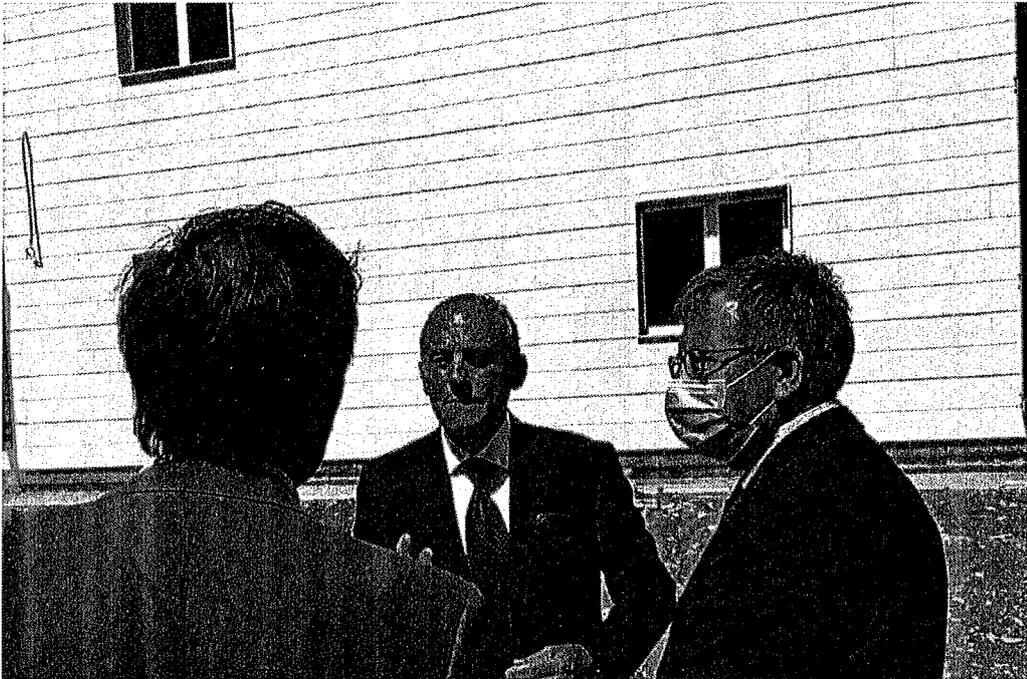
Come riportato anche sul sito web marmosindaco.it, l'obiettivo è quello di riportare la crescita integrale della Città nei suoi settori nevralgici basata su **riuso, recupero, rigenerazione, riqualificazione dell'esistente** ma anche sull'**ampliamento dei servizi** per migliorare il contesto territoriale e la qualità della vita. In tal modo, si realizzano le condizioni per offrire, al tessuto economico e all'intera collettività, un'importante fase espansiva inserita nel quadro di uno sviluppo sostenibile: **Centro antico, periferie, recupero delle aree degradate e delle aree libere, decoro e arredo urbano, parchi urbani, aree attrezzate, miglioramento della viabilità, scambi intermodali, metropolitana leggera**. Alla generazione territoriale si affianca l'azione specifica per lo sviluppo economico: il reinserimento delle attività artigianali e commerciali nei quartieri, la riqualificazione della zona PIP, lo studio per l'istituzione della **Zona Franca**, la valorizzazione delle produzioni agroalimentari, la ripresa dell'attività edilizia, la formazione e le opportunità di lavoro per i giovani, il rilancio del turismo. Il link diffuso da Marmo su Facebook: <https://www.facebook.com/MarmoNino/videos/1220027361671856/>.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Questura Bat, il dott. Pellicone si presenta: «Partire nel più breve tempo possibile»

La visita del Questore della sesta provincia ad Andria dopo la recente nomina

Publicato da **Redazione news24.city** - 2 Settembre 2020



Definisce la provincia di Barletta-Andria-Trani «un territorio effervescente» che gestirà facendo leva «sulla sua esperienza pregressa in Calabria sperando che quel poco che ho imparato possa essermi utile per dividerlo con chi mi affiancherà in questo lavoro di squadra che faremo insieme». Roberto Pellicone, ex questore di Isernia ed ex vice questore a Crotone e Reggio Calabria, da oggi ha «l'incarico di coordinare sotto il profilo logistico e organizzativo tutte le attività che consentiranno la nascita della questura di Barletta Andria Trani» e ha per questo voluto incontrare la stampa ad Andria in via Indipendenza, strada che ospiterà la questura.

Pellicone ha ringraziato «il capo della polizia il prefetto Franco Gabrielli, per avermi dato questa opportunità che è una sfida molto importante che io accetterò con grande impegno e determinazione, con l'aiuto della squadra che mi supporterà in questo compito». In attesa della realizzazione della questura roderà «la macchina organizzativa affinché sia pronta per partire nel più breve tempo possibile». «In quest'arco temporale fino a quando non avrò l'incarico di questore – ha continuato – osserverò il territorio per capirne le dinamiche». In assenza di un immobile, Pellicone non sa dove andrà «fisicamente» ma «vedrò di trovare una collocazione che mi consenta di trovare di seguire la situazione».

Antonia Sinisi è Presidente del Comitato Inps per la provincia di Bari

Nomina importante l'operatrice andriese della Filca Cisl

Pubblicato da Redazione news24.city - 2 Settembre 2020



Antonia Sinisi è stata eletta a Presidente del Comitato Inps per la provincia di Bari. Un nuovo incarico di spessore, dunque, per l'operatrice andriese della Filca Cisl (federazioni degli edili) di Bari, responsabile del Coordinamento donne Cisl Bari e della Unione sindacale Cisl zonale Bat.

Un importante riconoscimento per l'esperienza professionale di Antonia Sinisi, che è anche la testimonianza dell'impegno del sindacato a spendere nel funzionamento di enti strategici come l'INPS, risorse umane con competenze adeguate per assicurarne il sempre migliore funzionamento al servizio dei cittadini, dei lavoratori, dei pensionati e delle imprese.

L'On. Laura Boldrini ad Andria per sostenere Giovanna Bruno

Appuntamento venerdì 11 settembre alle 20 presso Materia Prima

Publicato da Redazione news24.city - 2 Settembre 2020

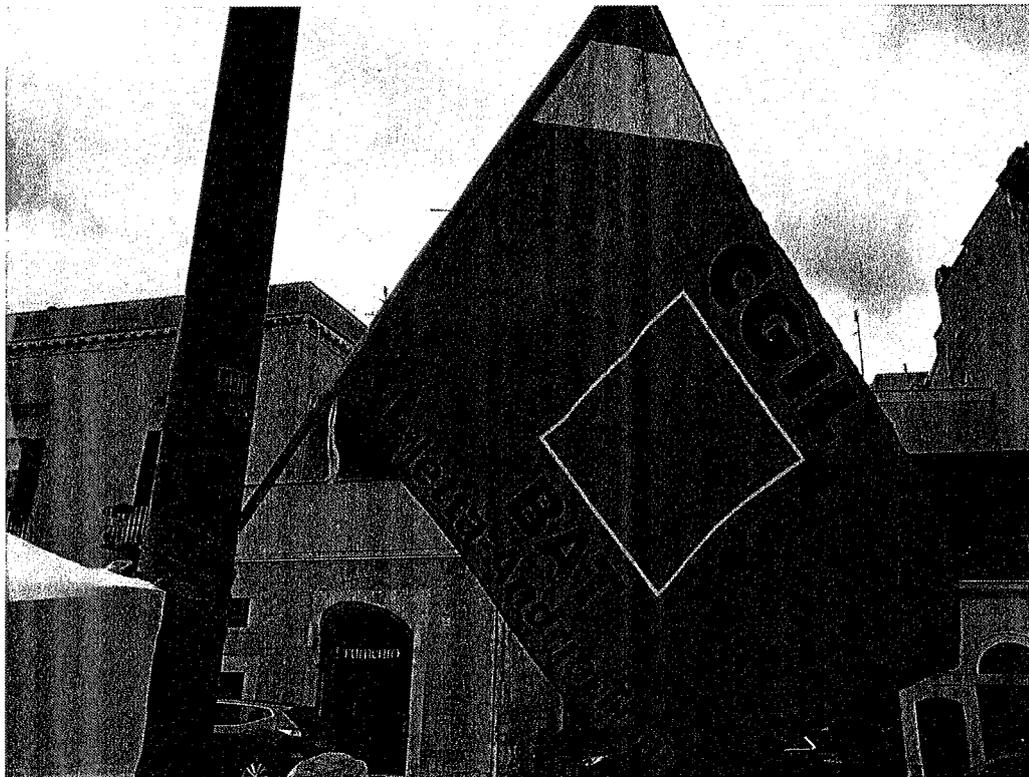


E' possibile intraprendere politiche di genere a livello locale? Quali azioni un Comune può mettere in campo per assicurare piena e legittima cittadinanza a ciascun suo residente? A che punto siamo con le politiche d'inclusione oggi in Italia? Queste alcune delle domande a cui si proverà a rispondere durante la serata che vedrà intervenire oltre all'On. Laura Boldrini, il Presidente Nazionale Arcigay Luciano Lopopolo, la candidata sindaca di Andria Giovanna Bruno e il candidato consigliere regionale Sabino Zinni. L'incontro si terrà presso Materia Prima l'11 settembre (venerdì) a partire dalle ore 20.

Primo giorno ad Andria del dott. Pellicone, gli auguri della Cgil Bat

Biagio D'Alberto: «L'arrivo del Questore, una necessità tanto attesa»

Publicato da **Redazione news24.city** - 2 Settembre 2020



«Apprendiamo con favore dalla stampa della visita informale alla nuova Questura di Andria del dott. Roberto Pellicone, nominato dal Ministero dell'Interno prossimo responsabile dell'ordine pubblico nella sesta provincia pugliese. Al futuro primo Questore della Bat vanno gli auguri di buon lavoro di tutta la Cgil Bat». Così **Biagio D'Alberto**, segretario generale della Cgil Bat in merito al primo giorno ad Andria del dott. Pellicone.

«Il suo arrivo era una necessità largamente attesa, in una provincia troppo spesso dipendente da livelli di rappresentanza di altri territori. Questa circostanza serve a ricordarci che mancano all'appello l'insediamento del comando provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'assenza di uffici e presidi di valenza provinciale continua a limitare il ruolo di rappresentanza di un territorio che rimane a metà tra autonomia e dipendenza. L'eterna incompiuta. Ma colpisce anche l'assenza di rivendicazione. Uffici come il Provveditorato alle Opere Pubbliche, la Ragioneria provinciale dello stato, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Ispettorato Provinciale del Lavoro privano i cittadini di questo territorio di servizi fondamentali, la cui presenza serve a dare senso e sostanza al completamento di una provincia che prova a convivere e ad accettare, quasi rassegnata, una condizione di marginalità. Questo territorio ha la fortuna di avere un Prefetto molto dinamico ed altamente sensibile ai processi di crescita e di sviluppo di questo territorio, e, sono convinto, anche su questi temi darà il suo autorevole contributo. Si spera che faccia altrettanto anche la politica», conclude **D'Alberto**.

Fidelis parla Di Bari: «Al lavoro sul mercato, da oggi scambi dai Pro»

Dal ritiro di San Giovanni Rotondo il DS spiega le preoccupazioni al rientro per le strutture sportive

Publicato da **Redazione news24.city** - 1 Settembre 2020

Il ritiro a San Giovanni Rotondo si concluderà venerdì con il terzo ed ultimo test amichevole della permanenza nella città di San Pio. Le preoccupazioni per la Fidelis riguardano il successivo ritorno ad Andria, alla luce dell'attuale situazione relativa alle strutture sportive.

Capitolo mercato: sono arrivati elementi di spessore in tutti reparti (Fontana e Porcaro in difesa, Prinari e Manzo in mezzo al campo, Cristaldi e Minincleri nell'assortimento offensivo). Altri, garantisce il diesse Di Bari, ne arriveranno.

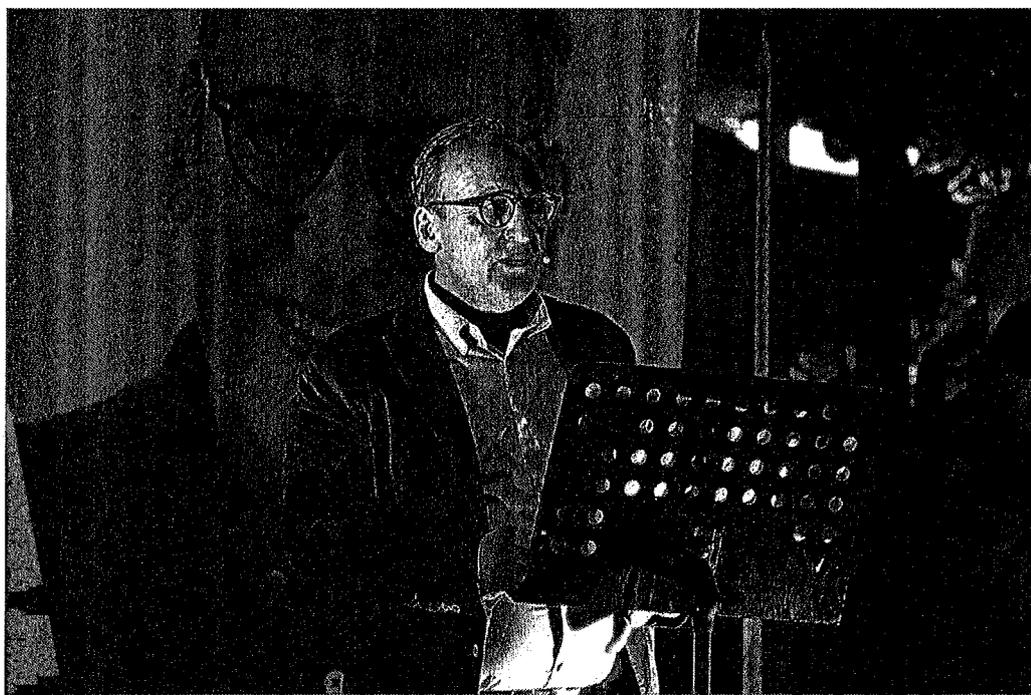
Fari puntati soprattutto sul parco portieri. Con l'apertura del mercato dei professionisti, presto verrà ufficializzato Dario Anatrella, classe 2001. Il suo coetaneo Matteo Segantini, invece, è presente a San Giovanni Rotondo, ma non rientra nei piani della Fidelis.

L'intervista completa su News24.City

Centro Storico, Scamarcio: «Convivenza possibile fra i residenti e gli operatori commerciali»

L'intervento del candidato Sindaco di Andria dopo il confronto promosso da Confcommercio

Publicato da **Redazione news24.city** - 1 Settembre 2020



Il rilancio delle attività commerciali ambulanti e a posto fisso al centro dell'incontro fra i 5 candidati Sindaco di Andria promosso ieri sera da Confcommercio. L'avv. **Antonio Scamarcio**, candidato Sindaco del centrodestra, ha puntualizzato la posizione sua e della compagine che lo sostiene su alcuni dei tanti temi emersi durante il confronto.

Centro storico – «A differenza di chi continua a parlare di una città "violentata" – ha sottolineato Scamarcio – noi riteniamo che qualcosa di buono da cui ripartire c'è: solo per fare alcuni esempi, ricordo la riqualificazione di piazza Duomo, la Biblioteca di piazza Sant'Agostino, l'Officina San Domenico, la ZTL. Il Centro storico, insomma, in questi anni, è stato dotato di solide fondamenta sulle quali è possibile costruire quel che ancora manca. A cominciare dalla coesistenza di residenti e operatori commerciali. Un tavolo di concertazione, con la regia dell'Amministrazione, è irrinunciabile. Inviteremo le associazioni di categoria, i rappresentanti degli abitanti e chiederemo a tutti di fare scorta di buon senso. Sono certo che il "protocollo" saprà salvaguardare le esigenze delle parti e farà calare il sipario su ogni situazione di conflittualità che è causa di stress per i residenti e penalizza gli operatori. La pulizia? Fondamentale la collaborazione dei cittadini, ma altrettanto importante è installare un congruo numero di cestini portarifiuti. Anche per decongestionare il traffico nella zona c'è un'idea, che è pure a costo zero per l'Amministrazione comunale: attraverso il ricorso al "project financing" e dopo aver espletato le verifiche necessarie, costruire un'autosilo nell'area di proprietà comunale che si trova all'inizio di Pendio San Lorenzo».

Dehors – «Non si può prescindere dai pareri e dalle regole imposte dalla Sovrintendenza ai Beni culturali – ha osservato il candidato Sindaco del centrodestra – ma bisogna anche tenere presente che alcune di quelle regole sono dettate da un "Regio Decreto" e perciò sono ampiamente superate, inapplicabili rispetto ai profondi mutamenti subiti dalle nostre città. Intanto che lo Stato dia una "rinfrescata" a quelle norme, vorrei poter chiedere alla Sovrintendenza come sia possibile autorizzare l'edificazione di palazzi di ispirazione architettonica ultramoderna e vietare, nel contempo, l'installazione di un "dehor": non mi pare che la piccola struttura esterna di un bar o di un ristorante sia in grado di "oscurare" l'architettura d'epoca esistente. Detto questo, ritengo che la "strada maestra" sia quella già seguita negli ultimi mesi. Per effetto del CoVid-19, infatti, per evitare affollamenti all'interno dei locali, è stato possibile raddoppiare gli spazi occupati dai tavolini all'esterno. Sulla base di questo principio giuridico, per quanto mi riguarda, una volta terminata l'emergenza

sanitaria, non intendo procedere con il ritorno all'antico. In ogni caso, passaggio obbligato per dirimere la questione rimane lo studio e il varo di un adeguato Piano di Decoro urbano che possa armonizzare ogni opera che consenta agli operatori commerciali di ampliare le proprie superfici di lavoro».

Mercato settimanale – «No allo sdoppiamento: non lo dico io, né i partiti e i movimenti che mi sostengono. E' la posizione netta che mi è stata comunicata da tanti degli operatori commerciali che ho incontrato, non solo in queste settimane di campagna elettorale. Il Mercato settimanale deve restare un blocco unico. Dove? Certo, non ancora a lungo nella Villa comunale. Tra le nostre priorità – come ho già reso noto – ci sono azioni che consentano all'Ente di intercettare in maniera più incisiva e consistente finanziamenti Comunitari e Nazionali per rilanciare le progettualità più urgenti. Tra queste, il completamento della nuova Area attrezzata tra via Bisceglie e la nuova stazione ferroviaria "Andria Sud". A proposito di ferrovia: entro fine anno partirà il cantiere per l'interramento della ferrovia Bari – Barletta. Sappiamo della preoccupazione che serpeggia tra gli operatori del commercio ambulante che oggi hanno il posteggio nella vasta area che sarà oggetto dei lavori: temono, giustamente, di essere particolarmente penalizzati dal "trasloco" che si renderà necessario. L'idea che ho condiviso con l'intera coalizione di centrodestra – ha spiegato l'avv. Scamarcio – è di rivedere, d'intesa con le organizzazioni di categoria, le assegnazioni dei posteggi. Non ci vogliamo stravolgere nulla: ma, a partire dall'asse principale del Mercato (viale Gramsci), vogliamo nuovamente occupare le decine di posteggi soppressi per "cessazione attività" e da tempo inutilizzati».

Comunali 2020, Bruno: «Gli strumenti di sostegno delle imprese in difficoltà esistono»

La nota della candidata a Sindaco di Andria per il centrosinistra

Publicato da Redazione news24.city - 1 Settembre 2020



«Gli strumenti di sostegno delle imprese in difficoltà esistono: bisogna solo sforzarsi di capire quali possano essere le soluzioni percorribili in breve tempo»: Giovanna Bruno punta l'attenzione verso la gravissima situazione economica in cui versano centinaia di piccole e medie aziende locali e cerca di individuare una ricetta possibile ed immediatamente realizzabile.

«La Regione Puglia – prosegue – ha esaurito i fondi disponibili per il sostegno al credito verso le piccole e medie imprese (PMI) più colpite dalla crisi COVID 19, messe a disposizione attraverso il bando pubblico a sportello denominato "Titolo II circolante", una delle misure più automatiche ed efficaci a sostenere la liquidità delle aziende operanti nel nostro territorio, flagellate dal lock-down ma, presumibilmente, ancora a rischio nei giorni che verranno. Lo sforzo dell'Ente regionale è stato sovente messo in difficoltà dalla condotta del sistema bancario, che in molti casi ha, di fatto, attraverso ritardi ed indugi piuttosto macchinosi, impedito l'accesso al credito a centinaia di piccole imprese. Rifornire urgentemente la misura in favore di nuovi potenziali utenti, ad esempio, recuperando fondi europei non ancora impegnati ed accompagnando questa azione di emergenza con l'apertura di un dialogo con gli istituti di credito per evitare che le PMI possano subire pesanti discriminazioni – conclude Bruno – sarebbe già un modo efficace di trovare una strada da percorrere. Naturalmente, ci adopereremo, come sempre accade, per fare arrivare questa nostra proposta attiva sui tavoli regionali, per garantire una boccata d'ossigeno alle aziende e scongiurare, così, una pesante ricaduta sull'occupazione. Cercare soluzioni è nel nostro DNA. Ma occorre farlo ADESSO!»

Coronavirus, in Puglia aumentano i tamponi (3651) diminuiscono i casi positivi (41)

860 i casi attualmente positivi in Regione. C'è un decesso in provincia di Taranto

Publiccato da Redazione news24.city - 1 Settembre 2020



Il presidente della Regione Puglia, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 1 settembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 3.651 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **41** casi positivi: 24 in provincia di Bari, 7 nella provincia BAT, 4 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 3 in provincia di Taranto, 1 di provincia non nota. È stato registrato un decesso in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 308.671 test. 4.062 sono i pazienti guariti. 860 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.479, così suddivisi:

1.914 nella Provincia di Bari;

449 nella Provincia di Bat;

705 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database);

1.381 nella Provincia di Foggia;

672 nella Provincia di Lecce;

316 nella Provincia di Taranto;

38 attribuiti a residenti fuori regione (un caso è stato eliminato dal database);

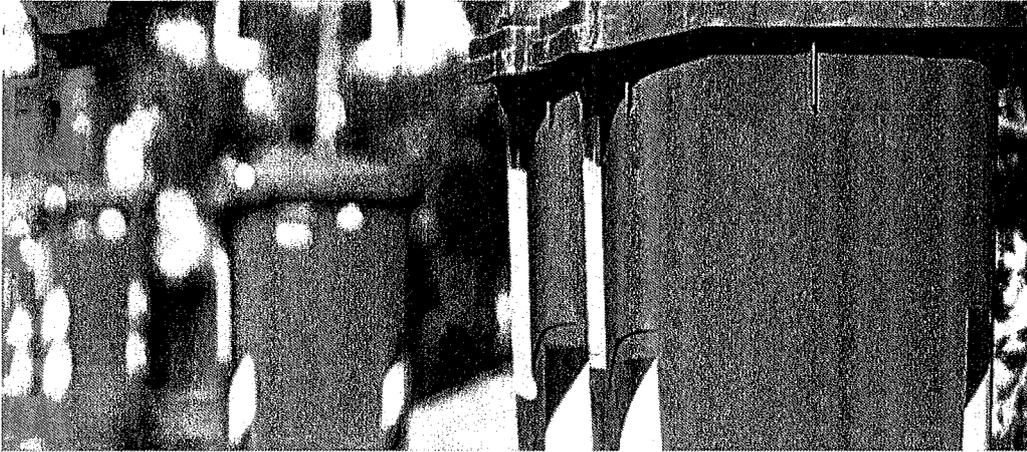
4 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 1.9.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/IMc2D>

Gara ponte per la raccolta dei rifiuti: tre aziende ammesse con riserva dall'AGER

Bando scaduto il 21 agosto scorso: c'è anche la Sangalli. Si cerca il nuovo gestore per 24 mesi

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 1 Settembre 2020



Ad Andria si cerca una azienda che possa effettuare il servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti solidi urbani essendo ormai scaduta da tempo la precedente gara d'appalto con la Sangalli. Ed allora l'AGER, dopo la liquidazione dell'ARO BT2, sta espletando una gara ponte per 24 mesi.

Al bando che aveva attirato anche diverse polemiche nei giorni scorsi, hanno partecipato comunque tre ditte. Scadenza delle offerte fissata per il 21 agosto scorso. Il 26, dello stesso mese, il primo verbale di gara della commissione che vede nel Direttore dell'AGER Puglia Gianfranco Grandaliano il Presidente del Seggio. Ammesse, ma con riserva, tutte le tre ditte partecipanti che adesso avranno alcuni giorni per integrare la documentazione richiesta mediante l'applicazione del cosiddetto "soccorso istruttorio".

C'è l'Impresa Sangalli di Monza ma c'è anche la Teknoservice di Torino (che gestisce la raccolta differenziata anche di alcuni comuni pugliesi tra cui Altamura, Gravina e Noicattaro) ed una RTI che mette assieme Gial Plast srl (azienda pugliese salentina con sede a Taviano) e Si.Eco Spa (altra azienda pugliese con sede a Triggiano).

Ad Andria 670mila euro dal Ministero per adeguare le scuole alle normative Covid-19

13 plessi interessati dai lavori per ampliare aule esistenti o crearne delle nuove oltre alla sostituzione degli infissi

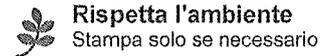
Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 1 Settembre 2020

La città di Andria è destinataria di un finanziamento di 670mila euro per lavori di adeguamento alle normative anti covid-19 all'interno degli istituti scolastici. Il contributo concesso dal Ministero dell'Istruzione dopo un avviso pubblico per interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Con la delibera commissariale numero 124 è stato accertato il via libera ministeriale. Nella stessa delibera sono specificati anche gli interventi che saranno effettuati su diversi istituti cittadini, per la precisione 13 plessi di competenza comunale e dunque di scuole materne, primarie e secondarie di primo grado.

Gli interventi riguarderanno diverse opere tra cui in particolare la realizzazione di nuove aule ricavate o dall'installazione di pareti divisorie insonorizzate o dall'abbattimento di pareti esistenti per realizzare delle aule più capienti. Tra gli altri interventi anche sostituzioni di infissi per permettere una più facile aerazione dei locali.

Dopo il via libera del finanziamento ora la palla passa al settore Lavori Pubblici che dovrà predisporre le schede progettuali da approvare e poi realizzare in modo rapido per consentire una tranquilla ripresa dell'anno scolastico negli istituti comunali andriesi.



La novità

Arrivano 670mila euro per mettere in sicurezza le scuole andriesi, ma quando partiranno i lavori?

I progetti approvati dovranno passare al vaglio dei tecnici comunali e si prevedono tempi non proprio brevi: durante una riunione, si sarebbe paventata la possibilità di dare come data ultima di consegna dei lavori il 31 dicembre

ATTUALITÀ Andria mercoledì 02 settembre 2020 di Lucia M. M. Olivieri



Aula scolastica © Andrialive

Le scuole andriesi, in particolare i gradi "inferiori", dovrebbero riaprire (il condizionale di questi tempi è d'obbligo) il prossimo 24 settembre, con una corsa forsennata alla sistemazione degli arredi dopo la tornata elettorale del 20 e 21 settembre: 3 settimane da oggi, per rendere le aule funzionali ad accogliere gli studenti di ogni fascia d'età con le debite precauzioni anti-contagio.

Proprio per questo motivo, diversi Istituti hanno lavorato forsennatamente durante la scorsa estate per inviare i progetti di adeguamento da sottoporre, attraverso il Comune di Andria, al Ministero dell'Istruzione e ricevere finanziamenti per rendere più accessibili e sicure le nostre scuole. Dal Miur la risposta è stata positiva: 670mila euro da dividere tra 13 scuole per i seguenti progetti, riassunti nella deliberazione n.124 del commissario straordinario, pubblicata ieri sull'albo pretorio:

- Scuola Elementare e Materna "Federico II di Svevia" sita in Via M. Scevola civ. 1. Ai fini degli adeguamenti e adattamenti funzionali degli spazi e delle aule didattiche, considerato che presso la scuola Materna "Imperatore Augusto" sono ospitate nr.2 sezioni per circa nr.30 alunni e i locali ospitanti sono di proprietà privata, concessi in locazione al Comune di Andria, è stato previsto lo spostamento delle predette sezioni presso il piano rialzato della struttura della Scuola Materna "Federico II di Svevia", mediante l'adeguamento degli spazi interni e dei servizi igienici nell'ala B del piano terra;
- Scuola Materna "Carlo Collodi" (ex "De Deo") sita in via Pietro I Normanno civ 5/6. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche mediante realizzazione di pensiline in struttura metallica e copertura in PMMA, da posizionare in corrispondenza delle 4 rientranze esterne della struttura destinate ad attività ludiche;
- Scuola Secondaria di I Grado "Mons. Di Donna" (ex "Imbriani") sita in via Gondar civ.7. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche mediante la realizzazione di parete di delimitazione nel corridoio al 2° piano.
- Scuola Secondaria di I Grado "Dante Alighieri" sita in via Ospedaletto civ. 159. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche e si è ritenuto necessario la sostituzione degli infissi ad anta esterni, con infissi a scorrimento parallelo per le finestre degli ambienti/aule;
- Scuola Secondaria di I Grado "Padre N. Vaccina" sita in c.so Cavour civ.194. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche e si è ritenuto necessario e più urgente, la sostituzione degli infissi ad anta esterni delle aule a piano terra e di parte di quelle al primo piano, con infissi a scorrimento parallelo;
- Scuola Materna "Carella" sita in via Bisceglie civ. 45. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche mediante l'esecuzione di nuove pareti divisorie insonorizzate, per la realizzazione di nr. 2 nuovi ambienti "saloni" al piano rialzato;
- Scuola Secondaria di I Grado "Cafaro" sita in via Stradella civ.I. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche mediante l'esecuzione di nuova parete divisoria insonorizzata, per ricavare nr. 2 nuove aule ridimensionando inoltre la sala mensa esistente;
- Scuola Primaria "Giuseppe Verdi" sita in via Giuseppe Verdi civ.65. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche mediante la realizzazione di nr.2 nuovi ambienti "saloni" al piano rialzato dell'edificio antistante la struttura, ed altri nr.4 nuovi ambienti "saloni" da realizzarsi al piano rialzato e al piano primo dell'edificio retrostante;
- Scuola Primaria "Giovanni Paolo II" sita in via Fucà Snc. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche con l'esecuzione di nuove pareti divisorie insonorizzate per ricavare nr.5 nuove aule al piano rialzato e al piano primo;
- Scuola Secondaria di I Grado "E. Fermi" sita in via Malpighi civ.4. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche con l'esecuzione di demolizione di murature divisorie esistenti, finalizzate all'ottenimento di 2 aule più capienti;
- Scuola Primaria "A. Inchingolo" sita in piazza Delle Regioni civ.1. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche mediante l'esecuzione di demolizione di murature divisorie esistenti, finalizzate all'ottenimento di nr. 3 aule più capienti;
- Scuola Primaria e Materna "A. Mariano" sita in via Malpighi civ.23. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche con l'esecuzione di nuove pareti divisorie insonorizzate,

finalizzate all'ottenimento di nr. 2 aule più capienti al piano rialzato;

- Scuola Primaria "G. Rodari" sita in via Murge civ.12. Sono stati ritenuti necessari ed urgenti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi mediante la sostituzione degli infissi ad anta esterni, con infissi a scorrimento parallelo per le finestre degli ambienti/aule;

-Scuola Secondaria "A.Manzoni" sita in Via Caneva n. 12. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale delle aule, con ottimizzazione degli spazi interni mediante abbattimento di tramezzature esistenti e realizzazione di nuove;

- Scuola Materna "G. Lotti" sita in via Benevento Snc. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi con l'esecuzione di demolizione di murature divisorie esistenti e realizzazione di nuove tramezzature al piano terra, finalizzate all'ottenimento di n. 1 aula più capiente;

- Scuola Primaria "Don Tonino Bello" sita in via Dott. Camaggio civ.11. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche con l'esecuzione di nuove pareti divisorie insonorizzate, per la realizzazione di nr. 9 nuovi ambienti al piano primo e piano rialzato;

- Scuola Primaria "G. Falcone" sita in via Barletta civ. 164. Verranno eseguiti interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e si è ritenuto necessario l'intervento per l'esecuzione di lavori di chiusura dell'attuale accesso, lungo la recinzione della scuola, nonché spostamento dello stesso in una posizione piu' idonea, al fine di limitare assembramenti;

Qual è l'inevitabile "inghippo" in questa faccenda? Che ora i progetti dovranno passare al vaglio degli uffici e dei tecnici comunali e si prevedono tempi non proprio brevi: durante una riunione con i dirigenti scolastici, si sarebbe paventata la possibilità di dare come data ultima di consegna dei lavori il prossimo 31 dicembre. Eppure proprio nei prossimi mesi è fondamentale creare la sicurezza necessaria allo svolgimento delle lezioni: se non vengono sostituiti gli infissi, per esempio - intervento richiesto da molte scuole -, o non vengono create aule aggiuntive per diminuire il numero di alunni per classe, aumentano le probabilità di contagi. Speriamo dunque che, stante la grandissima urgenza, i lavori vengano svolti con estrema celerità senza sacrificare la qualità: ne va della salute dei nostri bambini.

SPECIALE ELEZIONI 2020



SPECIALE ELEZIONI

Centro storico, dehors e mercato settimanale: la posizione dell'avv....



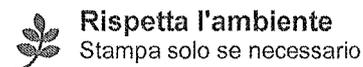
SPECIALE ELEZIONI

Giovanna Bruno: PMI e c

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



La nota

Primo giorno ad Andria del dott. Pellicone, gli auguri della Cgil Bat

Biagio D'Alberto: «L'arrivo del Questore, una necessità tanto attesa. L'assenza di alcuni uffici provinciali continua a limitare il ruolo di rappresentanza del territorio»

ATTUALITÀ Andria mercoledì 02 settembre 2020 di la redazione



Il dott. Roberto Pellicone © AndriaLive

« Apprendiamo con favore dalla stampa della visita informale alla nuova Questura di Andria del dott. Roberto Pellicone, nominato dal Ministero dell'Interno prossimo responsabile dell'ordine pubblico nella sesta provincia pugliese. Al futuro primo Questore della Bat vanno gli auguri di buon lavoro di tutta la Cgil Bat». Così Biagio D'Alberto, segretario generale della Cgil Bat in merito al primo giorno ad Andria del dott. Pellicone.

«Il suo arrivo era una necessità largamente attesa, in una provincia troppo spesso dipendente da livelli di rappresentanza di altri territori. Questa circostanza serve a ricordarci che mancano all'appello l'insediamento del comando provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. L'assenza di uffici e presidi di valenza provinciale continua a limitare il ruolo di rappresentanza di un territorio che rimane a metà tra autonomia e dipendenza. L'eterna incompiuta. Ma colpisce anche l'assenza di rivendicazione. Uffici come il Provveditorato alle Opere Pubbliche, la Ragioneria provinciale dello stato, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Ispettorato Provinciale del Lavoro privano i cittadini di questo territorio di servizi fondamentali, la cui presenza serve a dare senso e sostanza al completamento di una provincia che prova a convivere e ad accettare, quasi rassegnata, una condizione di marginalità. Questo territorio ha la fortuna di avere un Prefetto molto dinamico ed altamente sensibile ai processi di crescita e di sviluppo di questo territorio, e, sono convinto, anche su questi temi darà il suo autorevole contributo. Si spera che faccia altrettanto anche la politica» conclude D'Alberto.

SPECIALE ELEZIONI 2020



SPECIALE ELEZIONI

“Piacere nostro!”: i candidati di Andria Bene in Comune si presentano...



LEGGI



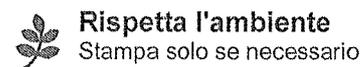
SPECIALE ELEZIONI

Comizio Pilato...

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

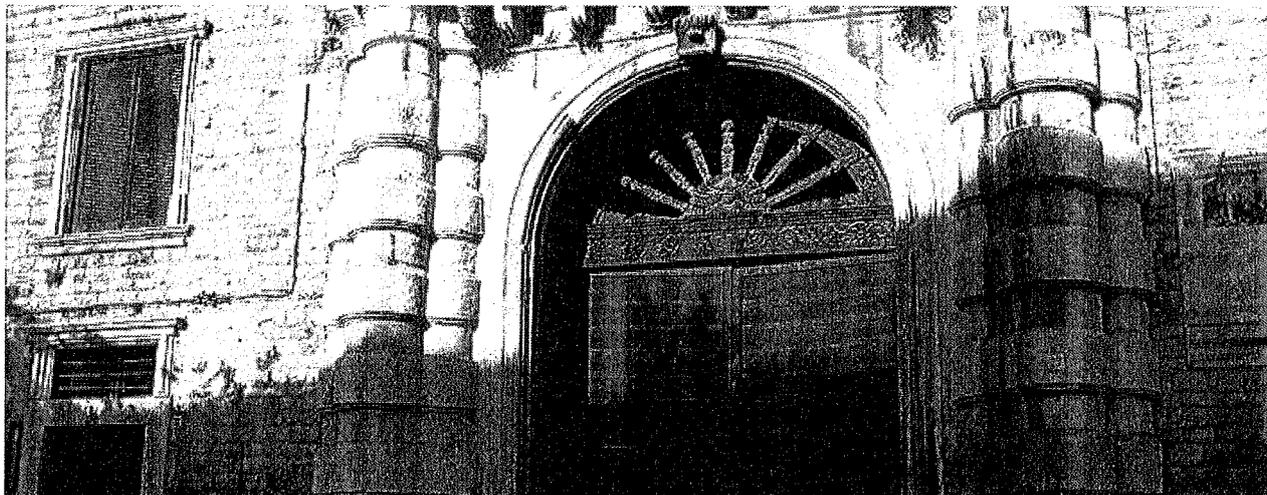


La nota

«Restauro Palazzo Ducale Carafa, occasione di sviluppo per Andria»

La nota di Antonio di Gioia in merito alla necessità di valorizzare il ricco patrimonio storico e architettonico a beneficio dell'intera comunità

ATTUALITÀ Andria mercoledì 02 settembre 2020 di La Redazione



Palazzo Ducale © n.c.

In questi giorni di campagna elettorale i candidati Sindaco parlano spesso di sviluppo del Centro storico o almeno tentano di farlo con idee e programmi non sempre chiari.

Oggi vorrei parlare di un tema specifico, poco discusso ma di fondamentale importanza per lo sviluppo della città: *il restauro del Palazzo Ducale*.

Non sappiamo quando e con quali risorse sarà restaurato, ma la sua riqualificazione è un elemento

imprescindibile per il rilancio del Centro Antico e dell'immagine della città e questo sarà uno dei punti programmatici su cui dovrà impegnarsi il futuro sindaco, quale che sia. Non si può più aspettare: è evidente che se non si muove il futuro intero consiglio comunale nel cercare e ottenere fondi europei, regionali e nazionali, nessuno lo farà per noi.

Per non rimanere sul generico vorrei andare subito al nocciolo della questione con un breve preambolo storico - architettonico. Si tratta di un palazzo di stile tardo rinascimentale costruito dai Carafa tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, sulle fondamenta del palazzo quattrocentesco Del Balzo e del preesistente, più antico Castello medievale di Andria. E' l'immobile civile più significativo di Andria, come per le altre città lo sono i castelli o i palazzi baronali, che la "Storia", ha lasciato ai cittadini contemporanei.

Nella seconda metà dell'Ottocento il palazzo era ancora integro nelle sue forme originali ed indiviso: un grande cortile centrale, un ampio salone di 14 (quattordici) metri di altezza, cosiddetto a doppia altezza, con una superficie di calpestio di circa 280 (duecentottanta) metri quadri; un ampio loggiato si affacciava inoltre su piazza Catuma.

Quando nella seconda metà dell'Ottocento il palazzo fu acquistato dai fratelli Onofrio e Sebastiano Spagnoletti esso fu diviso in due parti e ciascuno dei fratelli adeguò la propria parte di immobile con modifiche architettoniche importanti.

Ci occuperemo, brevemente solo di quella parte che attualmente è di proprietà del Comune di Andria, se vogliamo la parte più rappresentativa, in quanto comprende l'ingresso principale del palazzo conservato nelle sue fattezze originali e il grande salone rinascimentale, quest'ultimo pesantemente rimaneggiato ed adeguato alle necessità di una famiglia borghese dell'Ottocento. Sommarariamente, la superficie unica del salone fu suddivisa in tre ambienti di ampiezza non superiore a 100 metri e la doppia altezza del salone fu sfruttata per creare un secondo piano.

Prendiamo ora in considerazione le possibili ipotesi di restauro del palazzo: sono essenzialmente due.

Una prima ipotesi, ventilata circa quindici anni fa, prevedeva la semplice manutenzione straordinaria dell'esistente senza modifiche di rilievo: diciamo subito e con molta chiarezza che questo tipo di restauro non servirebbe un gran ché alla città. I saloncini ottocenteschi, ciascuno dei quali non supera i cento metri quadrati di superficie, per le loro ridotte dimensioni non sarebbero in grado di ospitare manifestazioni pubbliche importanti e ne abbiamo avuta già dimostrazione in passato.

La seconda ipotesi, che da molti anni sostengo, è che occorre **ripristinare il salone rinascimentale a doppia altezza, che è la vera "anima", la vera "cifra" del palazzo.**

Rispetto alla valenza storico – artistico – architettonica del palazzo, le modifiche ottocentesche sono da considerarsi a tutti gli effetti delle "superfetazioni", che hanno sminuito quelle che erano le funzioni di rappresentanza dell'immobile.

Se queste argomentazioni possono sembrare, ma non lo sono, una raffinatezza per una *elite* di

intellettuali o di appassionati, vi è un altro motivo a sostegno di questa tesi, ben più pratico ed è il seguente.

Disporre di un salone di quasi trecento metri in un immobile di pregio storico significa potervi organizzare convegni nazionali o regionali di molte categorie professionali o del mondo produttivo. Attualmente i congressi di livello nazionale o regionale per medici, avvocati, commercialisti, ingegneri, ecc ... o importanti eventi del settore agro-alimentare organizzati dagli andriesi si svolgono immancabilmente nei castelli di Trani e di Barletta, per mancanza di idonea logistica andriese. Poter svolgere congressi di questo tipo in un contenitore prestigioso andriese significa sviluppare l'indotto della recezione turistica, si pensi ai numerosi *bed end breakfast*, ormai diffusi in città e nel territorio limitrofo, al settore della ristorazione ed a qualsiasi settore commerciali che ne riceverebbero beneficio economico.

Si aggiunga che questo ripristino del salone a doppia altezza non dovrebbe presentare difficoltà tecniche di particolare rilievo, atteso che i muri perimetrali dell'originario salone sono tutt'ora esistenti e che il suo soffitto era di legno e come tale sicuramente ripristinabile con le moderne tecnologie del legno, ormai ben consolidate.

In definitiva, restauro del palazzo ducale con *ripristino del salone rinascimentale a doppia altezza come ripristino della valenza storico-artistica ed architettonica del palazzo, come riappropriazione della sua funzione di rappresentanza civile della città e, non da ultimo, come concreta occasione di sviluppo economico di questa nostra città.*

Perché parlarne ora: è opportuno che si inizi a discuterne tra coloro che sono candidati a guidare il futuro della città, ma anche tra i cittadini, affinché tutti prendano coscienza del significato civile di questo palazzo e delle sue potenzialità di in termini di bellezza e di volano di sviluppo economico».

SPECIALE ELEZIONI 2020

rs e mercato settimanale: la

< >

LEGGI

>



SPECIALE ELEZIONI

Giovanna Bruno: PMI e crisi, le soluzioni possi

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Rilancio delle attività commerciali ambulanti e a posto fisso al centro dell'incontro fra i 5 candidati

Centro storico, dehors e mercato settimanale: la posizione dell'avv. Scamarcio

Scamarcio al confronto promosso da Confcommercio: «Centro storico, convivenza possibile fra i residenti e gli operatori commerciali»

SPECIALE ELEZIONI Andria martedì 01 settembre 2020 di La Redazione



durante l'incontro © AndriaLive

Centro storico - «A differenza di chi continua a parlare di una città "violentata" – ha sottolineato Scamarcio – noi riteniamo che qualcosa di buono da cui ripartire c'è: solo per fare alcuni esempi, ricordo la riqualificazione di piazza Duomo, la Biblioteca di piazza Sant'Agostino, l'Officina San Domenico, la ZTL. Il Centro storico, insomma, in questi anni, è stato dotato di solide fondamenta sulle quali è possibile costruire quel che ancora manca. A cominciare dalla coesistenza di residenti e operatori commerciali. Un tavolo di concertazione, con la regia dell'Amministrazione, è irrinunciabile. Inviteremo le associazioni di categoria, i rappresentanti degli abitanti e chiederemo a tutti di fare scorta di buon senso. Sono certo che il "protocollo" saprà salvaguardare le esigenze delle parti e farà calare il sipario su ogni situazione di conflittualità che è causa di stress per i residenti e penalizza gli operatori. La pulizia? Fondamentale la collaborazione dei cittadini, ma altrettanto importante è installare un congruo numero di cestini portarifiuti. Anche per decongestionare il traffico nella zona c'è un'idea, che è pure a costo zero per l'Amministrazione comunale: attraverso il ricorso al "project financing" e dopo aver espletato le verifiche necessarie, costruire un'autosilo nell'area di proprietà comunale che si trova all'inizio di Pendio San Lorenzo».

Dehors – «Non si può prescindere dai pareri e dalle regole imposte dalla Soprintendenza ai Beni culturali – ha osservato il candidato Sindaco del centrodestra – ma bisogna anche tenere presente che alcune di quelle regole sono dettate da un "Regio Decreto" e perciò sono ampiamente superate, inapplicabili rispetto ai profondi mutamenti subiti dalle nostre città. Intanto che lo Stato dia una "rinfrescata" a quelle norme, vorrei poter chiedere alla Soprintendenza come sia possibile autorizzare l'edificazione di palazzi di ispirazione architettonica ultramoderna e vietare, nel contempo, l'installazione di un "dehor": non mi pare che la piccola struttura esterna di un bar o di un

ristorante sia in grado di “oscurare” l’architettura d’epoca esistente. Detto questo, ritengo che la “strada maestra” sia quella già seguita negli ultimi mesi. Per effetto del CoVid-19, infatti, per evitare affollamenti all’interno dei locali, è stato possibile raddoppiare gli spazi occupati dai tavolini all’esterno. Sulla base di questo principio giuridico, per quanto mi riguarda, una volta terminata l’emergenza sanitaria, non intendo procedere con il ritorno all’antico. In ogni caso, passaggio obbligato per dirimere la questione rimane lo studio e il varo di un adeguato Piano di Decoro urbano che possa armonizzare ogni opera che consenta agli operatori commerciali di ampliare le proprie superfici di lavoro».

Mercato settimanale - «No allo sdoppiamento: non lo dico io, né i partiti e i movimenti che mi sostengono. E’ la posizione netta che mi è stata comunicata da tanti degli operatori commerciali che ho incontrato, non solo in queste settimane di campagna elettorale. Il Mercato settimanale deve restare un blocco unico. Dove? Certo, non ancora a lungo nella Villa comunale. Tra le nostre priorità – come ho già reso noto – ci sono azioni che consentano all’Ente di intercettare in maniera più incisiva e consistente finanziamenti Comunitari e Nazionali per rilanciare le progettualità più urgenti. Tra queste, il completamento della nuova Area attrezzata tra via Bisceglie e la nuova stazione ferroviaria “Andria Sud”. A proposito di ferrovia: entro fine anno partirà il cantiere per l’interramento della ferrovia Bari – Barletta. Sappiamo della preoccupazione che serpeggia tra gli operatori del commercio ambulante che oggi hanno il posteggio nella vasta area che sarà oggetto dei lavori: temono, giustamente, di essere particolarmente penalizzati dal “trasloco” che si renderà necessario. L’idea che ho condiviso con l’intera coalizione di centrodestra – ha spiegato l’avv. Scamarcio – è di rivedere, d’intesa con le organizzazioni di categoria, le assegnazioni dei posteggi. Non ci vogliamo stravolgere nulla: ma, a partire dall’asse principale del Mercato (viale Gramsci), vogliamo nuovamente occupare le decine di posteggi soppressi per “cessazione attività” e da tempo inutilizzati».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I Le News

La nota

Giovanna Bruno: PMI e crisi, le soluzioni possibili

«Garantire una boccata d'ossigeno alle aziende e scongiurare, così, una pesante ricaduta sull'occupazione»

SPECIALE ELEZIONI Andria martedì 01 settembre 2020 di La Redazione



Giovanna Bruno © n.c.



Gli strumenti di sostegno delle imprese in difficoltà esistono: bisogna solo sforzarsi di capire quali possano essere le soluzioni percorribili in breve tempo»: Giovanna Bruno punta l'attenzione verso la gravissima situazione economica in cui versano centinaia di piccole e medie aziende locali e cerca di individuare una ricetta possibile ed immediatamente realizzabile.

«La Regione Puglia – prosegue - ha esaurito i fondi disponibili per il sostegno al credito verso le piccole e medie imprese (PMI) più colpite dalla crisi COVID 19, messe a disposizione attraverso il bando pubblico a sportello denominato "Titolo II circolante", una delle misure più automatiche ed efficaci a sostenere la liquidità delle aziende operanti nel nostro territorio, flagellate dal lock-down ma, presumibilmente, ancora a rischio nei giorni che verranno. Lo sforzo dell'Ente regionale è stato sovente messo in difficoltà dalla condotta del sistema bancario, che in molti casi ha, di fatto, attraverso ritardi ed indugi piuttosto macchinosi, impedito l'accesso al credito a centinaia di piccole imprese.

Rifinanziare urgentemente la misura in favore di nuovi potenziali utenti, ad esempio, recuperando fondi europei non ancora impegnati ed accompagnando questa azione di emergenza con l'apertura di un dialogo con gli istituti di credito per evitare che le PMI possano subire pesanti discriminazioni – conclude Bruno – sarebbe già un modo efficace di trovare una strada da percorrere. Naturalmente, ci adopereremo, come sempre accade, per fare arrivare questa nostra proposta attiva sui tavoli regionali, per garantire una boccata d'ossigeno alle aziende e scongiurare, così, una pesante ricaduta sull'occupazione. Cercare soluzioni è nel nostro DNA. Ma occorre farlo ADESSO!»

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I Le News

L'appuntamento è presso il comitato elettorale Materia Prima in c.so Cavour 150 ad Andria

"Piacere nostro!": i candidati di Andria Bene in Comune si presentano alla città

"I nostri volti, le nostre teste, le nostre braccia, le nostre energie: sono i nostri candidati al Consiglio Comunale"

SPECIALE ELEZIONI | Andria martedì 01 settembre 2020 | di La Redazione

I 27 candidati si presentano alla Città

PIACERE NOSTRO!

MARTEDI
01
SETTEMBRE

MATERIA PRIMA
C.SO CAVOUR 150B - ANDRIA
20.00

ANDRIA
BENE IN
COMUNE

l'evento © n.c.

S'intitola "Piacere Nostro!" l'evento con cui stasera alle 20:00 si presenteranno alla cittadinanza i candidati consiglieri comunali della lista Andria Bene in Comune, lista parte della coalizione di centrosinistra a sostegno di Giovanna Bruno Sindaco e Sabino Zinni consigliere regionale.

"I nostri volti, le nostre teste, le nostre braccia, le nostre energie: sono i nostri candidati al Consiglio Comunale" si legge nel post Facebook con cui gli organizzatori hanno annunciato la serata. "Quelli che hanno scelto d'impegnarsi, di spendersi, di donarsi, per rappresentare i propri concittadini a Palazzo di Città. Si presenteranno uno ad uno, parlando della città che hanno in mente assieme alla candidata Sindaco Giovanna Bruno. Un'occasione perfetta per capire chi siamo e cosa vogliamo. Cercate di esserci e invitate chi volete, soprattutto gli scettici, il piacere sarà tutto nostro!".

L'appuntamento è presso il comitato elettorale Materia Prima in c.so Cavour 150 ad Andria.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Il fatto

Coronavirus, in Puglia altri 41 nuovi contagi. Sette nella Bat

È stato registrato un decesso in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 308.671 test. 4.062 sono i pazienti guariti. 860 sono i casi attualmente positivi

CRONACA Andria martedì 01 settembre 2020 di la redazione



Laboratorio Covid © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 1 settembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 3.651 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e **sono stati registrati 41 casi** positivi: 24 in provincia di Bari, 7 nella provincia BAT, 4 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 3 in provincia di Taranto, 1 di provincia non nota.

È stato registrato un decesso in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 308.671 test. 4.062 sono i pazienti guariti. 860 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.479, così suddivisi:

- 1.914 nella Provincia di Bari;
- 449 nella Provincia di Bat;
- 705 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database);
- 1.381 nella Provincia di Foggia;
- 672 nella Provincia di Lecce;
- 316 nella Provincia di Taranto;
- 38 attribuiti a residenti fuori regione (un caso è stato eliminato dal database);
- 4 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

DICHIARAZIONI DEI DG DELLE ASL

Dichiarazione del Dg Asl Ba, Antonio Sanguedolce:

"Nella giornata odierna il Dipartimento di Prevenzione ha individuato 24 nuovi casi di positività al virus Sars-Cov2. Tra questi si segnalano 2 rientri dalla Sardegna, 17 contatti stretti di casi già presi in carico e sotto sorveglianza, altri 5 emersi durante il triage in strutture sanitarie per i quali sono in corso le attività di verifica e tracciamento".

Dichiarazione del Dg della Asl Bat, **Alessandro Delle Donne**:

"Sono 7 i casi positivi registrati oggi nella provincia Bat, di questi 6 provengono dalla Sardegna, mentre su un altro caso, con sintomatologia, sono in corso le indagini del Dipartimento di Prevenzione".

Dichiarazione del Dg della Asl Foggia, **Vito Piazzolla**:

"In data odierna sono stati registrati in provincia di Foggia 4 nuovi casi di persone positive al COVID 19. Nel dettaglio si tratta di: 2 contatti stretti di persone risultate positive nei giorni scorsi; 1 cittadino straniero presente sul territorio provinciale e 1 persona individuata durante le attività di screening".

Dichiarazione del Dg Asl Lecce, **Rodolfo Rollo**:

"Il caso registrato oggi dal Dipartimento di prevenzione riguarda un cittadino residente fuori Italia arrivato in provincia di Lecce dalla Romania".

Dichiarazione del Dg Asl Taranto, **Stefano Rossi**: "I casi di oggi registrati a Taranto sono tre. Due da attribuire a soggetti che rientravano dalla Sardegna in Puglia e che grazie ad uno scrupoloso lavoro di screening del dipartimento di prevenzione è stato possibile accertare. Un altro caso è da attribuire ad un soggetto positivo al tampone ospedaliero, per il quale poi si è reso necessario il ricovero".

SPECIALE ELEZIONI 2020



SPECIALE ELEZIONI

Centro storico, dehors e mercato settimanale: la posizione dell'avv....

< >
LEGGI
>



SPECIALE ELEZIONI

Giovanna Bruno: PMI e c

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



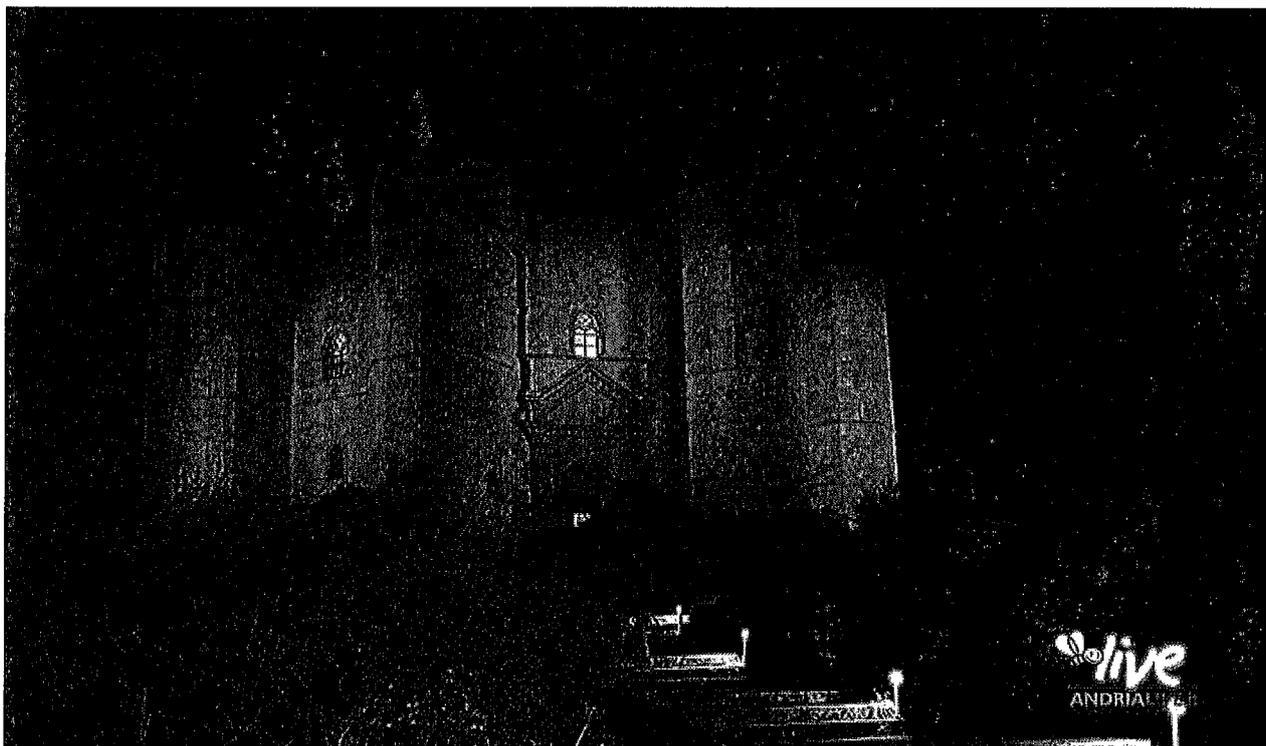
 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La novità

"Castel del Monte segna Lis", il progetto per l'abbattimento delle barriere sensoriali dell'udito

La presentazione si terrà venerdì 4 settembre alle ore 19.00 al maniero federiciano

ATTUALITÀ Andria martedì 01 settembre 2020 di la redazione



Castel del Monte © AndriaLive

Venerdì 4 settembre alle ore 19.00 si terrà la cerimonia dal titolo "Castel del Monte segna LIS" per presentare il service promosso dal club Rotary Andria-Castelli Svevi, a favore della struttura federiciana.

Il progetto, la cui genesi ha significato una fitta collaborazione tra la società produttrice del servizio di interpretariato dei segni e il servizio didattico del Castello, costituisce orgogliosamente l'abbattimento di una delle barriere socio sensoriali e quindi una ricaduta positiva per la conoscenza e valorizzazione dell'importante sito di Castel del Monte che si qualifica come uno dei primi siti patrimonio dell'UNESCO in Italia ad abbattere le barriere sensoriali dell'udito

con un'Applicazione specifica e gratuita.

Al fine di ottimizzarne al massimo l'utilizzo, la Videoguida sarà disponibile sia nella versione Web-App, sia in quella Off-line per dispositivi Apple e Android scaricabile gratuitamente da Apple Store e Google Play con il nome di Castel del Monte guida LIS.

Per quanto riguarda i testi, essi sono stati adattati alla traduzione in LIS dalla dott.ssa Rosanna Pesce, esperta in allestimenti multimediali e restauro e, nel segno dello slogan "nulla su di noi senza di noi", tradotti in LIS da Sandra Sisto, una professionista traduttrice sorda.

Lo sviluppo della VideoguidaLIS per Castel del Monte è stato possibile grazie alla generosità del Rotary Club Andria Castelli Svevi nella persona del suo Past President Pietro Marmo A.R. 2019-2020.

L'applicazione sarà presentata presso il sito di Castel del Monte, alla presenza di Elena Silvana Saponaro, Direttore di Castel del Monte, di Andrea Leone, Presidente Rotary Club Andria Castelli Svevi A.R. 2020-2021, di Pietro Marmo, Past President Rotary Club Andria Castelli Svevi A.R. 2019-2020, di Rosanna Pesce, Fondatrice della digi.Art e ideatrice della VideoguidaLIS e di Giuseppe Musicò, Coordinatore operativo della digi.Art. L'evento di presentazione sarà reso accessibile ai sordi grazie alla traduzione in LIS a cura di Davide Falco.

Di seguito le modalità di partecipazione all'evento:

- Data: venerdì 4 settembre 2020;
- Orario: dalle 19.00 alle 21.30 (ultimo ingresso ore 21.00);
- Fasce orarie di ingresso: ore 19.00 - ore 20.00 - ore 21.00;
- Numero massimo di ingressi consentito: 28 per fascia oraria;
- Prenotazione: obbligatoria al seguente link buy.novaapulia.it.

Per info: Castel del Monte, tel.: 327 980 55 51, mail: drm-pug.casteldelmonte@beniculturali.it

SPECIALE ELEZIONI 2020



SPECIALE ELEZIONI

Giovanna Bruno: PMI e crisi, le soluzioni possibili...

< >

LEGGI
>



SPECIALE ELEZIONI

**"Piacere nostro!": i cand
Comune si presentano...**

ANDRIALIVE.IT

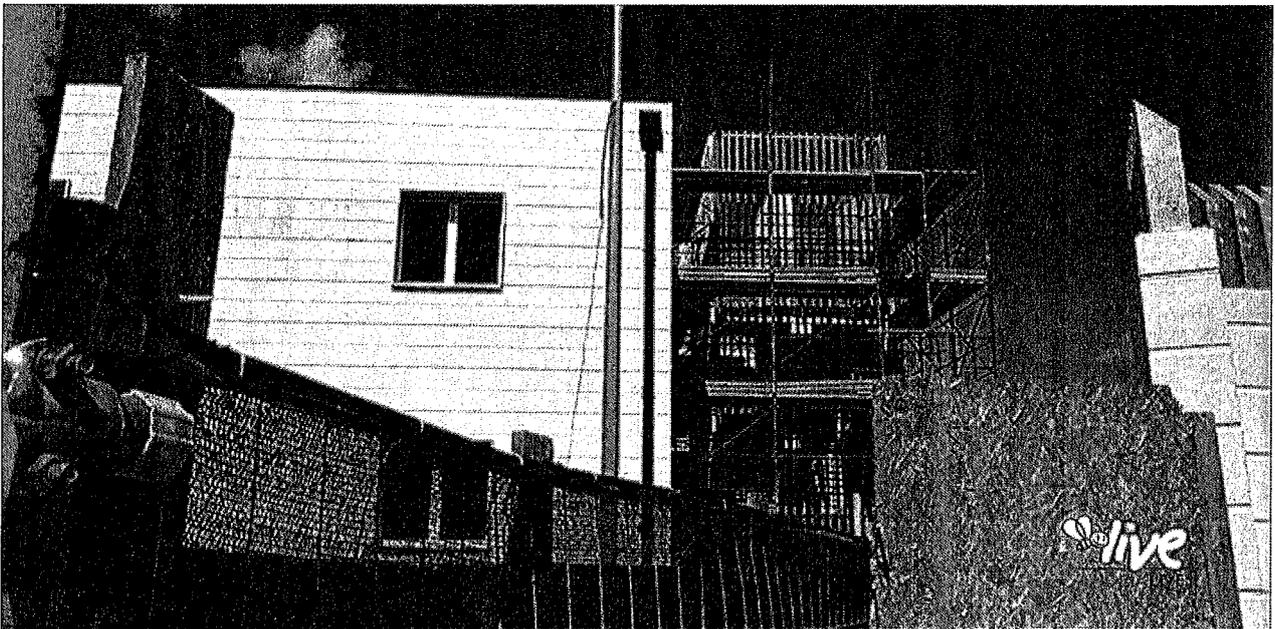
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'intervista



Primo giorno ad Andria per il dott. Roberto Pellicone

A capo del coordinamento per l'ultimazione dei lavori della questura Bat di viale Indipendenza: «Da oggi coglierò l'occasione, finché non assumerò l'incarico di questore, per osservare il territorio»

CRONACA Andria martedì 01 settembre 2020 di La Redazione



Primo giorno ad Andria per il dott. Roberto Pellicone © AndriaLive

Primo giorno ad Andria per il dott. Roberto Pellicone che ha voluto visitare la questura di viale Indipendenza e salutare la stampa. Un incontro all'ingresso del cantiere i cui lavori proseguono speditamente.

Il dott. Pellicone: «Da oggi coglierò l'occasione, finché non assumerò l'incarico di questore, per osservare il territorio e cercare di capire le dinamiche che lo interessano in modo tale da proseguire al meglio il lavoro che per la Polizia di Stato sta svolgendo egregiamente il questore di Bari e tutti i colleghi dei commissariati hanno esperienza nella Bat. Cercheremo di fare in modo che la complessa macchina organizzativa sia pronta in modo tale da partire nel più breve tempo possibile».

Nato a Sondrio nel 1963, ha studiato a Messina fino alla laurea in giurisprudenza. Poi ha indossato l'uniforme della polizia nel 1988 mettendo a punto le sue capacità tecnico-investigative soprattutto in Calabria dove ha lavorato e affinato la professione nella lotta alla criminalità organizzata. Vice questore a Crotona e poi a Reggio Calabria e questore a Isernia, gestirà un importante momento per il nostro territorio.

SPECIALE ELEZIONI 2020



SPECIALE ELEZIONI

Centro storico, dehors e mercato settimanale: la posizione dell'avv....

< >

LEGGI

>



SPECIALE ELEZIONI

Giovanna Bruno: PMI e c

ANDRIALIVE.IT

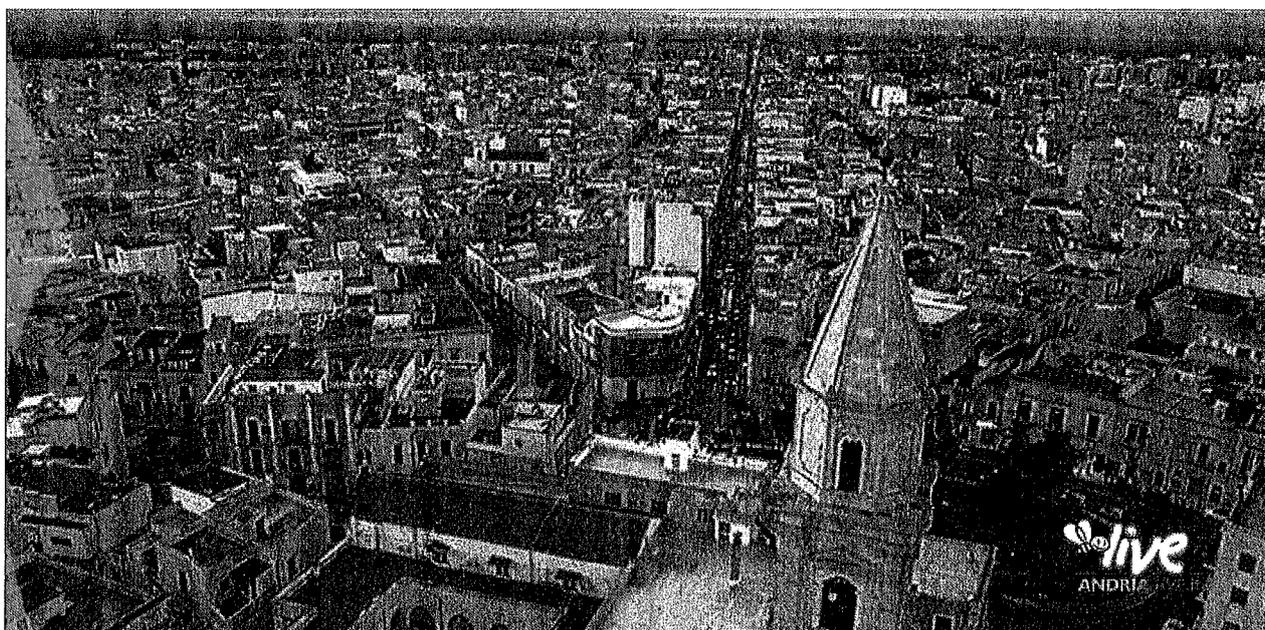
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La novità



Amministrative, pubblicati i programmi dei 5 candidati sindaci

**Mobilità sostenibile, politiche sociali, gestione tributi, sicurezza, Andria
Multiservice sono alcune delle tematiche affrontate dalle coalizioni che tentano
la "conquista" di Palazzo di Città**

POLITICA Andria martedì 01 settembre 2020 di la redazione



I 5 candidati alla carica di Sindaco di Andria 2020 © AndriaLive

Entra nel vivo la campagna elettorale per le amministrative del 21 e 20 settembre prossimi e i cinque candidati alla carica di Sindaco cominciano a definire priorità e progettualità nel caso di elezione.

Uno spunto importante è rappresentato dai programmi che sono stati presentati dagli stessi e che oggi sono stati pubblicati sull'albo pretorio del comune di Andria.

Di seguito i link per la consultazione: Giovanna Bruno; Michele Coratella; Laura Di Pilato; Nino Marmo; Antonio Scamarcio.

SPECIALE ELEZIONI 2020



SPECIALE ELEZIONI

Centro storico, dehors e mercato settimanale: la posizione dell'avv....

< >

LEGGI

>



SPECIALE ELEZIC

Giovanna Br

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I Le News

Giovedì 3 Settembre alle ore 20 presso Largo Torneo



Comizio pubblico della candidata Sindaca Laura Di Pilato

«Ad Andria il nostro progetto civico rappresenta la vera alternativa al passato con liste piene di ragazzi, ragazze, donne, uomini che per la prima volta ci mettono la faccia e il cuore per la nostra città»

SPECIALE ELEZIONI Andria martedì 01 settembre 2020 di La Redazione

COMIZIO PUBBLICO
DELLA CANDIDATA SINDACA LAURA DI PILATO

**UNA CITTÀ
CHE RINASCE**

LAURA PER ANDRIA SINDACA 2020 **ANDRIA CHE VOGLIAMO** **ANDRIA CORAGGIOSA** **Tutto è Lei**

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE
ORE 20:00 - PRESSO LARGO TORNEO

f t i
#LAURAROMPE
#RICOMINCIAMO
#LAURASINDACA2020

CHIEDIAMO AI PARTECIPANTI IL RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID-19,
DI INDOSSARE LE MASCHERINE E MANTENERE IL DISTANZIAMENTO FISICO.

Comizio Laura di Pilato © nc

Giovedì 3 Settembre alle ore 20 si terrà presso Largo Torneo il comizio pubblico della candidata Sindaca Laura Di Pilato.

«Continua il nostro fitto calendario di appuntamenti nei quartieri della città, strada per strada e porta a porta. Il comizio pubblico di presentazione del programma e delle liste sarà un momento importante di incontro, rispettando tutte le normative imposte causa Covid-19, di confronto ma soprattutto per lanciare un messaggio di speranza a tutta la città.

Ad Andria il nostro progetto civico rappresenta la vera alternativa al passato con liste piene di ragazzi, ragazze, donne, uomini che per la prima volta ci mettono la faccia e il cuore per la nostra città. Siamo convinti di essere sulla giusta strada e continueremo a svolgere la nostra campagna elettorale parlando di temi, di programma e di idee. Questo serve alla nostra città».

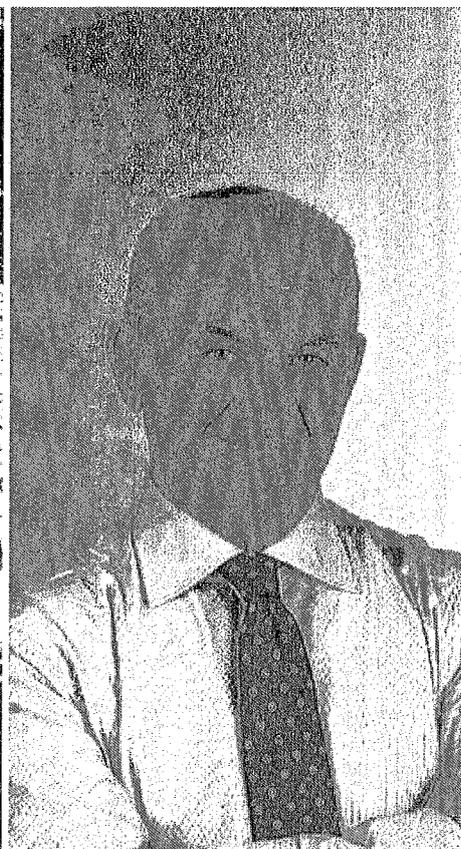
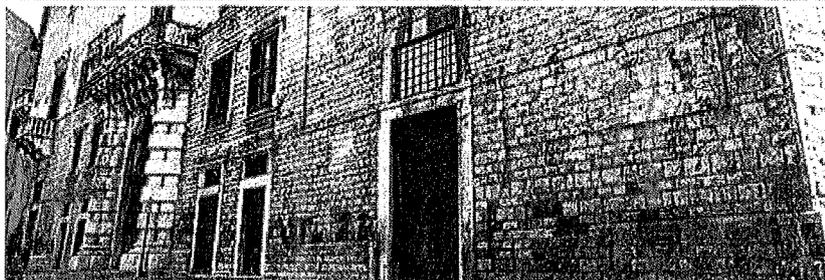
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



andriaviva.it



Restauro di Palazzo Ducale Carafa, occasione di sviluppo per Andria

Una proposta per i candidati sindaco dal medico di famiglia e storico locale Antonio Di Gioia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020

🕒 5.57

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



«In questi giorni di campagna elettorale i candidati Sindaco parlano spesso di sviluppo del Centro storico o almeno tentano di farlo, con idee e programmi non sempre chiari. Oggi vorrei parlare di un tema specifico, poco discusso ma di fondamentale importanza per lo sviluppo della città: *il restauro del Palazzo Ducale*».

A prendere la parola è il medico di famiglia e studioso locale, il dottor Antonio Di Gioia che affronta un problema molto delicato e strategico.

«Non sappiamo quando e con quali risorse sarà restaurato, ma la sua riqualificazione è un elemento imprescindibile per il rilancio del Centro Antico e dell'immagine della città e questo sarà uno dei punti programmatici su cui dovrà impegnarsi il futuro sindaco, quale che sia. Non si può più aspettare: è evidente che se non si muove il futuro intero consiglio comunale nel cercare e ottenere fondi europei, regionali e nazionali, nessuno lo farà per noi.

Per non rimanere sul generico vorrei andare subito al nocciolo della questione con un breve preambolo storico - architettonico. Si tratta di un palazzo di stile tardo rinascimentale costruito dai Carafa tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, sulle fondamenta del palazzo quattrocentesco Del Balzo e del preesistente, più antico **Castello Medievale di Andria**. E' l'immobile civile più significativo di Andria, come per le altre città lo sono i castelli o i palazzi baronali, che la "Storia", ha lasciato ai cittadini contemporanei.

Nella seconda metà dell'Ottocento il palazzo era ancora integro nelle sue forme originali ed indiviso: un grande cortile centrale, un ampio salone di 14 (quattordici) metri di altezza, cosiddetto a doppia altezza, con una superficie di calpestio di circa 280 (duecentottanta) metri quadri; un ampio loggiato si affacciava inoltre su piazza Catuma.

Quando nella seconda metà dell'Ottocento il palazzo fu acquistato dai fratelli Onofrio e Sebastiano Spagnoletti, esso fu diviso in due parti e ciascuno dei fratelli adeguò la propria parte di immobile con modifiche architettoniche importanti.

Ci occuperemo, brevemente solo di quella parte che attualmente è di proprietà del Comune di Andria, se vogliamo la parte più rappresentativa, in quanto comprende l'ingresso principale del palazzo conservato nelle sue fattezze originali e il grande salone rinascimentale, quest'ultimo pesantemente rimaneggiato ed adeguato alle necessità di una famiglia borghese dell'Ottocento. Sommariamente, la superficie unica del salone fu suddivisa in tre ambienti di ampiezza non superiore a 100 metri e la doppia altezza del salone fu sfruttata per creare un secondo piano.

Prendiamo ora in considerazione **le possibili ipotesi di restauro del palazzo: sono essenzialmente due.**

Una prima ipotesi, ventilata circa quindici anni fa, prevedeva la semplice manutenzione straordinaria dell'esistente senza modifiche di rilievo: diciamo subito e con molta chiarezza che questo tipo di restauro non servirebbe un gran ché alla città. I saloncini ottocenteschi, ciascuno dei quali non supera i cento metri quadrati di superficie, per le loro ridotte dimensioni non sarebbero in grado di ospitare manifestazioni pubbliche importanti e ne abbiamo avuta già dimostrazione in passato.

La seconda ipotesi, che da molti anni sostengo, è che occorre **ripristinare il salone rinascimentale a doppia altezza, che è la vera "anima", la vera "cifra" del palazzo.**

Rispetto alla valenza storico - artistico - architettonica del palazzo, le modifiche ottocentesche sono da considerarsi a tutti gli effetti delle "superfetazioni", che hanno sminuito quelle che erano le funzioni di rappresentanza dell'immobile.

Se queste argomentazioni possono sembrare, ma non lo sono, una raffinatezza per una *elite* di intellettuali o di appassionati, vi è un altro motivo a sostegno di questa tesi, ben più pratico ed è il seguente.

Disporre di un salone di quasi trecento metri in un immobile di pregio storico significa potervi organizzare convegni nazionali o regionali di molte categorie professionali o del mondo produttivo. Attualmente i congressi di livello nazionale o regionale per medici, avvocati, commercialisti, ingegneri, ecc ... o importanti eventi del settore agro-alimentare organizzati dagli andriesi si svolgono immancabilmente nei castelli di Trani e di Barletta, per mancanza di idonea logistica andriese. Poter svolgere congressi di questo tipo in un contenitore prestigioso andriese significa sviluppare l'indotto della recezione turistica, si pensi ai numerosi *bed end breakfast*, ormai diffusi in città e nel territorio limitrofo, al settore della ristorazione ed a qualsiasi settore commerciali che ne riceverebbero beneficio economico.

Si aggiunga che questo ripristino del salone a doppia altezza non dovrebbe presentare difficoltà tecniche di

particolare rilievo, atteso che i muri perimetrali dell'originario salone sono tutt'ora esistenti e che il suo soffitto era di legno e come tale sicuramente ripristinabile con le moderne tecnologie del legno, ormai ben consolidate. In definitiva restauro del palazzo ducale con *ripristino del salone rinascimentale a doppia altezza come ripristino della valenza storico-artistica ed architettonica del palazzo, come riappropriazione della sua funzione di rappresentanza civile della città e, non da ultimo, come concreta occasione di sviluppo economico di questa nostra città.*

Perché parlarne ora: è opportuno che si inizi a discuterne tra coloro che sono candidati a guidare il futuro della città, ma anche tra i cittadini, affinché tutti prendano coscienza del significato civile di questo palazzo e delle sue potenzialità di in termini di bellezza e di volano di sviluppo economico», conclude la sua nota il dottor Antonio Di Gioia.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Recuperata l'antica statua di Maria SS. Addolorata

Gli appuntamenti dell'Arciconfraternita Maria SS. Addolorata in San Francesco d'Assisi

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



**STAVOLTA
SCALFAROTTO**

AZIONE ITALIATIVA EUROPA

REGIONALI PUGLIA SCALFAROTTO PRESIDENTE



Nonostante i disagi che la pandemia sta provocando alla collettività, nel rispetto delle disposizioni anti covid 19, l'Arciconfraternita di Maria SS. Addolorata in San Francesco ha previsto una serie di celebrazioni liturgiche in occasione dei prossimi festeggiamenti in onore della Madonna Addolorata.

Nella chiesa Cattedrale:

- sabato 5 Settembre, alle ore 19,30 S. Messa di suffragio per Mons. Raffaele Calabro.
- mercoledì 9 Settembre, alle ore 21,00 Veglia di Pregarla per Maria SS.ma dei Miracoli.
- domenica 20 Settembre, alle ore 20,00 solenne pontificale di Mons. Luigi Mansi in onore dei Santi Patroni della nostra città.

Nella chiesa di San Francesco d'Assisi

- martedì 15 Settembre, alle ore 19,00 S. Messa in onore alla Vergine Maria SS.ma Addolorata, protettrice della locale Arciconfraternita.

«In questa occasione - sottolinea il Priore dott. Francesco Saverio Suriano- si procederà alla benedizione di un'artistica Statua dell'Addolorata in campana, donata dalla consorella Angela Montrone e restaurata dal confratello Sabino Liso».

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Centro storico, Falchetta e Matera: «torni più attrattivo e sicuro»

L'avvocato Falchetta e la prof.ssa Matera, candidati della lista Andria Più a sostegno del candidato Sindaco Scamarcio

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE 2020
SPONSORIZZATO

© 6.12

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



STAVOLTA SCALFAROTTO

AZIONE ITALIATIVA EUROPA
REGIONALI PUGLIA SCALFAROTTO PRESIDENTE



«Torni il centro storico di Andria ad essere più attrattivo e sicuro».

L'avvocato Davide Falcetta e la prof.ssa Anna Grazia Matera, entrambi candidati per la lista "Andria Più", a sostegno del candidato Sindaco Antonio Scamarcio, evidenziano la necessità di interventi efficaci e durevoli per vedere recuperata questa parte importantissima della nostra Città. L'avvocato Falcetta, come consigliere comunale uscente si è già occupato di questa problematica, mentre la prof.ssa Matera vive questa situazione anche nella sua veste di residente.

«Il nostro centro storico nel corso degli ultimi anni ha subito innegabili modifiche e rivalutazioni che lo hanno reso attrattivo per numerosi giovani e famiglie, anche non andriesi, rispetto ad un passato in cui era considerato terra di nessuno.

Negli ultimi tempi, purtroppo, abbiamo assistito ad episodi di degrado che lo hanno reso meno sicuro e meno vivibile.

La nostra idea è quella di rivitalizzarlo, rendendolo nel contempo più attrattivo e più sicuro, con idee semplici e di pronta attuazione.

Per raggiungere tali obiettivi, nell'ottica di garantire una maggiore vivibilità e sicurezza, sarebbe auspicabile – come già proposto da "Andria Più" all'interno del programma amministrativo di coalizione - un convenzionamento con le associazioni territoriali che svolgono protezione civile per il pattugliamento all'interno dello stesso, nonché l'implementazione della videosorveglianza nei luoghi di maggiore aggregazione dei giovani, unitamente ad una maggiore presenza coordinata delle varie forze dell'ordine che fungano da deterrente avverso atti vandalici e di disturbo della quiete pubblica.

Inoltre, al fine di renderlo più vivibile e pulito sarebbe necessario installare un maggior numero di cestini pubblici per la raccolta dei rifiuti e relativi posaceneri, implementando, altresì, il servizio di spazzamento e pulizia strade nei vicoli difficilmente raggiungibili dai mezzi meccanici.

Nell'ottica di una rivitalizzazione del centro storico è necessario e fondamentale rafforzare la collaborazione tra amministrazione, associazioni rappresentative delle categorie produttive e commerciali e residenti per consentire la realizzazione di eventi e iniziative - si pensi, a mero titolo esemplificativo, a percorsi guidati nei vicoli e piazzette, concertini con artisti locali, percorsi enogastronomici, ecc. - in grado di ripopolare lo stesso di giovani e famiglie anche provenienti dalle città limitrofe.

Infine, sempre nella succitata ottica, sarà di preminente importanza utilizzare i finanziamenti ottenuti nell'ambito del Piano Strategico del Commercio, derivanti dalla regione Puglia attraverso il Distretto Urbano del Commercio (DUC), per rendere possibile l'insediamento di nuove attività e gli interventi edilizi di restauro e risanamento utili ad incentivare l'iniziativa privata», concludono il loro intervento la prof.ssa Anna Grazia Matera e l'avv. Davide Falcetta.

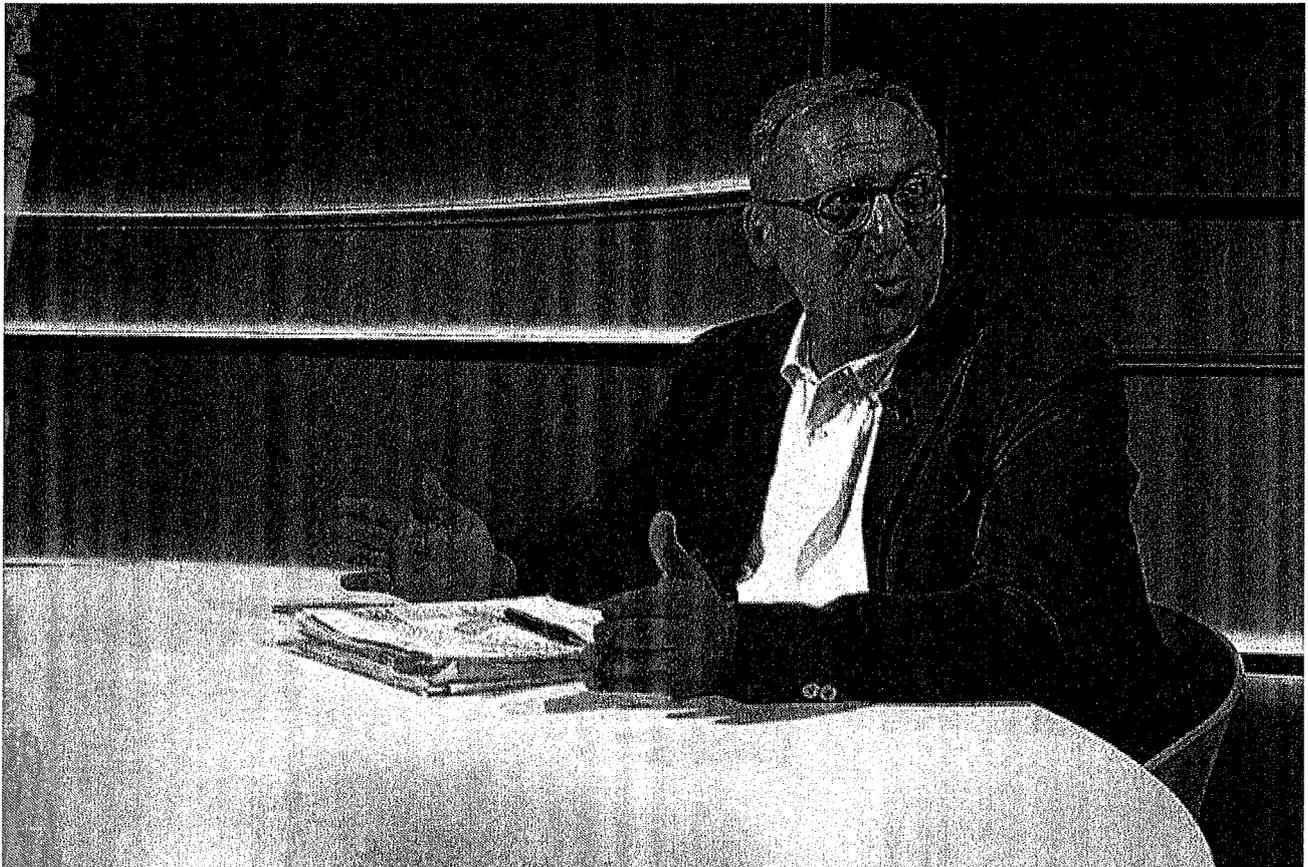
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Avv. Scamarco: «Centro storico, convivenza possibile fra i residenti e gli operatori commerciali»

Alcuni dei punti emersi durante il confronto promosso da Confcommercio Andria

ANDRIA - MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020
SPONSORIZZATO

© 21.08

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020 CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



Il rilancio delle attività commerciali ambulanti e a posto fisso al centro dell'incontro fra i 5 candidati Sindaco di Andria promosso ieri sera, lunedì 31 agosto, da Confcommercio.

L'avv. **Antonio Scamarcio**, candidato Sindaco del centrodestra, ha puntualizzato la posizione sua e della compagine che lo sostiene su alcuni dei tanti temi emersi durante il confronto.

Centro storico - «A differenza di chi continua a parlare di una città "violentata" – ha sottolineato Scamarcio – noi riteniamo che qualcosa di buono da cui ripartire c'è: solo per fare alcuni esempi, ricordo la riqualificazione di piazza Duomo, la Biblioteca di piazza Sant'Agostino, l'Officina San Domenico, la ZTL. Il Centro storico, insomma, in questi anni, è stato dotato di solide fondamenta sulle quali è possibile costruire quel che ancora manca. A cominciare dalla coesistenza di residenti e operatori commerciali. Un tavolo di concertazione, con la regia dell'Amministrazione, è irrinunciabile. Inviteremo le associazioni di categoria, i rappresentanti degli abitanti e chiederemo a tutti di fare scorta di buon senso. Sono certo che il "protocollo" saprà salvaguardare le esigenze delle parti e farà calare il sipario su ogni situazione di conflittualità che è causa di stress per i residenti e penalizza gli operatori. La pulizia? Fondamentale la collaborazione dei cittadini, ma altrettanto importante è installare un congruo numero di cestini portarifiuti. Anche per decongestionare il traffico nella zona c'è un'idea, che è pure a costo zero per l'Amministrazione comunale: attraverso il ricorso al "project financing" e dopo aver espletato le verifiche necessarie, costruire un'autosilo nell'area di proprietà comunale che si trova all'inizio di Pendio San Lorenzo».

Dehors – «Non si può prescindere dai pareri e dalle regole imposte dalla Sovrintendenza ai Beni culturali – ha osservato il candidato Sindaco del centrodestra – ma bisogna anche tenere presente che alcune di quelle regole sono dettate da un "Regio Decreto" e perciò sono ampiamente superate, inapplicabili rispetto ai profondi mutamenti subiti dalle nostre città. Intanto che lo Stato dia una "rinfrescata" a quelle norme, vorrei poter chiedere alla Sovrintendenza come sia possibile autorizzare l'edificazione di palazzi di ispirazione architettonica ultramoderna e vietare, nel contempo, l'installazione di un "dehor": non mi pare che la piccola struttura esterna di un bar o di un ristorante sia in grado di "oscurare" l'architettura d'epoca esistente. Detto questo, ritengo che la "strada maestra" sia quella già seguita negli ultimi mesi. Per effetto del CoVid-19, infatti, per evitare affollamenti all'interno dei locali, è stato possibile raddoppiare gli spazi occupati dai tavolini all'esterno. Sulla base di questo principio giuridico, per quanto mi riguarda, una volta terminata l'emergenza sanitaria, non intendo procedere con il ritorno all'antico. In ogni caso, passaggio obbligato per dirimere la questione rimane lo studio e il varo di un adeguato Piano di Decoro urbano che possa armonizzare ogni opera che consenta agli operatori commerciali di ampliare le proprie superfici di lavoro».

Mercato settimanale - «No allo sdoppiamento: non lo dico io, né i partiti e i movimenti che mi sostengono. E' la posizione netta che mi è stata comunicata da tanti degli operatori commerciali che ho incontrato, non solo in queste settimane di campagna elettorale. Il Mercato settimanale deve restare un blocco unico. Dove? Certo, non ancora a lungo nella Villa comunale. Tra le nostre priorità – come ho già reso noto – ci sono azioni che consentano all'Ente di intercettare in maniera più incisiva e consistente finanziamenti Comunitari e Nazionali per rilanciare le progettualità più urgenti. Tra queste, il completamento della nuova Area attrezzata tra via Bisceglie e la nuova stazione ferroviaria "Andria Sud". A proposito di ferrovia: entro fine anno partirà il cantiere per l'interramento della ferrovia Bari – Barletta. Sappiamo della preoccupazione che serpeggia tra gli operatori del commercio ambulante che oggi hanno il posteggio nella vasta area che sarà oggetto dei lavori: temono, giustamente, di essere particolarmente penalizzati dal "trasloco" che si renderà necessario. L'idea che ho condiviso con l'intera coalizione di centrodestra – ha spiegato l'avv. Scamarcio – è di rivedere, d'intesa con le organizzazioni di categoria, le assegnazioni dei posteggi. Non ci vogliamo stravolgere nulla: ma, a partire dall'asse principale del Mercato (via Gramsci), vogliamo nuovamente occupare le decine di posteggi soppressi per "cessazione attività" e da tempo inutilizzati».



andriaviva.it



Avv. Bruno: «Piccole-medie imprese e crisi, le soluzioni possibili»

Il candidato sindaco del centrosinistra punta l'attenzione verso la gravissima situazione economica e cerca di individuare una ricetta possibile e subito realizzabile

ANDRIA - MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020
SPONSORIZZATO

🕒 21.14

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE



ELEZIONI REGIONALI 2020



«Gli strumenti di sostegno delle imprese in difficoltà esistono: bisogna solo sforzarsi di capire quali possano essere le soluzioni percorribili in breve tempo»: Giovanna Bruno punta l'attenzione verso la gravissima situazione economica in cui versano centinaia di piccole e medie aziende locali e cerca di individuare una ricetta possibile ed immediatamente realizzabile.

«La Regione Puglia – prosegue - ha esaurito i fondi disponibili per il sostegno al credito verso le piccole e medie imprese (PMI) più colpite dalla crisi COVID 19, messe a disposizione attraverso il bando pubblico a sportello denominato "Titolo II circolante", una delle misure più automatiche ed efficaci a sostenere la liquidità delle aziende operanti nel nostro territorio, flagellate dal lock-down ma, presumibilmente, ancora a rischio nei giorni che verranno. Lo sforzo dell'Ente regionale è stato sovente messo in difficoltà dalla condotta del sistema bancario, che in molti casi ha, di fatto, attraverso ritardi ed indugi piuttosto macchinosi, impedito l'accesso al credito a centinaia di piccole imprese. Rifornire urgentemente la misura in favore di nuovi potenziali utenti, ad esempio, recuperando fondi europei non ancora impegnati ed accompagnando questa azione di emergenza con l'apertura di un dialogo con gli istituti di credito per evitare che le PMI possano subire pesanti discriminazioni – conclude Bruno – sarebbe già un modo efficace di trovare una strada da percorrere. Naturalmente, ci adopereremo, come sempre accade, per fare arrivare questa nostra proposta attiva sui tavoli regionali, per garantire una boccata d'ossigeno alle aziende e scongiurare, così, una pesante ricaduta sull'occupazione. Cercare soluzioni è nel nostro DNA. Ma occorre farlo ADESSO!»

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



“Piacere nostro!”: i candidati di Andria Bene in Comune si presentano alla città

L'appuntamento è presso il comitato elettorale Materia Prima in corso Cavour 150 ad Andria

ANDRIA - MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020

🕒 21.18

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO

NIENTE
COMPROMESSI
SOLO ANDRIA

MARMO
SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

AL CONSIGLIO COMUNALE SCRIVI

MICHELA
ARACCIOLIO

ELEZIONI COMUNALI ANDRIA
20-21 Settembre 2020



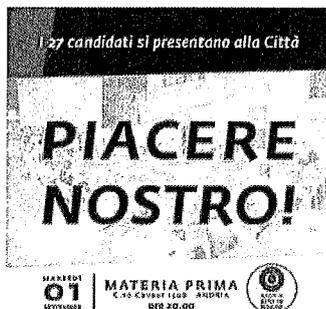
ELEZIONI REGIONALI 2020



S'intitola "Piacere Nostro!" l'evento con cui stasera, martedì 1° settembre, alle 20:00 si presenteranno alla cittadinanza i candidati consiglieri comunali della lista Andria Bene in Comune, lista parte della coalizione di centrosinistra a sostegno di Giovanna Bruno Sindaco e Sabino Zinni consigliere regionale.

"I nostri volti, le nostre teste, le nostre braccia, le nostre energie: sono i nostri candidati al Consiglio Comunale" si legge nel post Facebook con cui gli organizzatori hanno annunciato la serata. "Quelli che hanno scelto d'impegnarsi, di spendersi, di donarsi, per rappresentare i propri concittadini a Palazzo di Città. Si presenteranno uno ad uno, parlando della città che hanno in mente assieme alla candidata Sindaco Giovanna Bruno. Un'occasione perfetta per capire chi siamo e cosa vogliamo. Cercate di esserci e invitate chi volete, soprattutto gli scettici, il piacere sarà tutto nostro!".

L'appuntamento è presso il comitato elettorale Materia Prima in c.so Cavour 150 ad Andria.



Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ad Andria la visita del nuovo Questore della Bat, il dott. Roberto Pellicone

Stamane il prossimo responsabile dell'ordine pubblico nella 6ª provincia ha incontrato i giornalisti all'esterno della Questura

ANDRIA - MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020

🕒 13.23

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO

antonio scamarco
SINDACO

#tornailsereno

LAURA ROMPE
CON LA VECCHIA POLITICA

LAURANOME PRICORINIANO
LAURASINDACATO2020

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

Elezioni comunali 2020

PRENOTA
IL TUO SPAZIO ELETTORALE

viva

ELEZIONI REGIONALI 2020

STAVOLTA SCALFAROTTO

AZIONE **italiaviva** EUROPA

REGIONALI PUGLIA SCALFAROTTO PRESIDENTE

La coerenza dà sempre buoni frutti

Sabino ZINN
Candidato Consigliere Regionale



Visita informale, questa mattina ad Andria presso la sede della nuova Questura provinciale, da parte del dott. **Roberto Pellicone**, nominato dal Ministero dell'Interno prossimo responsabile dell'ordine pubblico nella sesta provincia pugliese. Non ancora ufficialmente Questore della Bat, funzione che appartiene ancora al collega Questore Giuseppe Bisogno di Bari, fino all'avvio ufficiale della Questura Bat che dovrebbe essere pronta entro la fine dell'anno, il dott. Pellicone è stato Questore per quasi due anni ad Isernia. Entrato in Polizia nel 1989, ha svolto il suo primo incarico presso l'11° Reparto mobile di stanza in Aspromonte, sua terra d'origine. Dal 2005 al 2009 ha ricoperto il ruolo di vicario presso la Questura di Crotone per poi passare, nel 2015 al medesimo incarico, questa volta a Reggio Calabria. Ha ricoperto incarichi dalla Digos, all'Anticrimine, fino a specializzarsi in compiti sull'antiterrorismo e criminalità organizzata anche con corsi all'estero, e attualmente è anche dirigente superiore di Pubblica Sicurezza dal 2018.

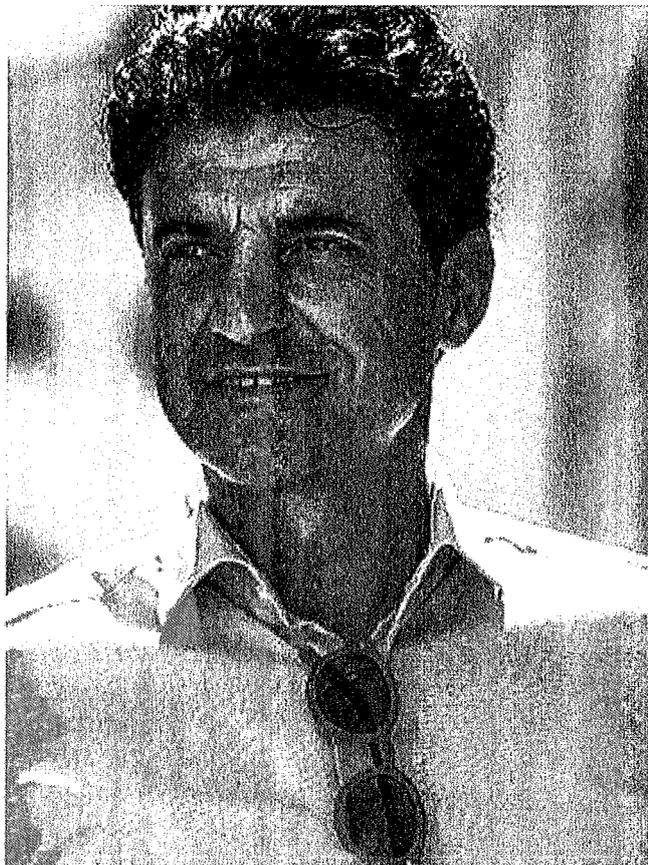
Ieri il saluto istituzionale del dottor Pellicone ai colleghi ed alle istituzioni della provincia di Isernia. Durante il suo saluto, il dottor Pellicone ha voluto anche sottolineare l'apertura di uno "sportello ascolto" per le donne ed i successi ottenuti nella gestione della sicurezza sul territorio molisano.

Il nuovo responsabile dell'ordine pubblico nella Bat, accolto dal Dirigente del Commissariato di P.S. di Andria dr. Emanuele Bonato e dal vice Questore Santa Mennea, ha incontrato questa mattina i giornalisti spiegando il contenuto del mandato ricevuto dal Capo della Polizia, Franco Gabrielli, con l'incarico di coordinare sotto il profilo logistico e organizzativo tutte le attività che consentiranno la nascita della nuova Questura: *«Ringrazio il Capo della Polizia per avermi affidato questo incarico, è per me una sfida importante che affronterò con grande impegno e determinazione con il supporto della squadra che mi aiuterà in questo compito. In questo periodo cercherò di osservare un territorio sicuramente effervescente e comprenderne le dinamiche. Ci auguriamo tutti che il completamento della Questura arrivi nel più breve tempo possibile».*





andriaviva.it



Il Pd si interroga su idee e progetti per sostenere lo sviluppo socio-economico del borgo di Montegrosso

Appuntamento a mercoledì 2 settembre 2020, alle ore 19:30, presso il Circolo Coloni di Montegrosso

ANDRIA - MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020
SPONSORIZZATO

© 21.26

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020
CANDIDATI SINDACO

NIENTE
COMPROMESSI
SOLO ANDRIA

MARMO
SINDACO



CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

AL CONSIGLIO COMUNALE SCRIVI

MICHELA
ARACCILO

ELEZIONI COMUNALI ANDRIA
20-21 Settembre 2020



ELEZIONI REGIONALI 2020



Dopo l'incontro nel borgo di Montegrosso del 27 agosto 2020, di Giovanni Vurchio, Giovanna Bruno ed i 32 Candidati nella lista del PD e grazie ai tanti solleciti che sono stati rivolti a Giovanni Vurchio (segretario del Partito Democratico), provenienti dagli abitanti del Borgo, domani, mercoledì 2 settembre 2020, alle ore 19:30 ci sarà un incontro presso il Circolo Coloni di Montegrosso, in piazza San Isidoro a Montegrosso (frazione di Andria) avente per tema: "*Idee e Progetti: risolvere le problematiche che possono sostenere lo sviluppo Sociale ed Economico del Borgo Autentico di Montegrosso*".

Un obiettivo da raggiungere con professionalità che dimostra come la politica del Partito Democratico è finalizzata esclusivamente a fini sociali e comunitari della città e della Provincia Bat. Saranno presenti:

- Giovanni Vurchio, candidato alla Regione Puglia per la Bat e a Consiglio Comunale di Andria per il Partito Democratico;
- Giovanna Bruno, candidato Sindaco al Comune di Andria per la coalizione del centrosinistra;
- Giacomo Bonizio (referente PD Agricoltura), candidato al Consiglio Comunale di Andria per il Partito Democratico;
- Viviana Di Leo (referente PD Cultura), candidato al Consiglio Comunale di Andria per il Partito Democratico;
- Giovanni Pistillo (referente PD Sport), candidato al Consiglio Comunale di Andria per il Partito Democratico;
- Domenico Tangaro (referente PD Urbanistica), candidato al Consiglio Comunale di Andria per il Partito Democratico.

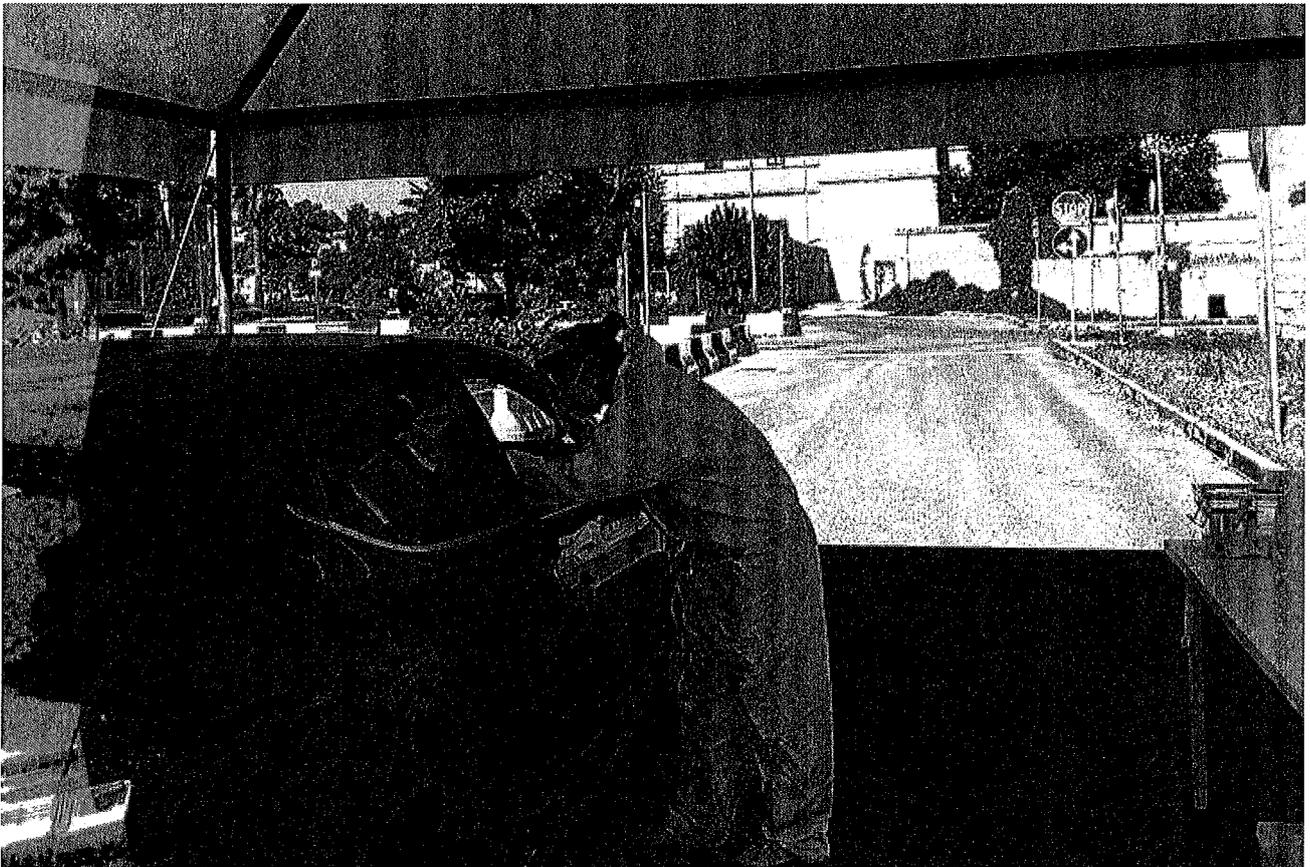
Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus: 7 contagi nella Bat, 6 provengono dalla Sardegna

I tamponi positivi in Puglia sono oggi 41 su 3.651 test analizzati

ANDRIA - MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020

16.03

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

CANDIDATI SINDACO

NIENTE COMPROMESSI SOLO ANDRIA

MARMO SINDACO

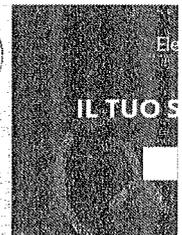


CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

AL CONSIGLIO COMUNALE SCRIVI

MICHELA CARACCIOLO

ELEZIONI COMUNALI ANDRIA 20-21 Settembre 2020



ELEZIONI REGIONALI 2020



Il presidente della Regione Puglia, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito

Montanaro, informa che oggi martedì 1° settembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 3.651 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **41 casi positivi**:

- 24 in provincia di Bari,
- **7 nella provincia BAT,**
- 4 in provincia di Foggia,
- 2 in provincia di Lecce,
- 3 in provincia di Taranto,
- 1 di provincia non nota.

È stato registrato un decesso in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 308.671 test.

4.062 sono i pazienti guariti.

860 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 5.479, così suddivisi:

- 1.914 nella Provincia di Bari;
- 449 nella Provincia di Bat;
- 705 nella Provincia di Brindisi (un caso è stato eliminato dal database);
- 1.381 nella Provincia di Foggia;
- 672 nella Provincia di Lecce;
- 316 nella Provincia di Taranto;
- 38 attribuiti a residenti fuori regione (un caso è stato eliminato dal database);
- 4 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 1.9.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/IMc2D>

Le dichiarazioni dei Direttori generali delle Asl pugliesi

Dichiarazione del Dg Asl Ba, Antonio Sanguedolce: "Nella giornata odierna il Dipartimento di Prevenzione ha individuato 24 nuovi casi di positività al virus Sars-Cov2. Tra questi si segnalano 2 rientri dalla Sardegna, 17 contatti stretti di casi già presi in carico e sotto sorveglianza, altri 5 emersi durante il triage in strutture sanitarie per i quali sono in corso le attività di verifica e tracciamento".

Dichiarazione del Dg della Asl Bat, Alessandro Delle Donne: "Sono 7 i casi positivi registrati oggi nella provincia Bat, di questi 6 provengono dalla Sardegna, mentre su un altro caso, con sintomatologia, sono in corso le indagini del Dipartimento di Prevenzione".

Dichiarazione del Dg della Asl Foggia, Vito Piazzolla: "In data odierna sono stati registrati in provincia di Foggia 4 nuovi casi di persone positive al COVID 19. Nel dettaglio si tratta di: 2 contatti stretti di persone risultate positive nei giorni scorsi; 1 cittadino straniero presente sul territorio provinciale e 1 persona individuata durante le attività di screening".

Dichiarazione del Dg Asl Lecce, Rodolfo Rollo: "Il caso registrato oggi dal Dipartimento di prevenzione riguarda un cittadino residente fuori Italia arrivato in provincia di Lecce dalla Romania".

Dichiarazione del Dg Asl Taranto, Stefano Rossi: "I casi di oggi registrati a Taranto sono tre. Due da attribuire a soggetti che rientravano dalla Sardegna in Puglia e che grazie ad uno scrupoloso lavoro di screening del dipartimento di prevenzione è stato possibile accertare. Un altro caso è da attribuire ad un soggetto positivo al tampone ospedaliero, per il quale poi si è reso necessario il ricovero".



andriaviva.it



Comunali 2020, Laura Boldrini ad Andria per "La città che include"

Incontro l'11 settembre sulle politiche di genere a Materia Prima, il comitato di Giovanna Bruno e Sabino Zinni

ANDRIA - MARTEDÌ 1 SETTEMBRE 2020
SPONSORIZZATO

🕒 12.55

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020 CANDIDATI SINDACO

ADESSO. GIOVANNA

#BRUNOSINDACO
www.brunosindaco.it

GIOVANNA BRUNO
Candidata Sindaco

CANDIDATI AL CONSIGLIO COMUNALE

NIENI COM SOLC

MA SINC

Futura
Rete Critica Popolare

AL CONSIGLIO COMUNALE
SCRIVI

MALCANGI
CON BRUNO SINDACO

scrivi **GIANL**
al consig con SCAI

ELEZIONI REGIONALI 2020

Elezioni regionali 2020

**PRENOTA
IL TUO SPAZIO ELETTORALE**

VIVA

La coerenza dà sempre buoni frutti

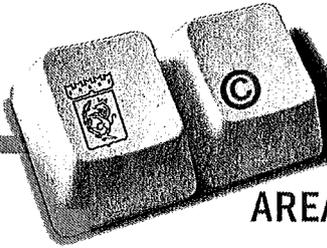
«E' possibile intraprendere politiche di genere a livello locale? Quali azioni un Comune può mettere in campo per assicurare piena e legittima cittadinanza a ciascun suo residente? A che punto siamo con le politiche d'inclusione oggi in Italia?», si legge in un evento su Facebook organizzato da Materia Prima, il comitato elettorale di Sabino Zinni (candidato Consigliere Regionale) e Giovanna Bruno (candidata Sindaco di Andria) per le prossime Elezioni Amministrative 2020

«Queste alcune delle domande a cui si proverà a rispondere durante la serata che vedrà intervenire oltre all'on. Laura Boldrini, il Presidente Nazionale Arcigay Luciano Lopopolo, la candidata sindaca di Andria Giovanna Bruno e il candidato consigliere regionale Sabino Zinni. Un incontro coraggioso e necessario, proprio come necessariamente coraggiosa dovrà essere l'azione politica che il centrosinistra al governo della città vuole mettere in campo. Un incontro speciale a cui non mancare assolutamente».

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso Il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

MARGHERITA IGNOTI HANNO DATO FUOCO ALL'AUTO DEL MARESCIALLO MATERA

La solidarietà del sindaco al Cc vittima di un «avvertimento»

■ **MARGHERITA DI SAVOIA.** Il sindaco di Margherita di Savoia Bernardo Lodispoto ha espresso solidarietà al comandante della locale caserma dei carabinieri del nucleo per la tutela della biodiversità, Ruggiero Matera, vittima di un gesto intimidatorio con l'incendio dell'auto. «Desidero porgere la mia solidarietà, come cittadino e come uomo del-

le Istituzioni, al comandante Ruggiero Matera fatto oggetto sabato scorso di un atto intimidatorio insensato e criminale. A nome dell'amministrazione comunale di Margherita di Savoia rinnovo l'apprezzamento per il lavoro che il comandante Ruggiero Matera ed il personale della locale stazione del nucleo per la tutela della biodiversità svol-

gono quotidianamente per salvaguardare l'integrità delle nostre risorse ambientali, che sono a fondamento dell'immagine turistica di Margherita di Savoia. Auspico che, attraverso le indagini, vengano quanto prima identificati ed assicurati alla giustizia i responsabili di questo spregevole episodio» ha detto il primo cittadino. **G.M.L.**

Trinitapoli Scuolabus, affidato il servizio costerà 21 mila euro l'anno

■ Sarà la ditta «Giorgio Viaggi» di Andria a occuparsi del servizio di trasporto scolastico degli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Trinitapoli. L'appalto per l'anno scolastico al via nei prossimi giorni è nell'ordine di 142 euro e 50 centesimi per il costo giornaliero; di ulteriori 43 euro di costo aggiuntivo per effettuare un ulteriore giro di trasporto scolastico per accompagnare gli alunni della scuola primaria, che usufruiscono del servizio di refezione e che terminano le lezioni in orario differenziato rispetto agli alunni della scuola dell'infanzia; previsto anche il pagamento di 59 euro e 50 centesimi per ogni uscita didattica (superiore a 10) in un anno scolastico. Complessivamente il Comune casalino sborserà 21.500 euro per un anno di servizio scuola-bus, sostanzialmente le stesse condizioni previste nel contratto scaduto a giugno scorso. Ad affidare alla ditta andriese il servizio di trasporto scolastico è stato il responsabile comunale del settore assetto e governo del territorio, Salvatore Grieco; dopo aver constatato che la ditta aveva presentato un'offerta con un ribasso dell'1% sui costi proposti. Con lo stesso atto il funzionario comunale ha imputato la relativa somma di euro 37 mila euro nel bilancio comunale. **G.M.L.**

TRINITAPOLI

«Rinascita trinitapolese» presenta la squadra

■ **TRINITAPOLI.** Viale Vittorio Veneto gremito, sia pur in ossequio alle vigenti disposizioni anti-Covid, e grande partecipazione, indice di un entusiasmo coinvolgente, alla presentazione dei candidati sindaco e consiglieri comunali e del programma della lista «Rinascita Trinitapolese 3.0».

«Abbiamo presentato una lista composta da gente valida, accuratamente scelta perché rappresentativa della comunità casalina - ha dichiarato il candidato sindaco Emanuele Losapio -. Sei donne e dieci uomini provenienti dalle parrocchie, dall'associazionismo, dallo sport, dalle professioni, dal sociale e dall'imprenditoria; la migliore proposta che potessimo presentare alla città, con tutti gli assessori uscenti ricandidati, nuovi innesti importanti e graditi ritorni». Questi i 16 candidati consiglieri comunali con Losapio sindaco: Mino Arbore, Gabriele Calvello, Giacomo Capodivento, Roberto Di Feo, Antonietta De Lillo, Nona Di Ciommo, Francesco Di Natale, Sabrina Fiorentino, Maria Iannella, Nicola Matera, Orazio Miccoli, Maria Montuori, Marta Patruino, Ludovico Peschechera, Giustino Tedesco e Rino Tiritiello.

«E' una squadra che nello scorso mese di preparazione ha già fornito un prezioso contributo di idee per la città, contenuto nel programma di quasi 50 pagine che abbiamo legato alla lista - aggiunge Losapio -. E' la prova di come scelte oculate attorno ad un progetto producano una visione unitaria e concreta

della città che vogliamo». Nel programma presentato, tanti spunti: dal contenimento della spesa pubblica, alla difesa della famiglia ed al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, allo sviluppo socio-economico (agricoltura, industria, artigianato e commercio) della città, con la creazione di opportunità di lavoro per i giovani. «Trinitapoli bellissima» sarà, stando a Losapio, smart ed ecosostenibile, con una forte vocazione turistica. Il simbolo con il quale si presenta la lista «Rinascita Trinitapolese 3.0» non rappresenta una «parte politica»: «E' piuttosto - commenta il candidato sindaco - l'espressione della continuità di un'azione avviata nel 2011 e proseguita poi nel 2018 con alla guida di Francesco Di Feo, con cui oggi Trinitapoli ha la possibilità di essere rappresentata in Regione. La rinascita è la crescita di questi anni ha portato risultati evidenti e tangibili».

Genaro Missiato-Lupo

CORONAVIRUS

DALL'INIZIO DELLA PANDEMIA

GLI INTERVENTI

Sette nuovi contagiati registrati ieri dal Bollettino diffuso dalla Regione. Le misure adottate e quelle tuttora allo studio

Il Covid 19 ora tocca quota 449 casi nella Bat

NICO AURORA

● **TRANI.** Sono saliti a 449 i positivi nella Barletta-Andria-Trani dall'inizio dell'emergenza sanitaria; per effetto dei nuovi 7 registrati nell'ultimo bollettino regionale. Secondo quanto fa sapere il direttore generale della Asl Bt, Alessandro Delle Donne, sei di loro provengono dalla Sardegna mentre su un altro caso, l'unico con sintomi, sono in corso le indagini del dipartimento di prevenzione.

Ad oggi, nelle dieci città di Barletta, Andria, Trani l'incidenza di contagi accumulata per ogni 10.000 abitanti è 11,5, che ne fa la quarta in Puglia seguita dalle province di Lecce e Taranto.

I comuni con i maggiori numeri di casi da quando la curva ha ripreso ad alzarsi sono Barletta e Andria, Minervino Murge ne è tuttora esente.

Intanto sono improvvisamente saliti da 1 a 4 i nuovi casi di coronavirus a Trani, elevando il totale a 34 dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

Gli ultimi tre, però, come ha fatto sapere il sindaco Amedeo Bottaro in un video mes-



Il Covid 19 continua a seminare preoccupazione

saggio sulla sua pagina social, sono «nuovi positivi» soltanto statisticamente assegnati a Trani.

«Sebbene non si tratti di cittadini tranesi - ha spiegato il primo cittadino - sono in tutti i casi di persone che hanno la seconda casa Trani e adesso, dunque, una volta scopertisi positivi, sono in isolamento nella nostra città».

La circostanza, peraltro, come dicevamo, concorre in ogni caso ad elevare il numero degli attualmente po-

sitivi in città e soprattutto, secondo quanto lamenta Bottaro, «a mettere in moto una serie di procedure che speravamo non dovere tornare ad adottare».

In particolare, secondo quanto riferisce il primo cittadino, «questo complica ancora di più il lavoro nostro e della stessa Asl territoriale, perché è chiaro che ci troviamo a dover fronteggiare casi di Covid in città con un dispendio di forze ed energie senza potere imporre la qua-

rantena presso la loro effettiva residenza, che ritenevo fosse la cosa più giusta».

A questo punto, fra le prime misure che scattano, Bottaro parla di «una nuova organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti con protocollo Covid. Ed ancora, le sanificazioni degli stabili in cui in cui risiedono queste persone affette da covid. Più in generale, chiederò chiarimenti all'Asl, perché è evidente che in un momento già così difficile, questo diventa per noi un aggravio di lavoro non previsto. Certo, i casi sono in aumento, ma finora si stavano tracciando con efficacia quelli provenienti dall'estero. Adesso, invece, ne abbiamo altri dovuti all'afflusso di tanta gente in città e questo ci porta sicuramente ad un elevato grado di preoccupazione».

Nel frattempo è sempre in isolamento domiciliare, ed in buone condizioni di salute, il giovane paziente positivo traneese asintomatico rientrato nei giorni scorsi dalla Bulgaria: conclusa, senza ulteriori casi rilevati, la ricostruzione di tutta la catena epidemiologica dei suoi contatti.

IL SINDACATO NURSIND ALL'ASL

«Fondi per il lavoro antiCovid le modalità di erogazione sono già definite dalla Regione»

● «L'organizzazione sindacale Nursind Bat apprende con amarezza, stupore e incredulità in merito alla lettera del 20 agosto nella quale si chiedono chiarimenti alla Regione Puglia circa le modalità di riparto fondi di cui agli articoli in oggetto già discussi e concordati in sede di accordo sindacale regionale del 28 maggio». Così il segretario territoriale Nursind Bat Gianluigi Piazzolla in una lettera al direttore generale Asl Bt Alessandro Delle Donne e ai direttori Maria Rosa Martiradonna, Vincenza Memeo e Vito Campanile in una missiva dall'oggetto «modalità di riparto redistribuzione fondo regionale». E poi: «Da tale nota viene precisato come codesta Asl Bt abbia già provveduto a liquidare a titolo di straordinario e prestazione aggiuntive le ore svolte dal personale dipendente svolte nel periodo tra il 15 Marzo e il 15 Maggio 2020, utilizzando le risorse stanziante (euro 2.524,604) dall'accordo regionale. L'impatto sulle condizioni di lavoro, in particolar modo per quanto riguarda gli operatori dell'emergenza e nei reparti Covid è stato notevole». «L'impegno dei lavoratori, con l'immissione anche di nuove unità di personale, la disponibilità, la responsabilità e la loro dedizione al lavoro

è stata il vero punto di forza in questa durissima emergenza, che non è ancora terminata ma, così come dichiarato dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, «siamo nella seconda ondata». Era quindi urgente e doveroso inviare, da parte della Direzione Generale, un segnale concreto a tutti gli operatori sanitari della sanità, assegnando a questi ultimi un riconoscimento economico significativo, riconosciuto con l'accordo regionale, anche se temporaneo e straordinario, sotto forma di incentivo orario giornaliero», ha proseguito.

La conclusione di Piazzolla: «Si precisa, inoltre, che la retribuzione delle prestazioni aggiuntive avviene a carico del Bilancio Aziendale e non a carico del fondo contrattuale (fondo condizioni di lavoro e incarico). La scrivente con tutta fermezza si impegna a favore di tutti gli operatori sanitari coinvolti tutt'ora nella gestione e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid 19 affinché venga loro riconosciuto quanto dovuto. Perciò in attesa di un chiarimento da parte della regione Puglia sarebbe opportuno ricalcolare la distribuzione di tale fondo con la possibilità che già nel mese di Settembre 2020, venga erogato almeno il 50% dell'incentivo agli operatori sanitari che sin dall'inizio della pandemia si impegnano con dedizione al contrasto di questa emergenza senza nessuna gratificazione economica tanto sbandierata nei mesi precedenti».

TRANI PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA. LA REGIONE PUGLIA DEVE SALDARE I CONTRIBUTI 2018 E 2019

Ai «Dialoghi di Trani» 20mila euro dal Comune

● **TRANI.** A tre settimane dall'inizio del festival, una boccata di ossigeno per i Dialoghi di Trani arriva dal provvedimento con cui la giunta comunale ha deliberato l'adesione della Città di Trani alla diciannovesima edizione della manifestazione letteraria, prevedendo un contributo di 20.000 già presenti nell'apposito capitolo di bilancio.

La motivazione è legata al fatto che «i Dialoghi, fin dai loro esordi - si legge nel provvedimento - si sono presentati come una delle iniziative di maggiore interesse nel panorama delle attività culturali che si tengono pengono in ambito nazionale, tanto da essere stati insigniti nel corso degli anni di numerosi riconoscimenti».

Tra questi, il premio conferito dal Centro per il libro e la lettura del Ministero per i beni e le attività culturali quale migliore manifestazione di promozione del libro e della lettura di rilevanza nazionale realizzata nel 2009.

Ed ancora la speciale adesione del Presidente della Repubblica per le edizioni del 2011 e 2012 e l'alto patronato del Presidente della Repubblica nel 2013.

«Anche questa amministrazione - si legge ancora nella delibera dell'esecutivo - riconoscendo all'iniziativa un ruolo di primo piano in ambito culturale, capace di promuovere con altrettanta efficacia il turismo e le attività produttive ad esso collegate, nonché in perfetta sinergia con gli obiettivi perseguiti dall'ente comunale, ha insignito la manifestazione del Sigillo della città».

Lo scorso anno il contributo fu di 25.000 e

quest'anno è stato calibrato sulla minore durata dell'evento, molti dei cui dialoghi saranno peraltro telematici e non impersona a causa dell'emergenza sanitaria in corso».

Dal canto suo la Regione Puglia ha stanziato per quest'anno 20.000, ma deve ancora saldare pendenze aperte come fa sapere il direttore artistico della manifestazione Rosanna Gaeta: «Alle difficoltà generali causate dalla pandemia, quest'anno si sono aggravate anche quelle finanziarie. Premesso che realizzare un festival di qualità e portata nazionale richiede sforzi economici non indifferenti - osserva -, i finanziamenti pubblici tardano ad arrivare e dalla Regione Puglia è stato finora erogato un acconto per il 2018 ed uno per il 2019».

Ed allora, ecco venire in soccorso anche e soprattutto i privati: «In queste condizioni - prosegue Gaeta - l'intervento di sponsor privati disponibili a sostenere un progetto di promozione della lettura e riflessione sui temi della contemporaneità come il nostro, diventa essenziale per le sorti dei Dialoghi. Da quest'anno, infatti, i Dialoghi sono sostenuti anche da due nuovi partner importanti come Eni e UniCredit, attenti a dare il giusto rilievo alla promozione e diffusione della cultura, fattori di crescita e di sviluppo della società. E poi conclude - la Fondazione Megamark, che da

cinque anni sostiene con convinzione la nostra rassegna e promuove il "Premio Fondazione Megamark - Incontri di Dialoghi", restando main sponsor della manifestazione anche per il 2020».

[n. aur.]

TRANI MUGUGNI DI EX SINDACI E CONSIGLIERI PER PROVVEDIMENTO E IMPEGNO DI SPESA

«Comò speciale Trani» è polemica per i 17mila euro

● **TRANI.** Nessuna presa di posizione ufficiale, ma molti mormorii e mugugni sui social da parte di ex sindaci, nonché consiglieri comunali in carica ancora per pochi giorni ed in ogni caso nuovamente candidati al prossimo consiglio comunale.

Il comune denominatore è la determinazione con cui il dirigente dell'Area affari generali istituzionali e servizi alle persone ha impegnato una spesa di 17.000 euro, l'iva compresa, in favore della società Fonovipi, Italia, di Bari, per la realizzazione di una trasmissione televisiva denominata «Comò speciale Trani», andata in onda su Telenorba e sui suoi canali collegati tv e social.

La spesa è legata al fatto che «la Puglia, come anche il resto d'Italia - si legge nel provvedimento - hanno una necessità impellente di rilanciare il turismo e promuovere le bellezze del territorio. E Trani, per valorizzare le proprie bellezze artistiche, deve anche avvalersi di strumenti televisivi e radiofonici. La campagna promozionale svolta sulle reti del gruppo Norba non può che conseguire una significativa ricaduta sulla economia locale».

La trasmissione, durata mezz'ora, ha alternato notizie storico descrittive sulla città, con immagini molto belle da tutte le angolazioni, ad interviste con imprenditori locali della ristorazione ed abbigliamento.

Non sono mancati sconfinamenti a Cozze e Grottaglie, per promuovere alcune attività di quella città - di carattere balneare e

culturale - che evidentemente si presume si possano facilmente raggiungere stando comunque in vacanza Trani.

Non è mancato il cappello del sindaco Amedeo Bottaro sulla trasmissione, sottolineando «quanto Trani oggi non valga più le spalle al mare, ma lo guardi con fierezza e, soprattutto - ha sottolineato il primo cittadino sul piccolo schermo - offra ai suoi visitatori spazi di condivisione decisamente

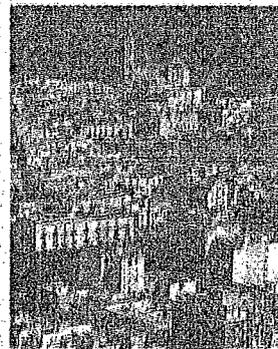
più estesi rispetto al solo porto. Oggi le attrazioni sono dislocate su almeno tre chilometri da Colonna, alla cattedrale e castello, grazie non solo alle attività imprenditoriali, ma anche a tutto quello che si è fatto per rilanciare un lungomare che prima era del tutto tagliato fuori dal cuore pulsante della città».

In molti casi Trani è stata beneficiata di servizi televisivi di reti nazionali decisamente più brevi nella durata, ma non meno pregevoli e significativi per

la promozione della città: in taluni casi a costi molto più contenuti, talvolta anche gratis.

In compenso Comò, con i suoi 28 minuti e 56 secondi di durata, sembra affermare un principio di qualità e quantità sul quale si gioca adesso, però, una partita politica legata soprattutto all'opportunità di impegnare una spesa di questo tipo in piena campagna elettorale. E con una emergenza sanitaria e sociale tutt'altro che archiviata.

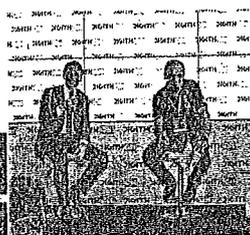
[n. aur.]



Una panoramica di Trani.

L'INIZIATIVA

IL 23 E 24 OTTOBRE IN LIVE STREAMING



LA MANIFESTAZIONE
Il logo dell'edizione 2020
e una immagine del
presidente del Consiglio,
Giuseppe Conte, con
Francesco Boccia,
durante l'edizione del
2018; nel 2019,
l'ingresso di Boccia nel
governo Conte

Tutto pronto a DigithON 2020 per accogliere nuove idee digitali

Bisceglie, è possibile candidare i propri lavori fino al 30 settembre

● Torna DigithON, la più grande maratona digitale italiana, che anche quest'anno non si ferma: l'edizione 2020, la 5ª, si svolgerà il 23 e 24 ottobre, per la prima volta in live streaming per garantire la massima sicurezza vista l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19.

DigithON 2020 entra nel vivo con la call for ideas per gli inventors, fino al 30 settembre, per intercettare nuove idee digitali da mettere in contatto con investitori privati e istituzionali, italiani e internazionali, nel corso della competizione.

L'obiettivo primario si conferma quello di essere un trampolino di lancio di progetti originali dedicati alle principali tematiche al centro della rivoluzione digitale avvicinando la comunità finanziaria a quella delle startup, e un'opportunità per trasformare le idee d'impresa più innovative nel settore della Digital Economy in realizzazioni concrete.

«Dopo una lunga riflessione abbiamo

capito che il nostro lavoro e l'entusiasmo dei nostri inventors non potevano arrestarsi» spiega la presidente di DigithON, Letizia D'Amato.

«Durante questo periodo di crisi, sono stati moltissimi i contatti da parte dei partecipanti alle passate edizioni della nostra maratona desiderosi di rendersi utili e mettere al servizio del paese le loro idee, che ci hanno sottoposto anche interessantissimi progetti di utilità socio-sanitaria - prosegue - mentre il lockdown ha messo ancora più in luce la centralità del digitale e le sue potenzialità».

Le start-up selezionate per la maratona, che si svolgerà il 23 e 24 ottobre, presenteranno i propri progetti attraverso le piattaforme online ai rappresentanti del Comitato Scientifico, i quali potranno seguiranno i pitch in streaming presso l'Inventor Lab alle Vecchie Segherie di Bisceglie - cuore pulsante di DigithON, dove avrà luogo il coordinamento operativo della competizione, o da remoto.

E proprio presso l'Inventor Lab si terrà, l'ultimo weekend di ottobre, la consegna dei prestigiosi premi che saranno assegnati alle idee vincenti.

Per partecipare a DigithON 2020 basta registrarsi sul portale digithon.it, nato per creare sul web un luogo virtuale dove aggregare le startup italiane e, allo stesso tempo, generare un punto di contatto con investitori, incubatori e acceleratori.

La registrazione è completamente gratuita e ogni utente potrà inserire tutti i dettagli della propria startup: dalla descrizione al pitch video, dalle slides a metriche di valutazione più tecniche quali stato dell'idea, numero di dipendenti e fatturato.

Come in un social network, ogni iscritto potrà pubblicare i propri aggiornamenti per informare i potenziali investitori delle nuove milestones raggiunte.

Insomma una occasione da non farsi sfuggire al fine di metterli in evidenza i propri talenti.

MINERVINO

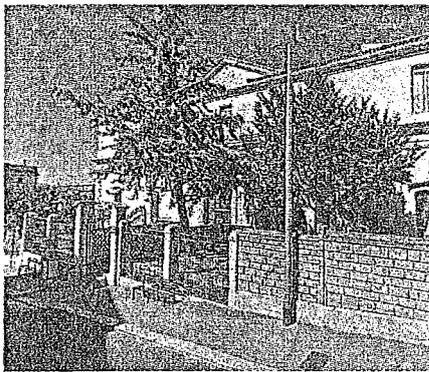
LA SITUAZIONE DELLA CASA DI RIPOSO

L'AUSPICIO

«C'è fiducia per la riapertura a regime della struttura, per la continuità in sicurezza a favore degli ospiti»

«La Rsa Bilanzuoli ora va riaperta in sicurezza»

L'appello di Luigi Marzano, coordinatore sanità della Fp-Cgil Bat



MINERVINO La Casa di Riposo «Bilanzuoli»

● **MINERVINO.** «Senza voler cavalcare sterili e inutili polemiche, rispetto al ruolo ed alla funzione sindacale che vede la nostra organizzazione sindacale vicina ai problemi che sta vivendo la comunità Minervinese, per superarli, per quanto accaduto nella Residenza sanitaria assistita Opere Pie Riunite Bilanzuoli, Corsi Falconi Ciani a Minervino Murge, nel corso del piccolo epidemico da covid-19, vogliamo restare fiduciosi e concentrati esclusivamente sulla riapertura a regime della Rsa, per la ripresa dell'attività lavorativa "in sicurezza" e continuità socio assistenziale agli ospiti "in sicurezza" che necessitano della presenza di questo importante presidio socio sanitario sul territorio e pertanto. Lo sottolineano il coordinatore sanità della Funzione pubblica Cgil Bat, Luigi Marzano, e la

rappresentante sindacale aziendale della Rsa Opere Pie Riunite, Sabatina Di Tonno.

«Ecco perché - aggiungono - a nostro avviso, la presa di posizione della Cisl Fisascat nei nostri confronti, appare infondata e palesemente strumentale, forse dettata, al sol fine di accaparrarsi qualche tessera sindacale, oltre ad essere scorretta, soprattutto nel momento in cui ci stiamo confrontando ed adoperando unitamente all'Ente Opere Pie Riunite, seppur

nell'ambito di distinte relazioni sindacali, alla tanto attesa ed auspicata riapertura "in sicurezza" così come a garantire gli ammortizzatori sociali, già attivati per circa 36 lavoratori».

E poi: «Alla luce dei nostri comunicati ed appelli precedenti, di sollecito alle istituzioni pubbliche a tal fine preposte, in primis alla Regione Puglia ed all'Asl di Barletta, Andria, Trani, rappresentiamo pubblicamente ed ancora una volta, la preoccupazione dei lavoratori e della comunità, sia per la salvaguardia dei livelli occupazionali di circa 40 lavoratori e loro famiglie che per la continuità socio - assistenziale a favore degli ospiti assistiti. Noi continueremo, come sempre, a chiedere con maggior forza alle istituzioni preposte, politica compresa, che nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione da Covid-19 così come delle norme, leggi ed ordinanze regionali, con la consapevolezza appunto che il coronavirus ha destabilizzato l'intero globo terrestre soprattutto nella sua fase di particolare virulenza epidemica, il superamento delle criticità rappresentate ivi comprese, la salvaguardia dei livelli occupazionali, cioè la tutela del posto di lavoro (e, su questo non abbiamo dubbio di essere in sinergia con la volontà di chi amministra l'Ente Rsa Opere Pie Riunite come già dimostrato nel passato, per mantenere infatti tutti i posti di lavoro a difesa dell'occupazione) e la ripresa della funzionalità a pieno regime ed in continuità socio assistenziale del servizio erogato agli ospiti assistiti, per lo più anziani che necessitano di tale importanti strutture socio sanitarie nel territorio di appartenenza».

Conclusione: «Rinnoviamo pertanto l'appello alle Istituzioni preposte ed in primis al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, al direttore generale Asl Bt, Alessandro Delle Donne ed ai vertici del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Puglia, nel voler favorire le giuste, legittime e dovute risposte ai vertici della RSA Opere Pie Riunite e quindi a lavoratori e utenti, per far ripartire "in sicurezza" l'attività socio sanitaria assistenziale».

Minervino

E sulla intervenuta chiusura, prosegue la polemica tra la Lega e la sindaca

● **MINERVINO.** Vicenda chiusura Rsa, continua il "botta e risposta" tra la sindaca Lalla Mancini e la locale sezione della Lega Salvini premier. Dopo l'intervento del coordinatore cittadino, Vincenzo Mastropasqua sulla situazione della casa di riposo Bilanzuoli e sull'intervento della sindaca giudicato non opportuno dal partito di opposizione, era intervenuta la sindaca Mancini chiarendo la sua posizione in tutta la vicenda. Ora si registra un nuovo affondo della Lega. «Tutta l'emergenza sanitaria del Covid 19 - afferma il coordinatore cittadino, Vincenzo Mastropasqua - è stata gestita dalla sindaca e da tutta l'Amministrazione comunale, a nostro avviso, nella sola ottica propagandistica». «Lo dimostra questa vicenda in cui l'intervento della Sindaca sulle modalità di assunzione della Rsa non aveva nessun motivo di essere - prosegue Mastropasqua - se non quello di gettare ulteriore cattiva luce sulla struttura già in grande difficoltà per la pandemia; lo dimostra come è stata gestita la vicenda dei buoni pasto e degli affidamenti del budget agli esercenti piuttosto che ai cittadini, non permettendo a questi ultimi di spenderli in libertà dove e come avrebbero voluto e lo dimostra tutti i messaggi e i video della sindaca durante il periodo di pandemia, allorché non passava giorno senza i suoi interventi mediatici e sui social quando invece c'erano situazioni ben più serie e delicate da tutelare». Ancora. «Ci fa piacere aver sentito dire dalla sindaca - ironizza Mastropasqua - che lei e questa amministrazione non hanno alcuno interesse nelle assunzioni riguarda la Rsa, per questo aspettiamo di vedere come saranno gestiti i prossimi concorsi comunali che dovranno essere banditi ed espletati, auspicando criteri meritocratici e di trasparenza». Come riferito dalla Gazzetta, la sindaca, Lalla Mancini aveva già chiarito di aver scritto al Prefetto sulla vicenda Rsa, perché aveva rilevato la seguente situazione: «due cittadini estranei alla struttura - secondo quanto detto dalla sindaca nella nota - stavano reclutando personale sanitario specializzato per conto e a nome delle Opere Pie divulgando i loro numeri di telefono, in una fase emergenziale di pandemia. Non si trattava di responsabili, operatori dell'ente e neanche di operatori di agenzie interinali incaricate». Pertanto la sindaca aveva segnalato al Prefetto una forma di reclutamento che rappresentava a suo avviso «una grave anomalia».



MINERVINO La Rsa

[rosalba matarrese]

BISCEGLIE IL CONSIGLIERE SPINA

«Libri nel Borgo Antico»
vari gli aspetti da chiarire
con urgenza dal Comune»

● **BISCEGLIE.** «Il 28 agosto ho ritenuto opportuno proporre un'interrogazione consiliare per comprendere come venga finanziata la bella manifestazione comunale "libri del borgo antico" e come si possa finanziarla in modo più cospicuo e, al contempo, trasparente nei prossimi anni».

Lo sottolinea Francesco Spina, ex sindaco della città, attualmente consigliere comunale di opposizione alla Giunta del sindaco Angelantonio Angarano.

«Si tratta - aggiunge il consigliere Spina - di un'iniziativa patrocinata da Comune e Regione e sostenuta da enti pubblici e privati in vario modo. Al Comune non è mai arrivata alcuna rendicontazione come invece fa, ad esempio, la Commissione feste patronali per la raccolta di fondi pubblici e privati. Anche perché mi sembra inopportuno che gestori dei servizi pubblici comunali come quelli della nettezza urbana, cioè Energetikambiente, finanzino un'associazione non riconosciuta il cui unico organo con poteri di rappresentanza legale per incassare e spendere è il presidente di Borgo antico, che sembra sia Sergio Silvestris, dirigente politico di Forza Italia e importante punto di riferimento della maggioranza di governo comunale».

E poi: «La gestione, peraltro, potrebbe risultare elusiva delle stringenti norme di legge, poste per ragioni evidenti di trasparenza e per evitare "strumentalizzazioni e abusi della politica" amministrative e contabili stabilite a carico degli enti pubblici per la raccolta di sponsorizzazioni e/o risorse pubbliche e private, nonché per la definizione di eventuali accordi di collaborazione, come è avvenuto per l'iniziativa il "Borgo delle Meraviglie"».

La conclusione del consigliere comunale Francesco Spina: «Anziché esprimere giudizi sommari preferiamo esercitare democraticamente il nostro diritto di conoscere le spiegazioni formali circa quelle che potrebbero apparire, a un primo sommario esame, delle stranezze quanto meno ineleganti e inopportune».

BISCEGLIE IL MUSEO NAUTICO GALLEGGIANTE NEL PORTO TURISTICO CITTADINO

Turismo alternativo tra mare e nautica

● **BISCEGLIE.** Turismo alternativo, tra mare e storia della nautica. Il Museo nautico galleggiante nel porto turistico di Bisceglie, che in questa estate ha incuriosito molti visitatori, incrementa il numero dei suoi natanti storici. In darsena ora approda il primo "Franchini 47" di Gianni Accardi, stilista di moda ed armatore dell'imbarcazione realizzata artigianalmente dal maestro d'ascia di Rimini, Guido Franchini, famoso nel mondo per le continue innovazioni nella nautica da diporto. Era il 1978 quando Gianni Accardi, appena ventinovenne, commissionò la barca che poi fu varata dopo due anni di lavoro artigianale. La prima di una serie di pezzi unici.

"Sembrerebbe un ossimoro, ma si tratta di barche realizzate con lo stesso progetto, la costruzione artigianale ne consentiva la personalizzazione - spiega Mimmo Cormio, ideatore e promotore del Museo galleggiante e presidente dell'associazione Iologico - in quei tempi una barca lunga 14 metri la si comprava solo per solcare tutti i mari del mondo e poteva farlo solo chi aveva le adeguate capacità nautiche e tanto coraggio". "Megi", questo il nome della "Franchini 47" di Gianni Accardi, approda nel Museo nautico galleggiante di Bisceglie dopo aver sostato per 40 anni in Costa Azzurra. Grande è la soddisfazione espressa da Mimmo Cormio, contento per aver accolto una barca dal grande valore storico, posseduta da un armatore che ha fatto dell'unicità della persona il suo credo. Lo stilista di moda, infatti, realizza pezzi unici di altissimo livello qualitativo per vestire le donne più importanti del mondo. Il suo, quindi, è un contributo dalla

doppia valenza culturale. Oltre all'armatore e al Maestro d'ascia Guido Franchini, sono tante le persone che orbitano intorno a questa barca. Menzione speciale per Paola, moglie di Gianni Accardi, compagna nel lavoro e nella conduzione della barca con la quale hanno girato il mondo. Una donna con l'energia e la grinta necessarie per affrontare gli imprevisti e la dura vita del mare vissuti a bordo di una barca in legno. I loro racconti appartengono al passato, ma hanno tanti progetti per il futuro e che non



BISCEGLIE Il museo galleggiante

passino inosservate le 1800 miglia percorse per arrivare a Bisceglie.

"Prossimamente il Museo nautico galleggiante di Bisceglie - annuncia Cormio - sarà popolato da 3 ulteriori barche storiche a vela e il loro arrivo costituirà la premessa per organizzare un importante evento sportivo che darà, alla città di Bisceglie, una meritata visibilità internazionale".

Luca De Ceglia

LUCALACERENZA

Francesco Salerno, 10 anni dopo

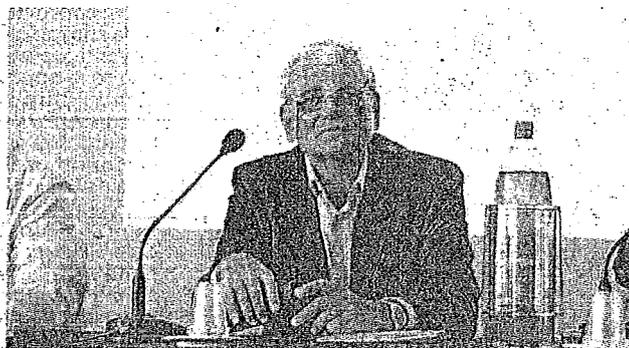
Il 19 e 20 giugno 2010, ormai dieci anni fa, si celebrarono nel nostro territorio i primi congressi locali del Partito democratico. Il Pd, era nato solo pochi anni prima, nell'autunno 2007. A Barletta quella occasione fu il primo vero e forse ultimo momento di confronto di tutte le anime che erano nel frattempo confluite caoticamente nel neonato partito. In mezzo c'erano state le elezioni politiche del 2008, le provinciali del 2009 e le regionali del 2010. Prima ancora le elezioni politiche dell'aprile 2006, quando Salerno, dimessosi all'inizio di gennaio dalla carica di sindaco, non fu candidato in posizione «congrua» dai Democratici di sinistra, formazione politica originata dal Pds e che poi diede vita al Partito democratico.

Quel congresso segnò anche il ritorno fra le fila del Pd di Francesco Salerno, uscito nel 2008 per candidarsi alla carica di presidente della neonata provincia, in contrasto con i vertici locali del partito.

Fu quello il momento in cui conobbi Salerno di persona. Il momento in cui potei parlarci. Io, non avevo ancora compiuto ventiquattr'anni, ero forse l'ultimo dei militanti, eppure Salerno aveva piacere di parlare con tutti.

Contrariamente a quanto previsto, ad aprire il dibattito congressuale del giorno 19, fu proprio Francesco Salerno, che prese posto al tavolo della presidenza e introdusse i lavori, dopo un breve richiamo da parte di Franco Fucci, già assessore della giunta Salerno e salernitano più dello stesso Salerno, affinché si desse la parola, per il saluto inaugurale, a colui che aveva retto «la più lunga amministrazione di centrosinistra della città».

L'intervento durò una ventina di minuti circa, ma fu subito chiaro che le cose dopo quel discorso e a prescindere dal risultato finale di quel congresso sarebbero cambiate. Salerno era tornato!



SINDACO
Sindaco di Barletta per due mandati, dal 1997 al 2006, Francesco Salerno è morto il 10 settembre del 2010

Per me, per la mia generazione l'Amministrazione di Francesco Salerno, i suoi due mandati hanno rappresentato uno spartiacque; c'è stato indubbiamente un «prima» e un «dopo». Non voglio qui cadere nella facile apologia di chi non c'è più. Ma, al netto di tutte le critiche possibili e di tutte le cose che potevano sicuramente essere fatte meglio, io stesso sono stato critico su molte scelte. Salerno era e resta un gigante.

Quel congresso finì male, per noi che sostenemmo Nicola Defazio, anche lui già assessore della giunta Salerno (Defazio, sarà poi eletto segretario nel 2017).

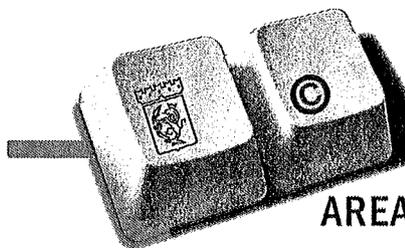
La spuntò Franco Caputo, per circa ottanta voti. Si aprì un duro scontro interno al direttivo neoeletto, le riunioni fiume, ricordo, duravano fino a notte inoltrata. Il segretario riuscì a mediare una tregua e portò il partito ad organizzare a Barletta la prima festa democratica cittadina e provinciale, dal 17 al 19 settembre. La festa si sarebbe celebrata a otto mesi circa, dal ritorno alle urne per le elezioni amministrative e il circolo locale aveva un grande problema: la ricandidatura del sindaco uscente, Nicola Maffei, poco amato, e il crescente sostegno a favore del ritorno di Francesco Salerno, at-

torno al quale si andavano coagulando molte energie, fuori e dentro il Partito democratico.

L'idea era quella di provare, durante la festa, a tessere una mediazione o a percorrere la via delle primarie. Nessuno avrebbe potuto negare a Salerno, dopo il suo rientro, di correre alle primarie. Il quale, peraltro, godeva di un consenso che mai nessuno, in tempi recenti, aveva avuto prima in città. Di qui nasceva la sua sicurezza e una certa spavalderia, figlia anche del suo carattere, che pure aveva provato a limare negli anni. Celebre la battuta: «Non ho bisogno di fare le primarie io sono già primario». Quell'evento era destinato a restare nella storia di questa città, per quello che lì si sarebbe deciso, ma purtroppo Ciccio Salerno a quella festa non arrivò mai e quella festa non fu più una festa, ma si trasformò in una commemorazione.

Il 10 settembre 2010, a un mese e ventuno giorni dal suo sessantaduesimo compleanno, il gigante dalla chioma argentata se ne andava troppo presto e per sempre e con lui un pezzo di quel futuro diverso che si stava provando ad immaginare insieme.

Componente della Segreteria Partito democratico
- Barletta



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

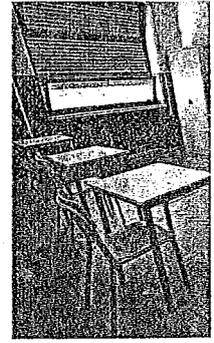
AL VIA LA FORMAZIONE DELL'ISS

LA PAURA DEI PIÙ ANZIANI

Nella scuola la percentuale di over 55 è del 40-45% e gli ultra 62 anni sono 171 mila - e fioccano i certificati medici

Sulla riapertura della scuola
L'incognita dei Prof «fragili»

Turi (Uil): mancano certezze, le questioni esploderanno al rientro in servizio



● **ROMA.** Da ieri le porte delle scuole italiane hanno riaperto per i collegi dei docenti, le ultime sistemazioni delle aule, il recupero degli apprendimenti di oltre 500 mila tra studentesse e studenti, alcuni con lezioni a distanza, altri in presenza. La scuola insomma si prepara a ripartire dopo aver incassato sia il via libera della Conferenza Unificata al protocollo per la gestione di possibili casi di Covid nelle scuole che l'intesa sui trasporti essenziali per portare i ragazzi negli istituti. Molte ombre però rimangono sulla presenza del personale, soprattutto dei docenti ma anche dei collaboratori scolastici: l'incremento dei contagi delle ultime settimane, infatti, sta destando allarme nel corpo docente, soprattutto quello più avanti con l'età - nella scuola la percentuale di over 55 è del 40-45% e gli ultra 62 anni sono 171 mila - e non sono pochi i professori che stanno presentando certificato medico.

«C'è un certo timore» sul ritorno a scuola «ma è motivato dall'incertezza delle comunicazioni: mascherina sì o no, fragili sì o no: tutto questo accentua le preoccupazioni di chi si sente minacciato dal punto di vista della salute», dice il leader della Uil Scuola, Pino Turi. «In questi giorni gran parte dei docenti si incontra da remoto ma le questioni esploderanno al momento di rientrare in servizio e questo perché mancano certezze», aggiunge. «Abbiamo bisogno di indicazioni e regole per i lavoratori fragili: i dirigenti non possono operare in modo differente», dice anche la segretaria della Cisl Scuola Madalena Gissi. Il mondo della scuola è in attesa di una circolare che detti le norme per chiedere gli esoneri. Il lavoratore fragile può lavorare a distanza? Può lavorare con un gruppo ristretto di ragazzi? Può essere sostituito con un supplente? Attinge alla malattia o viene considerato come fosse in ricovero? Sono alcune delle tante domande che si pongono i dirigenti scolastici.

Al tempo stesso il rinvio del concorso straordinario - previsto in autunno - e di quello ordinario - la cui data non è stata ancora ipotizzata - causano buchi negli organici. Secondo i sindacati mancano oltre 50 mila professori di ruolo mentre oltre 10 mila docenti che hanno ricevuto una formazione specifica per il sostegno avrebbero potuto già essere as-

sunti. Anche la call veloce - le domande possono essere presentate fino a oggi - potrebbe non risolvere i problemi: secondo i dati della Uil scuola, in Campania resteranno vuoti quasi la metà dei posti messi a disposizione: oltre 2.500 posti sui 4.600 autorizzati. In Lombardia quasi due mila posti sul sostegno alle scuole medie. Un quadro che si ripete con numeri diversi anche in Puglia, Emilia Romagna, e Veneto. «La chiamata veloce non andrà a incidere sul precariato che resta dramma», osserva il segretario della Uil Scuola, Pino Turi.

Intanto è partita la formazione dell'Istituto superiore di sanità e

del ministero dell'Istruzione per il responsabile Covid nelle scuole. Due i corsi, a distanza e organizzati su piattaforma in grado di ospitare fino a 70 mila corsisti tra insegnanti, personale scolastico e professionisti sanitari per monitorare e gestire possibili casi di Covid-19 e focolai negli istituti scolastici.

«Il primo giorno di scuola porterà con sé grandi emozioni», scrive la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina in una lettera a tutto il personale della scuola - ai nostri ragazzi e alle loro famiglie trasmettiamo serenità. Aiutiamoli a conoscere al meglio e rispettare le regole sanitarie, spieghiamo agli studenti e alle studentesse che la scuola ce l'ha fatta e non vedeva l'ora di accoglierli di nuovo. Perché tutti noi siamo a scuola per loro. E tutti noi non vediamo l'ora di guardarli finalmente negli occhi e dire «Bentornate e Bentornati». E per la viceministra dell'Istruzione, Anna Ascani, «è un nuovo inizio, tra i più complessi di sempre. Con l'impegno di tutti e di ciascuno restituiremo a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, il pieno diritto all'istruzione, perché non perdano più

neppure un'ora di lezione. Si ricomincia, finalmente».

Giornata di ripartenza, ieri, anche per l'università: si sono svolti infatti i test di accesso alla facoltà di Veterinaria, con diecimila iscritti per 890 posti. Domani sarà la volta di Medicina: più di 65 mila candidati per 13.072 posti. Un problema che potrebbe

aprirsi è quello di coloro che avrebbero voluto partecipare ma non possono farlo perché in isolamento, anche solo per un contatto con un positivo al Covid. Il

ministero dell'Università sta cercando una soluzione a questo problema che, per ora, però non è stata trovata.

Valentina Roncatti

978 TAMPONI POSITIVI

Contagi in calo, i morti sono 8
più persone in terapia intensiva
Sono attualmente ricoverati 107 ammalati

● **ROMA.** Continua la discesa dei contagi in Italia, ma aumenta il numero delle terapie intensive, dove sono attualmente ricoverate 107 persone.

Ieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 978 i nuovi casi, 18 meno di lunedì. In testa c'è la Lombardia (242 casi), seguita dal Lazio (125) e dalla Campania (102), mentre l'unica regione dove non si registra nessun nuovo caso è la Valle d'Aosta (1 in Basilicata). Otto le vittime, due più di lunedì. I casi totali sono saliti a 270.189 (+975); i morti a 35.491.

In netto aumento il numero dei tamponi effettuati: 81.050, contro i 58.518 del giorno precedente. Un numero che il governo intende incrementare ulteriormente, ha detto il sottosegretario alla Salute Sandra Zampa: «Stiamo investendo in tamponi rapidi ed efficaci», ha detto, alcuni dei quali in grado di dare una risposta in 15-20 minuti. E domani sarà aperto all'aeroporto di Fiumicino il più grande drive-in d'Italia, con sei check point sanitari e una capienza di 130 auto.

Risalgono sopra quota 100 i ricoverati in terapia intensiva positivi al Covid: sono 107, cioè 13 in più di lunedì, quando l'incremento era stato di 8 (e 7 il giorno precedente). Si tratta di un trend in crescita per il quinto giorno consecutivo. Lombardia (21) e Sicilia (10) sono le regioni con il maggior numero di pazienti in terapia intensiva.

I ricoverati con sintomi sono 1.330, con un aumento di quasi cento in 24 ore. In crescita anche le persone in isolamento domiciliare (25.267) ed il totale degli attualmente positivi (26.754). I dimessi ed i guariti sono diventati 207.944 (quasi 300 in più).

In questo contesto e, come detto, con le incognite legate alla ripresa della scuola e delle attività lavorative dopo le ferie, un sondaggio Swg evidenzia come sia aumentata significativamente la preoccupazione degli italiani e la sensazione di poter contrarre il Coronavirus. In particolare, il 57 per cento dei cittadini è «molto preoccupato», così come si riduce di molto, rispetto a giugno, la percezione di un virus meno pericoloso, mentre sale la paura per il rischio contagi dagli immigrati. Per quanto riguarda le mascherine, ormai sono talmente entrate nella quotidianità delle persone - si legge nel sondaggio, effettuato su un campione di 800 persone giornaliero dal 4 giugno - che il 57% degli intervistati ammette di indossarla spontaneamente. Netta la percezione della pericolosità delle discoteche (83%), seguita dalle spiagge libere (76), i lidi privati (65), bar e locali pubblici (63), aliscafi, vaporetto e traghetti (49), treni locali (44) e ristoranti (34%). Più rassicuranti i treni ad alta velocità (ritenuti pericolosi solo dal 27% del campione) e l'interno dei negozi (a rischio per il 15 per cento degli intervistati).

UNIVERSITÀ ALLE PROVE DI VETERINARIA, IN PERCENTUALE PIÙ RICHIESTE A BARI CHE A TORINO

Medicina, domani i test con dichiarazione no-Covid

G. FLAVIO CAMPANELLA

Da Torino a Bari l'effetto Covid sui test di ammissione ai corsi di laurea non si è visto. La decisione di far svolgere le prove nella sede più vicina alla residenza del candidato non ha sostanzialmente modificato il numero degli aspiranti, al massimo ne ha cambiato la distribuzione. Al Nord come al Sud le iscrizioni per l'accesso (a numero programmato) alle lezioni dell'anno accademico 2020-2021



TORINO Ripartono le lezioni alla World international school

hanno subito in media lievi differenze rispetto al 2019. Peraltro, l'obbligo della prova nel luogo più vicino non incide sulla preferenza indicata nella domanda di partecipazione. Dal Piemonte rilevano che uno studente meridionale su tre sia stato frenato nell'aspirazione di optare (sempre che la posizione nella graduatoria finale nazionale lo avesse consentito) per un ateneo lontano dal proprio territorio, ma dalla Puglia la questione è meno dibattuta grazie all'alto profilo delle università. Per esempio, facendo un confronto, ai circa 700 iscritti nel capoluogo piemontese (per 120 posti) al test di Medicina Veterinaria svoltosi ieri, l'Uniba ha risposto con altrettanti partecipanti (per la precisione: 693) con meno immatricolazioni disponibili (85).

IN PRESENZA - Mascherina in volto, domani sarà la volta di Medicina. Per questo concorso, come per gli altri, i candidati hanno dovuto firmare e consegnare una dichiarazione anti-Covid che certificasse condizioni di salute idonee a sostenere l'esame in sicurezza (niente febbre, nessun contatto con malati negli ultimi 14 giorni). La precauzione si giustifica a maggior ragione laddove, ed è il caso dell'Uniba, si è scelto di procedere esclusivamente in presenza. I 2.860 studenti in corsa per i 361 posti in palio a Bari saranno infatti distribuiti (in base all'età) nelle aule dei vari dipartimenti (Giurisprudenza, Scienze politiche, Lettere, Economia). La modalità è confermata anche per i prossimi appuntamenti, a cominciare dalla prova per l'accesso a Professioni sanitarie in programma l'8 settembre.

ONLINE - Sempre martedì prossimo è fissato il test barese di Architettura (150 posti, le iscrizioni si chiudono oggi), per il quale la scelta del Politecnico è stata diversa: con l'adesione al «Test Archeo» del Cisia (Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso), i concorrenti affronteranno l'esame on line (modalità mista invece, a seconda della scelta dello studente, per Ingegneria). Complessivamente, considerando i sei test a programmazione nazionale e quelli a numero chiuso locale (11 all'Uniba e 3 al Politecnico, compreso il Tai, test di ammissione a Ingegneria, che consentirà a 1.985 studenti di frequentare 9 corsi di studio), a Bari 16mila candidati si contenderanno 8.519 immatricolazioni.

LA FNUOMCEO È UNA «BUFALA» CHE INTRAPPOLANO CO2

«Le mascherine non fanno male»

ROMA. Il dibattito sull'utilizzo delle mascherine è stato e rimane acceso: negli Usa, ad esempio, si sono formate associazioni che rivendicano autonomia e indipendenza nella scelta di proteggersi e sono nati diversi gruppi Facebook contro il loro uso; poi chiusi dall'amministrazione del social media fondato da Mark Zuckerberg. Ma questi dispositivi di protezione, indossati nel modo corretto, non sono dannosi per la salute. A dimostrarlo potrebbe bastare anche il semplice dato che ogni anno, in Italia, vengono eseguiti più di tre milioni di interventi chirurgici: tutti i professionisti presenti in sala operatoria indossano una mascherina a protezione della salute del paziente. A evidenziarlo, smentendo alcune «fake news» sul tema, è la Fnuomceo, Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, sul proprio sito anti-bufale «Dottore ma è vero che». L'approfondimento, a cura de «Il pensiero scientifico editore», risponde ad alcuni quesiti e messaggi fuorvianti che circondano l'uso delle mascherine, come quello secondo il quale limiterebbero la quantità di ossigeno inalato. «Se indossando una mascherina si può avere la sensazione di beneficiare di una minore ossigenazione - si legge - si tratta probabilmente di una sensazione dovuta a una percezione soggettiva e a meccanismi di tipo psicologico.

In realtà i materiali traspiranti consigliati e prevalentemente utilizzati per la produzione di mascherine per il viso non inibiscono la respirazione. Importante ovviamente è che le mascherine siano indossate correttamente». Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità indossando una mascherina chirurgica bisogna assicurarsi che si adatti correttamente e che aderisca bene al viso ma non sia così stretta da impedire di respirare normalmente.

E davvero indossare le mascherine non può causare un avvelenamento da anidride carbonica? La risposta è sì. Le molecole di anidride carbonica sono minuscole - molto più piccole delle goccioline contenenti coronavirus che le mascherine sono progettate per arrestare - e non possono essere intrappolate da un materiale traspirante, in particolare durante periodi relativamente brevi come quelli durante i quali indossiamo i dispositivi di protezione. Infine, possono danneggiare il sistema immunitario? «Si tratta di informazioni false - si legge nell'approfondimento - che non hanno alcuna prova scientifica». Citando un *fact checking* della Bbc si evidenzia che «le mascherine possono impedire ai germi di entrare nella bocca o nel naso e quindi il sistema immunitario non viene chiamato in causa, ma ciò non significa che le sue funzioni vengano soppresse».

IL VICE PRESIDENTE DELLA BEI

Scannapieco: necessario agire adesso per la crescita perché crescere è una necessità, in caso contrario il livello del debito rischia di non essere controllabile

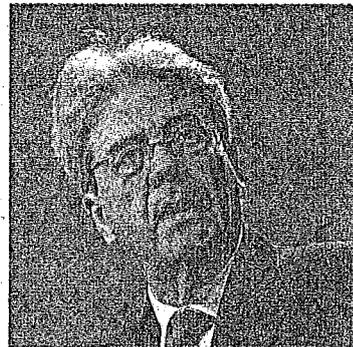
«Arriveranno solo nel 2021 i primi fondi del Recovery»

Il Commissario europeo Gentiloni: l'Italia è all'altezza della sfida

● **ROMA.** I Paesi europei, e l'Italia in particolare, sono di fronte a una sfida cruciale, senza precedenti, che racchiude «grandi opportunità ma anche grandi responsabilità». A pochi mesi dal via libera del Recovery Fund che, tra prestiti e trasferimenti, metterà 750 miliardi di euro a disposizione dei «27» e circa 208 miliardi per la sola Italia, il Commissario europeo Paolo Gentiloni ha parlato ieri davanti ai responsabili di Camera e Senato per fare il punto sulla situazione dell'economia e per chiarire in dettaglio quelli che dovranno essere i prossimi passi necessari e le priorità di cui tenere in conto per accedere ai fondi Ue.

Premesso che l'Italia «è all'altezza» di reggere la sfida, dalle parole di Gentiloni una cosa tra tutte è apparsa chiara: non ci sarà modo di poter contare sui fondi Ue già nella prossima manovra. Se si considerano infatti i tempi tecnici necessari, per ricevere un primo anticipo del 10% delle risorse messe a disposizione dal Recovery Fund bisognerà certamente attendere la metà del prossimo anno. Ma al-

trettanto chiaro è anche un altro punto: i fondi Ue non si potranno usare per tagliare la pressione fiscale, una regola - va detto - che il governo ha già detto di



UE Il Commissario Paolo Gentiloni

voler rispettare. «Guai pensare che usiamo i 200 miliardi per ridurre le tasse, sarebbe un messaggio sbagliato» ha avvertito infatti Gentiloni.

In un'audizione sulle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund davanti alle commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea di Camera e Senato il

commissario europeo ed ex presidente del Consiglio ha fatto innanzitutto un'analisi dell'attuale situazione economica alla luce della crisi scatenata dall'emergenza Covid.

«Non siamo di fronte a una ripresa a V ma a una fase di rilancio delle economie però con un clima di incertezza» ha detto riconoscendo comunque che nonostante anche l'Italia abbia reagito bene all'emergenza sanitaria «è alle prese con l'incertezza». A questo punto, quindi, si presenta una «sfida cruciale per il nostro futuro». E a questa situazione l'Europa ha risposto con un piano co-

mune e «senza precedenti: una opportunità e una responsabilità per Bruxelles ma anche per le istituzioni e il governo italiano».

Di opportunità da non poter mancare, quella offerta dal Recovery Fund, ha parlato subito dopo di lui anche il vice presidente della Bei, l'italiano Da-

rio Scannapieco. Perché, ha sottolineato, è necessario agire adesso per la crescita dal momento che «crescere non è un'opzione» ma piuttosto «una necessità». In caso contrario «il livello del debito rischia di non essere controllabile».

Molte le domande dei parlamentari all'indirizzo di Gentiloni per capire quali saranno i tempi necessari per usufruire dei fondi europei. L'anticipo del 10% delle risorse del Recovery Fund, ha spiegato, «può arrivare anche un po' prima» rispetto ai tempi canonici «ma certamente non ci sarà una trattativa per avere i quattrini nel 2020». Bisogna infatti tener conto del fatto che la commissione attende per metà ottobre la presentazione delle bozze dei piani degli Stati necessari per accedere ai fondi. A quel punto la commissione avrà 8 settimane di tempo per proporli al consiglio, che a sua volta avrà altre 4 settimane per approvarli a maggioranza. Al termine di questo iter, l'erogazione dei primi fondi, avverrà «prevedibilmente nel primo semestre del prossimo anno».

GLI ULTIMI DATI I LAVORATORI AUTONOMI SONO SCESI AI MINIMI DA ALMENO 16 ANNI

Il mercato del lavoro si rimette in moto ma sono andati persi 500mila posti

L'Istat: a luglio 85.000 occupati in più, soprattutto donne

● **ROMA.** Per la prima volta dopo quattro mesi, a luglio aumenta il lavoro in Italia. Tutto il peso dell'emergenza Coronavirus resta nei quasi 500 mila occupati persi rispetto a febbraio, prima del lockdown, nei lavoratori autonomi scesi ai minimi da almeno 16 anni e nella disoccupazione giovanile tornata oltre la soglia del 30% dopo più di un anno (al 31,1%). Ma ci sono «segnali positivi» negli ultimi dati Istat, come sottolinea la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo.

Gli occupati aumentano in un mese di 85 mila unità e sono in crescita soprattutto tra le donne, i lavoratori con più di 35 anni e gli assunti con contratti stabili. Al tempo stesso, diminuiscono gli scoraggiati, e le persone che si rimettono a cercare lavoro, quando non lo trovano, spingono il tasso di disoccupazione complessivo verso l'alto di mezzo punto, fino al 9,7%. Insomma, una volta tanto anche l'aumento di questo termometro delle difficoltà del mondo lavorativo non è un segnale negativo.

Il mercato del lavoro sembra iniziare a rimettersi in moto, con un recupero delle ore lavorate e con i dipendenti stabili - protetti dal blocco dei licenziamenti per il Covid - che salgono anche rispetto a luglio 2019, a differenza di quelli con contratti temporanei (-498 mila) e dei lavoratori indipendenti (-239 mila).

Segnali di un possibile miglioramento dell'economia, dopo il tracollo del Pil del 12,8% nel secondo trimestre, arrivano anche dall'indice Pmi di Ihs Markit. L'indice, che registra la

fiducia dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere, sale ad agosto da 51,9 punti a 53,1 punti, portando l'Italia al primo posto tra i grandi Paesi europei. La Germania è a 52,2 punti, la Spagna a 49,9 e la Francia a 49,8.

Questo risultato è definito «nottevole» dal ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, che ritiene «ancora più importante il fatto che l'indice non fosse così alto da 26

mesi, segno che il sistema imprenditoriale italiano è resiliente e che dobbiamo sfruttare il Recovery fund per riforme strutturali che puntino sugli investimenti e non su misure spot».

Nonostante i dati letti dal governo come incoraggianti, le associazioni di imprenditori continuano a vedere nero. Confesercenti fotografa una delle realtà lavorative: quella dei lavoratori «autonomi» e parla di una «strage dell'occupazione indipendente, che crolla al livello più basso dall'inizio delle rilevazioni Istat nel 2004», con un calo di un milione 239 mila

autonomi (uno su cinque) negli ultimi anni. L'Italia «non è più il Paese delle ditte», commenta il segretario generale, Mauro Bussoni, denunciando un «ambiente sempre più ostile al fare impresa».

Anche Confcommercio teme un recupero «difficile».

Il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimiliano Dona, vede la minaccia di «una carneficina di lavoratori» quando verrà meno il blocco dei licenziamenti.

GIOVANI

La disoccupazione giovanile è tornata oltre la soglia del 30%

ASSUNZIONI PIENE

I dipendenti stabili salgono anche rispetto a luglio 2019

IL «GIUBILEO DELLA TERRA»

«Alla luce dei gravi impatti del Covid-19 sia cancellato il debito dei Paesi più deboli»

L'appello di papa Francesco: stili di vita spingono il pianeta oltre i suoi limiti

● **CITTÀ DEL VATICANO.** «Oggi la voce del creato ci esorta, allarmata, a ritornare al giusto posto nell'ordine naturale, a ricordare che siamo parte, non padroni, della rete interconnessa della vita. La disintegrazione della biodiversità, il vertiginoso aumento dei disastri climatici, il diseguale impatto della pandemia in atto sui più poveri e fragili sono campanelli d'allarme di fronte all'avidità sfrenata dei consumi». È uno dei passaggi-chiave del Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, primo giorno del «Tempo del Creato» che vedrà da ieri e fino al prossimo 4 ottobre le diverse Chiese cristiane celebrare quest'anno il «Giubileo della Terra».

«Oggi i nostri stili di vita spingono il pianeta oltre i suoi limiti - avverte papa Bergoglio - La continua domanda di crescita e l'incessante ciclo della produzione e dei consumi stanno estenuando l'ambiente. Le foreste si dissolvono, il suolo è eroso, i campi spariscono, i deserti avanzano, i mari diventano acidi e le tempeste si intensificano: la creazione geme». Secondo il Pontefice, «ci occorre oggi trovare stili equi e sostenibili di vita, che restituiscano alla Terra il riposo che le spetta, vie di sostentamento sufficienti per tutti, senza distruggere gli ecosistemi che ci mantengono». Nel Messaggio l'attuale pandemia ha un posto centrale, anche per l'istanza ribadita dal Papa. «Rinnovo il mio appello a cancellare il debito dei Paesi più fragili alla luce dei gravi impatti

delle crisi sanitarie, sociali ed economiche che devono affrontare a seguito del Covid-19». «Occorre pure assicurare che gli incentivi per la ripresa, in corso di elaborazione e di attuazione a livello mondiale, regionale e nazionale, siano effettivamente efficaci, con politiche, legislazioni e investimenti incentrati sul bene comune e con la garanzia che gli obiettivi sociali e ambientali globali vengano conseguiti», aggiunge.

Francesco invita a «ristabilire relazioni sociali egue, restituendo a ciascuno la propria libertà e i propri beni, e condonando i debiti altrui». «Non dovremmo perciò dimenticare la storia di sfruttamento del Sud del pianeta - prosegue - che ha provocato un enorme debito ecologico, dovuto principalmente al depredamento delle risorse e all'uso eccessivo dello spazio ambientale comune per lo smaltimento dei rifiuti». «È il tempo di una giustizia riparativa», sottolinea.

La pandemia, comunque, «ci ha portati in qualche modo a riscoprire stili di vita più semplici e sostenibili. La crisi, in un certo senso, ci ha dato

la possibilità di sviluppare nuovi modi di vivere». «La pandemia ci ha condotti a un bivio - continua -. Dobbiamo sfruttare questo momento decisivo per porre termine ad attività e finalità superflue e distruttive, e coltivare valori, legami e progetti generativi. Dobbiamo esaminare le nostre abitudini nell'uso dell'energia, nei consumi, nei trasporti e nell'alimentazione. Dobbiamo togliere dalle nostre economie aspetti non essenziali e nocivi, e dare vita a modalità fruttuose di commercio, produzione e trasporto dei beni».

Il Papa torna infine sui temi della lotta al riscaldamento globale: «Occorre fare tutto il possibile per limitare la crescita della temperatura media globale sotto la soglia di 1,5 gradi centigradi,

come sancito nell'Accordo di Parigi sul Clima» e «in questo momento critico è necessario promuovere una solidarietà intra-generazionale e inter-generazionale. In preparazione all'importante Summit sul Clima di Glasgow, nel Regno Unito (COP 26), invito ciascun Paese ad adottare traguardi nazionali più ambiziosi per ridurre le emissioni».



VATICANO Papa Francesco

CORONAVIRUS

IL BILANCIO DI AGOSTO

OBBLIGO DI TAMPONI E QUARANTENA

Meno di 7mila persone hanno dichiarato di essere state nei quattro Paesi sottoposti all'ordinanza del presidente Emiliano

I «BUCHI» NEL MECCANISMO

Chi è tornato in Italia attraverso uno scalo extraregionale non è tenuto a mettersi in isolamento. Ma le prefetture fanno controlli

Più casi dalla Sardegna che dall'estero

Puglia, la mappa dei rientri dalle vacanze: flop Spagna e Grecia. Il rebus furbetti

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Dal 13 agosto, giorno in cui è scattato l'obbligo di quarantena e tampone per i rientri in Puglia dai quattro Paesi europei considerati a rischio, sono state 207mila le autodichiarazioni sul sito della Regione: ma quelli che hanno attestato di essere stati in Spagna, Malta, Grecia o Croazia sono meno di 7mila. E non si arriva a 10mila nemmeno includendo chi è stato in ferie in Sardegna, che dal giorno di Ferragosto - in base alle ordinanze del presidente Michele Emiliano - deve sottoporsi a test.

POCHI RIENTRI - Numeri bassissimi, dunque, che potrebbero essere spiegati con l'effetto deterrente del provvedimento con cui la Puglia (a partire dal 12 agosto) ha imposto la quarantena obbligatoria per i rientri da tre Paesi (cui si è aggiunta dal 13 la Croazia dopo l'ordinanza del ministro Speranza). Ma anche con una certa tendenza a trovare scorciatoie per evitare le due settimane di isolamento, interrompibili dopo un tampone negativo da effettuare però - ha prescritto la Regione - non prima di tre giorni dall'venuto rientro. Nel periodo dal 13 al 31 agosto i tamponi effettuati in Puglia sono stati poco più di 45mila: non essendo possibile stabilire quanti sono i test effettuati a seguito di autosegnalazione (perché a quelli obbligatori in base all'ordinanza si aggiungono quelli che i Dipartimenti di prevenzione delle Asl giudicano opportuni sulla base delle valutazioni epidemiologiche), si può solo dire che sicuramente è stato sottoposto a tampone meno di un rientro su cinque.

Il trucco, che poi trucco non è perché è l'effetto della sovrapposizione dell'ordinanza di Emiliano con quella ministeriale, è quello messo in atto dai pugliesi che sono rientrati passando da un'altra regione. Chi per esempio è tornato in traghetto da Ancona, o in aereo da Roma, aveva ed ha l'obbligo di autosegnalarsi al momento dell'arrivo in Puglia, ma non quello di mettersi in quarantena e aspettare tre giorni prima di fare il tampone: era ed è suf-

RIENTRI IN PUGLIA DAL 13 AL 31 AGOSTO		
Autosegnalazioni al sito della Regione		
	moduli compilati	casi positivi
SPAGNA	1.706	n.d.
MALTA	412	n.d.
GRECIA	4.471	n.d.
CROAZIA	748	n.d.
SARDEGNA*	2.422	30
TOTALE AUTOSEGNALAZIONI DAL 13 AL 31 AGOSTO		207.291

*dal 15 agosto

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

TAMPONI NEL PERIODO
45.824
POSITIVI NEL PERIODO
670

ficiente - in base alla ordinanza di Speranza - sottoporsi al test volontario (dove possibile), oppure presentare in porto o in aeroporto un test effettuato nelle 72 ore precedenti o ancora impegnarsi a farlo nelle 48 ore successive al ritorno in Italia. Per queste persone l'obbligo disposto il 12 agosto da Emiliano non scatta: le Asl pugliesi si limitano a «consigliare» l'effettuazione di un tampone a tre giorni dal rientro.

REBUS SARDEGNA - E del resto, in base ai dati raccolti fino a ieri, più che quelli dalla Grecia o dalla Spagna sarebbero soprattutto i rientri dalla Sardegna a produrre contagi: 30 sui 670 casi positivi registrati nel periodo,

dunque poco meno del 4%. Abbastanza, però, per far dire alla Regione che la strategia di screening funziona: la quasi totalità dei casi emersi con i tamponi di rientro sono asintomatici (chi invece accusa i sintomi avverte direttamente il medico). La disposizione che riguarda la Sardegna è stata emanata da Emiliano soltanto cinque giorni fa, il 28 agosto, ma ha valore retroattivo perché impone alle Asl di sottoporre a Tampone tutti coloro che hanno dichiarato il rientro a partire dal giorno di Ferragosto.

CONTROLLI IN CORSO - Di trucco, invece, si deve parlare per alcuni rientri dalla Grecia con la barca di proprietà oppure a no-

leggio. Nessuno vieta che la quarantena (l'attesa di tre giorni per il tampone) si faccia a bordo della barca. Lo è meno dichiarare il rientro prima di essere arrivati in porto, così da azzerare il tempo di attesa. Le prefetture stanno però implementando una serie di controlli che riguarderanno tutti i rientri: sia quelli con aerei e traghetti (attraverso l'acquisizione delle liste dei passeggeri, da incrociare con le autosegnalazioni), sia quelli con la barca privata. L'ondata dei rientri dalle ferie è tuttavia destinata a esaurirsi nel giro di qualche giorno: la Regione potrebbe dunque rimodulare il meccanismo per mettere sotto osservazione i rientri da altri Paesi o dai principali focolai nazionali.



IN AUTO Tamponi su chi rientra

Il bollettino

A Bari 28 dei 41 casi del giorno Salgono a 7 i ricoveri in Intensiva

■ Sono 41 i casi positivi registrati ieri in Puglia a fronte di 3.651 tamponi. E più della metà dei nuovi contagi, ben 24, riguardano il Barese che - anche per via della maggior incidenza del turismo in uscita - continua ad essere la provincia più colpita da dopo Ferragosto. La buona notizia è, comunque, che dopo il picco degli scorsi giorni l'andamento dell'epidemia continua a scendere, anche se si registra un decesso: quello, già noto, di un 65enne della provincia di Taranto che sarebbe stato contagiato da un parente al rientro dalle vacanze. Tra i 24 casi registrati in provincia di Bari, due sono rientri dalla Sardegna, 17 contatti stretti di casi già noti e cinque emersi dai tamponi di controllo effettuati al momento dell'accettazione delle strutture ospedaliere del territorio. I positivi attuali totali in Puglia sono 860, di cui 130 sono ricoverati (sette in terapia intensiva).

LA VERTENZA DOPO LA GRADUATORIA PREDISPOSTA DAL POLICLINICO DI FOGGIA. IL DG DATTOLI: NON POSSIAMO RINNOVARE GLI INTERINALI

Protestano gli scontenti del concorso Oss

Martedì 8 manifestazione autoconvocata: assumere i vincitori, stop proroghe ai precari

● **FOGGIA.** Il concorso non fa felici tutti gli «Oss», i vincitori di concorso per uno dei 2.664 posti di operatori socio-sanitari negli ospedali e nelle Asl pugliesi annunciano un sit-in l'8 settembre davanti alla sede della giunta regionale a Bari perché la graduatoria degli aventi diritto non scorrerebbe, allo stesso modo in tutte le altre province pugliesi. La protesta parte da un gruppo autoconvocato, non sindacalizzato. Se Foggia, con Asl e Policlinico, hanno dato dal 1° settembre



Vitangelo Dattoli

bre il via libera al primo stock di assunzioni (il Policlinico è partito ad agosto con 153 assunzioni, l'Asl richiamerà in servizio l'intero contingente dei 334 già programmato),

nelle altre province la situazione non sembra altrettanto fluida. Il Policlinico di Bari ha annunciato qualche giorno fa la chiamata di 346 operatori socio-sanitari, nelle altre province il quadro sembra invece abbastanza incerto e questo lamentano gli aventi diritto che minacciano di scendere in piazza. Lo scontro più virulento è con i precari in servizio nelle Asl di Lecce e Taranto, circa 2.200 persone assunte a tempo determinato per l'emergenza Covid i cui contratti sarebbero stati rinnovati in prossimità (i vincitori di concorso sostengono ben oltre), l'entrata in vigore della graduatoria del «concorso» (17 giugno 2020). «Ora chiediamo che si rispetti la graduatoria del concorso, come prevede la legge - dice un portavoce - e dunque che i contratti dei precari si fermano alla prima scadenza prevista dal contratto a tempo determinato

senza alcun rinnovo. Ci risulta di rinnovi fino al marzo 2021, avvenuti peraltro quando era già in essere la graduatoria del concorso. Non chiediamo il licenziamento di queste persone - affermano i vincitori di concorso - siamo anche noi padri e madri di famiglia, ce ne guarderemo bene. Chiediamo soltanto che venga rispettata la legge e dunque se c'è una graduatoria di vincitori di concorso si attinga adesso il personale per le nuove assunzioni soltanto da lì».

Tesi condivisa dal direttore generale del Policlinico di Foggia, Vitangelo Dattoli, che ha organizzato il concorso a livello regionale: «La legge è chiarissima, va adesso soltanto applicata. Dispiace per i lavoratori interinali che hanno svolto un gran lavoro durante i mesi caldi dell'emergenza sanitaria».

[m.lev.]

PREPARATIVI PER LA RIAPERTURA

Test al personale scolastico alcuni medici dicono «no»

La Regione spinge l'esame sierologico
«Siamo pronti a fare intervenire le Asl»

● Alcuni medici di medicina generale hanno declinato l'invito a effettuare i test sierologici sul personale delle scuole, evidenziando problemi di sicurezza e rischi di contagio. E così la Regione è pronta ad affidarsi ai Dipartimenti di prevenzione delle Asl, che saranno chiamati a coprire circa il 15-20% degli esami previsti su docenti e non docenti.

La decisione verrà presa nei prossimi giorni. Ma è probabile che la prossima settimana chi non riuscirà a ottenere di sottoporsi al test dal proprio medico di famiglia verrà invitato a presentarsi direttamente in Asl. Il capo del dipartimento Salute, vito Montanaro, sta monitorando la situazione attraverso i direttori generali: al momento non ci sono dati precisi, ma emerge appunto che una certa quota di medici di famiglia non ha proceduto al ritiro dei test in quanto non disponibile alla loro effettuazione. Alcuni sindacati di categoria (ad esempio lo Smi) hanno espresso apertamente dubbi rispetto alla campagna lanciata dal ministero della Salute, alla quale ha invece aderito la principale sigla della medicina di base, la Fimmg: in Puglia, secondo il segretario regionale Donato Monopoli, ci sarebbe un'adesione di circa il 50% dei docenti e del personale scolastico regionale, quota destinata a salire.

La Puglia sarà tra le ultime regioni a riaprire le scuole (il 24, dopo le elezioni). Il test sierologico si svolge attraverso un prelievo di sangue e permette, in pochi minuti, di sapere se la persona ha gli anticorpi del coronavirus. Dopo la positività al sierologico è comunque prevista l'effettuazione del tampone per accertare l'eventuale presenza di un contagio attivo che comporta, ovviamente, l'isolamento.

[m.s.]



IL 24 La riapertura in Puglia

LA DONNA NON È ADDETTA ALLO SPORTELLO. UFFICI GIÀ SANIFICATI

A Vernole chiude la posta «Positiva una dipendente»

● **VERNOLE (LECCE).** Dipendente positiva al Covid-19, chiude l'ufficio postale. La sede dell'ufficio di Poste italiane di Vernole è stata temporaneamente chiusa dopo che una dipendente è risultata positiva al Coronavirus. I locali sono stati immediatamente sanificati. La dipendente, che non era addetta allo sportello, si trova in isolamento. In queste ore la Asl sta risalendo alla rete di contatti avuti dalla dipendente. Poste italiane ha fornito i nominativi dei colleghi e dei clienti che hanno avuto contatti con l'impiegata.

«Nel nostro comune risulta un solo caso - dice il sindaco di Vernole, Francesco Leo - Non ho ricevuto comunicazioni ufficiali da parte di Poste italiane. Sono stato informato della chiusura dell'ufficio da alcuni cittadini - aggiunge - Ho contattato Poste italiane e mi è stato riferito che l'ufficio sarà riaperto domani (oggi, ndr)». Sulla porta di ingresso dell'ufficio di via della Repubblica, l'avviso della chiusura temporanea per la giornata del primo settembre per Covid-19. La dipendente, asintomatica, non era addetta allo sportello. È stato semplice, dunque, risalire ai nominativi dei clienti con cui è venuta in contatto in ufficio. Sono in corso gli accertamenti da parte della Asl.

«Poste italiane si è attivata subito ed attende disposizioni da parte della Asl che dovrà determinare il modus operandi - dice il segretario provinciale del sindacato Faip Cisal, Otello Petruzzi - è fondamentale garantire anche la sicurezza dei dipendenti». Riguardo la riapertura al pubblico dell'ufficio postale di Vernole non ci sarebbe invece certezza sui tempi. «Gli ambienti sono stati già sanificati - spiega Petruzzi - la Asl dovrà fare però i necessari accertamenti».

Elena Armentis

PAESE GIALLOROSSO

TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

LA POLEMICA

Per molti è un attacco diretto al premier Conte che non commenta. «Ma Di Maio non c'entra» puntualizzano dal Movimento

Di Covid, scatta la fiducia dopo il blitz pentastellato

È caos dopo l'emendamento del M5S sui vertici dei servizi



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Giuseppe Conte

ROMA. Le residue speranze di un autunno sereno s'infrangono nel primo, vero, giorno di lavoro a Montecitorio. Pronti via e in Aula piomba il «blitz» di un cospicuo gruppo di parlamentari M5S che va a toccare uno dei settori più delicati dell'esecutivo: l'intelligenza. In un emendamento al decreto Covid, infatti, i pentastellati chiedono la soppressione della norma sui rinnovi degli incarichi dei vertici dei servizi. Norma che, già all'inizio di agosto quando fu inserita nel dl, alimentò le polemiche dell'opposizione. E, per mantenere la misura, il governo, con Federico D'Incà, è costretto a chiedere la fiducia nonostante sul decreto siano stati presentati solo una quarantina di emendamenti.

Le origini del blitz risalgono a qualche giorno fa quando Federica D'Incà diventa prima firmataria dell'emendamento. In tanti la seguono. Alla fine saranno una cinquantina. Quella norma sui servizi a diversi pentastellati proprio non è piaciuta. E, diversi deputati, sono anche «ansiosi» di far sentire la propria voce. «In tanti sono stanchi di abbassare la testa ogni volta che il governo decide», racconta un deputato fornendo il «mood» delle ultime riunioni interne. Ma ad alimentare il numero di firme c'è un dato: la convinzione che il governo avrebbe dato il suo placet all'emendamento. Niente di più fal-

so, come dimostra la fiducia frettolosamente presentata da D'Incà. «Qualcuno ha strumentalizzato la proposta per fare un'imboscata a Conte che ha delegato i servizi», è il tam tam che in Transatlantico circola nel pomeriggio. E, subito, parte il tutti contro tutti, frutto del caos che vive, da mesi, il gruppo M5S.



M5S Luigi Di Maio

Andando a vedere le firme ci sono i fedelissimi di diversi big, a cominciare da Luigi Di Maio. «Ma Luigi non c'entra», sottolinea più di un deputato. Nell'elenco dei sospettati finiscono anche Angelo Tofano e Carlo Sibilia. Qualcun altro ricorda maliziosamente come, dall'appello di Giuseppe Conte sulle alleanze, i rapporti tra il premier e Vito Crimi si potrebbero essere incrinati. Ma c'è anche chi spiega come sia stato lo stesso Crimi a spendersi, negli ultimi giorni, per il ritiro dell'emendamento. Dal quale, in «zona Cesarini»,

diversi deputati come Sergio Battelli, alla fine ritirano la firma. Mentre D'Incà, in Aula, da un lato puntualizza che l'emendamento non va contro Conte ma dall'altro si scaglia contro la fiducia: «Le cose non si risolvono così», afferma.

Conte, fedele al low profile delle ultime settimane, non commenta l'accaduto. Tuttavia, già nei giorni scorsi, Palazzo Chigi aveva precisato un aspetto: la norma non proroga la

durata degli incarichi di chi guida Dis, Aise e Aisi per altri 4 anni ma permette di fare più provvedimenti successivi al rinnovo dell'incarico. Per il premier, però, si tratta del primo campanello d'allarme «parlamentare». Il secondo verrà presto, visto che Fdi - sull'onda delle polemiche per lo «studio segreto» sul Covid del febbraio scorso - ha depositato una mozione che chiede al governo di pubblicare il 100% degli atti del Cts. Giovedì alla Camera toccherà al ministro Roberto Speranza fare chiarezza.

La maggioranza, tuttavia, fibrilla anche fuori dall'Aula. La lettera di Nicola Zingaretti a La Repubblica si inserisce in un quadro non roseo, per il Pd, descritto dagli ultimi sondaggi per le Regionali. Con il rischio di ritorcersi con una sconfitta per 5 a 1 laddove al M5S e a Luigi Di Maio resterebbe comunque la palma della (probabile) vittoria al referendum. «Chi vuole andare a votare lo dica», è il messaggio inviato da Zingaretti agli alleati di governo ma anche a chi, nel Pd, sull'onda del No al referendum, colleziona distinguo dalla linea del segretario. Un 5 a 1 comporterebbe la perdita del fortino Toscana e porrebbe Zingaretti di fronte al bivio del Congresso. Ma, a quel punto, rischierebbe anche il governo. «Con il Sì al referendum la legislatura è blindata, il governo no», spiega un parlamentare M5S d'alto rango. Conte ne è consapevole. Ma dalla sua ha diverse carte da giocare, a cominciare dalla reazione dell'Ue su un'eventuale discontinuità politica sulla gestione del Recovery Fund.

Decreto semplificazioni Slitta il voto in Senato ma c'è l'intesa sull'edilizia

La maggioranza trova l'accordo su uno dei temi più caldi del decreto Semplificazioni: la rigenerazione urbana. Meno burocrazia per gli interventi di demolizione e ricostruzione con dei paletti a salvaguardia delle cosiddette «zone omogenee A», che grossomodo corrispondono ai centri storici, ma che in città come Roma hanno confini anche più ampi. Vengono così accolte le modifiche avanzate da Liberi e Uguali. Allo stesso tempo, però, basterà la Scia per avviare la realizzazione di opere di edilizia scolastica, sanitaria e sociale, come richiesto dal Partito Democratico. L'intesa snida il percorso del decreto al Senato, all'esame delle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici. Ma comunque l'approdo in Aula del provvedimento, atteso ieri, slitta a oggi. C'è anche l'intesa sull'ammodernamento dei centri sportivi, in particolare degli stadi e in primis su quello di Firenze. A contendersi la modifica sia il leader di Italia viva, Matteo Renzi, che la senatrice dem, Caterina Biti. Quest'ultima, in serata, fa sapere di

aver deciso di sottoscrivere l'emendamento con primi firmatario l'ex premier in quando avrebbe assorbito nell'ultima versione «al 100% i contenuti della proposta targata Pd». Bisogna ancora, invece, trovare una quadra sull'emendamento M5S relativo alle certificazioni necessarie per ampliamenti di infrastrutture come gli aeroporti. Proposta che avrebbe, anche in questo caso, un impatto diretto su Firenze. La questione resta accantonata, mentre le commissioni hanno approvato un emendamento del Pd sullo stoccaggio del biossido di carbonio: novità che permette a «nuove tecnologie di affermarsi e ad Eni di sperimentarle, garantendo altresì la salvaguardia di tanti posti di lavoro, messi a rischio dall'incertezza sul futuro delle estrazioni del gas», spiega il senatore dem, Stefano Collina, parlando di una notizia positiva per il polo di Ravenna. C'è inoltre l'ok alla proposta fatta da Fratelli d'Italia per semplificare le procedure riguardanti la ricostruzione pubblica post terremoto. Va verso il sì pure la proposta del M5S per agevolare le licenze per taxi ed ncc.

REFERENDUM IL «NO» DI BOBO CRAXI



SOCIALISTA Bobo Craxi in campo per il No

«Il taglio dei deputati? Anche mio padre avrebbe votato contro»

LEONARDO PETROCELLI

● Onorevole Bobo Craxi, ieri a Bari per promuovere il «No» al taglio dei parlamentari, cosa non la convince della riforma voluta dal Movimento 5 Stelle?

«Rovescio la domanda: quale motivo ci imporrebbe di decapitare la rappresentanza del nostro Paese?»

La volontà di dare una sforbiciata alla casta è forte tra la gente.

«Ci sono anche sentimenti anti-magistrati e anti-giornalisti, ma non per questo si chiudono i tribunali o i giornali. Se esistesse un disegno organico di riforma, il riassetto del numero potrebbe avere una sua logica. Ma così no, è solo il completamento di una visione reazionaria, per giunta antica e non moderna, che può produrre molti danni».

Si riferisce al rischio, per molte regioni del Sud, di veder ridotta la propria rappresentanza?

«Se entriamo nel dettaglio, certo, notiamo subito degli squilibri vistosi. Ma mi riferivo a un tema più generale: manca un disegno intelligente. È solo una azione punitiva contro il cento politico, una riforma per soddisfare i palati giacobini. Ma quando la rappresentatività è amputata il popolo trova altre forme per esprimersi, non ultima la violenza».

Addirittura?

«Guardi, quando parlo di visione reazionaria mi riferivo a chi preferisce la plebe al popolo. Una plebe dominata dall'oligarchia. È il disegno che hanno in testa tutti i reazionari del mondo».

D'accordo, ma tante delle forze che spingono per il «sì» non sono reazionarie.

«Qui si innesta un ragionamento politico perché una eventuale vittoria del sì permetterebbe al M5S di coprire la sconfitta elettorale alle Regionali. Una sorta di premio di consolazione».

E il Pd?

«Il Pd ha fatto una scelta sbagliata e ne subirà le conseguenze. In nessuna parte del mondo la sinistra taglia la rappresentanza popolare».

Ma suo padre Bettino come avrebbe votato? Spesso si esprime duramente contro il Parlamento definendolo un luogo dove ci si occupa di «molluschi e pollame».

«Qualsiasi persona con un minimo di senso delle istituzioni sarebbe contraria a una riforma come questa, occasionale e priva di visione».

Chiudiamo sulle Regionali. Il Psi è nella lista «Puglia solidale e verde» a sostegno di Emiliano.

«Proponiamo un progetto riformatore imperniato sull'ambientalismo. Il governo Emiliano deve andare avanti, migliorandosi, anche perché non vedo alternative».

Il mondo socialista, ancora una volta, è spaccato. Voi con Emiliano e il nuovo Psi con l'itto. Fratture insanabili?

«Senza fare polemica, i socialisti sostengono il centrosinistra, il resto è folklore. Ma quello che posso registrare con piacere è un rinnovato interesse, soprattutto dei giovani; per il nostro mondo».

IL GERMANICUM L'APPLAUSO DEI DEM. IL CENTRODESTRA: NON SARÀ MAI LEGGE

Legge elettorale più vicina c'è l'apertura dei renziani

● ROMA. Italia Viva mette da parte il proprio «niet» alla legge elettorale, che aveva bloccato il Germanicum per tutto luglio, permettendo a questa riforma sollecitata dal Pd di compiere martedì prossimo il primo passo formale. Il partito di Renzi ha infatti dato il proprio consenso in Commissione Affari co-

stituzionali della Camera a calendarizzare per l'8 settembre l'adozione del Germanicum come testo base, suscitando le reazioni positive del Pd, il cui segretario Nicola Zingaretti, su Repubblica, aveva lanciato il proprio «J'accuse» contro gli alleati. Con il cammino della legge elettorale si incrocia il referendum

sul taglio dei parlamentari, con i due fronti che scenderanno entrambi in piazza il 12 settembre.

«Non è più possibile sopportare l'ipocrisia di chi agisce per destabilizzare il quadro politico attuale» ha scritto Zingaretti in una lettera a Repubblica. In particolare il segretario Dem ha stigmatizzato chi vuole «indebolire il Pd e il governo» attraverso la vittoria del No al referendum e bloccando le riforme collegate al taglio dei parlamentari, compresa quella elettorale, su cui il Pd insiste dopo che erano state concordate nella maggioranza. Un richiamo forte che almeno in Commissione Affari costituzionali della Camera ha trovato un riscontro: il capogruppo di Italia Viva, Marco Di

Maio, ha dato l'assenso a votare martedì prossimo il Germanicum (proporzionale con soglia al 5%) come testo base, mentre venerdì 4, saranno presentati gli emendamenti alla riforma costituzionale a prima firma di Federico Fornaro (Leu) che vuole compensare gli effetti negativi del taglio dei

parlamentari. Un via libera da parte di Iv, che faciliterà Zingaretti nel proporre alla Direzione di lunedì prossimo il sì al referendum, alla luce del fatto che «il cantiere delle riforme si è rimesso in moto» come hanno detto Robert Pinotti e Andrea Orlando. E un plauso al «passo avanti» viene da molti dirigenti Dem, come Stefa-



IV Matteo Renzi

no Ceccanti o Emanuele Fiano, che è anche relatore alla legge elettorale. È il presidente della Commissione Affari costituzionali, Giuseppe Brescia, M5s, si è detto pronto a «parlare» anche di una richiesta di Iv, vale a dire la sfiducia costruttiva che dovrebbe accompagnare un ritorno al proporzionale.

Di ben altro parere il centrodestra, i cui capigruppo in Commissione hanno tuonato contro «la forzatura sulla calendarizzazione del voto per l'adozione del testo base della legge elettorale che ignora totalmente le priorità del Paese, privilegiando le spicciole ragioni di convenienza politica del Pd». «Il testo base della maggioranza non sarà mai legge, ma c'è chi si accontenta» ha ironizzato Maria Stella Gelmini.

VERSO LE URNE

LA REGIONE CHE VERRÀ

LA CANDIDATA PRESIDENTE

«Vogliamo offrire ai cittadini un'opzione diversa da passato e trapassato. I miei avversari hanno combinato disastri»

«Dal lavoro all'ambiente così cambiamo il futuro»

Laricchia presenta le proposte del M5S: siamo la vera alternativa



LARICCHIA La candidata presidente del M5S presenta il programma

● **BARI.** «Ho la sensazione che i programmi finiranno per assomigliarsi un po' tutti. Ma per alcuni la parola data ha un valore, per altri non ne ha affatto. La differenza è tutta qui». Picchia duro Antonella Laricchia, candidata del Movimento 5 Stelle alla presidenza della Regione.

Ieri i pentastellati, in campo con la civica Puglia Futura, hanno presentato il proprio programma aprendo una fase generale della campagna elettorale che si spera più votata ai contenuti che alla polemica. Ma l'incontro, come ovvio, è stata anche l'occasione per un confronto a distanza con i principali competitor. «Un canto del cigno disperato» è la definizione tranciante con cui la Laricchia bolla l'appello di Emiliano al voto disgiunto, ribadendo la posizione del Movimento: «Abbiamo voluto dare ai pugliesi un'alternativa fra passato e trapassato. Otterremo il consenso di cittadini il cui cuore batte per la destra e per la sinistra ma che hanno visto cosa Emiliano e Fitto sono stati capaci di combinare». I

nodi sono quelli spesso evocati nelle scorse settimane: consorzi di bonifica, liste di attesa, centri per l'impiego. «Sono artefici dello stesso disastro», incalza ancora. E quando il riferimento è all'agricoltura i toni salgono ancora: «Anche qui è stato commesso un disastro da due criminali politici: uno è Emiliano, l'altro è il suo ex assessore, Leo Di Gioia, che ora si candida con Fitto. Siamo sempre lì». E a chi le ricorda che una eventuale vittoria dei conservatori potrebbe costarle l'accusa di averli favoriti rinunciando all'alleanza col Pd, Laricchia replica: «Emiliano non è una grande alternativa alla destra poiché di uomini di destra ne ha imbarcati tanti. Ma io non sono qui per immaginare le intenzioni dei pugliesi e ingannarli con giochi di palazzo. Sono qui per amministrarli con una proposta nuova e alternativa».

E, allora, eccolo il programma, firmato dai capilista di M5S e Puglia Futura «in diretta» (gli altri candidati erano assenti per il rispetto delle misure anti-Covid). «Le nostre

proposte non nascono in un giorno - argomenta la candidata - ma sono il frutto di cinque anni di opposizione e del dialogo con le categorie». Occhi puntati su efficientamento dei centri per l'impiego, sicurezza

sulla strade, incentivi per le nuove aziende, trasparenza nei bilanci e l'innovazione nella pubblica amministrazione. Un capitolo speciale lo merita poi la sanità, soprattutto quella territoriale, «che ha subito i

tagli voluti da Fitto e proseguiti poi con il governo Emiliano». Per mettere in campo la ricostruzione forte affidamento, da parte pentastellata, si fa sui fondi europei: «Diversamente da Fitto (nell'articolo in

basso la replica, ndr) non credo debbano andare al Nord perché - conclude Laricchia - quei soldi non servono a risarcire le vite spezzate ma a ridurre le disuguaglianze».

leonardo petrocelli

CENTROSINISTRA DECARBONIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE TRA LE PROPOSTE DEL GOVERNATORE USCENTE

«Ecco il programma scritto dai pugliesi»

Online i «dieci pilastri» di Emiliano: non subiamo passivamente decisioni dall'alto

● **BARI.** Dieci «pilastri», così li chiama Michele Emiliano i punti del programma di governo pubblicati ieri sul portale www.micheleemiliano.it. «Il nostro programma - dichiara il governatore uscente - è scritto dai pugliesi, da persone che non subiscono passivamente decisioni calate dall'alto, ma che studiano, si informano, danno voce alle diverse realtà. È questa grande determinazione che ci porta ad avere la schiena dritta, a difendere sino in fondo i valori in cui crediamo, a darci da fare, sempre, per raggiungere nuovi obiettivi di crescita per una lunga vita felice. Il programma, frutto di un reale e ampio processo di partecipazione, ha anche il pregio di poter essere verificato nella sua

attuazione. Perché quando diciamo una cosa, poi la facciamo. E vogliamo che cittadini, sindaci, amministratori, associazioni possano monitorare il nostro operato attraverso i dispositivi previsti dalla legge regionale sulla partecipazione». Il programma si chiama «Futuro in corso» e «indica la rotta dei prossimi 5 anni». «Una Puglia - prosegue Emiliano - sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale è la chiave fondamentale del programma, declinata in tutti i settori delle politiche regionali. Un Green New Deal, un grande piano di investimenti che, a partire dalle risorse europee del Recovery Fund e del prossimo ciclo di programmazione, realizza in Puglia la de-

carbonizzazione, nella transizione ecologica e digitale. Difendiamo gli interessi dei pugliesi innanzitutto, da chi pensa di sottrarre risorse al Mezzogiorno, antepoendo gli interessi delle regioni del Nord anche nella ripartizione delle risorse del Recovery Fund. È una grande occasione per affrontare i nodi infrastrutturali, completare opere importanti, investire su sanità, welfare, istruzione, innovazione e ricerca così importanti per le imprese». Il programma è il frutto del lavoro dei dieci tavoli di discussione che si sono svolti online il 5 agosto scorso, con la partecipazione di 500 pugliesi riuniti in stanze virtuali, e dei contributi raccolti nelle decine di documenti e proposte inviate.

LA PROPOSTA IL CANDIDATO: RIATTIVIAMO LA SEDE REGIONALE A BRUXELLES PER OPPORTUNITÀ E RISORSE

Fitto lancia «Casa Puglia» «Così conteremo in Ue»

● Una «Casa europea» per la Puglia. La prima proposta programmatica del centrodestra guarda a Bruxelles e, d'altronde, quello continentale è uno dei terreni su cui Raffaele Fitto, co-presidente del gruppo dei conservatori (Ecr) all'Europarlamento, ha scelto di puntare maggiormente in campagna elettorale. «Essere presenti ed efficienti in Europa vuol dire fondi, criteri di spesa, capacità programmatica e di dialogo con le istituzioni continentali» così come chiarito ieri dallo stesso ex

Fitto. «Riattivare quella struttura, dare alla Puglia una casa europea, significa non solo essere più efficienti nella gestione delle risorse, ma anche intercettare di nuove e soprattutto mantenere costante il dialogo con Bruxelles».

Evidente il *j'accuse* rivolto al governatore uscente Michele Emiliano: «Siamo l'ultima regione in Italia in termini di spesa del Psr, ma anche sulle altre voci non brilliamo. Oltre ad essere totalmente incapaci di individuare risorse

nuove, fuori dai canali ordinari come fanno ad esempio i Länder tedeschi. Oggi la Regione è assente, passiva e incapace - incalza ancora - in un momento in cui tante opportunità potrebbero essere colte con i fondi Recovery e Transition. Ma serve essere lì, serve una realtà come «Casa Puglia» con un team di tecnici specializzati». Ultimo siluro al governatore: «Dal 2007 è aumentata la pressione fiscale per oltre 300 milioni per mettere in campo un sistema di potere che distribuisce prebende e lavoro agli amici degli amici». Quanto alla Laricchia che lo ha accusato acconsentire al di-



EUROGRUPPO Fitto con gli eurodeputati di Fdi

ministro durante la conferenza stampa condivisa con i colleghi eurodeputati di Fratelli d'Italia, guidati dal capo delegazione Carlo Fidanza.

Sul tavolo c'è naturalmente la proposta che richiama l'iniziativa intrapresa dallo stesso Fitto nel 2003: l'acquisto di un immobile a Bruxelles per dare alla Regione una sede stabile da cui relazionarsi con l'interlocutore continentale. Negli anni successivi, però, il progetto s'è arenato al punto che oggi non è più in servizio nemmeno l'ultimo dirigente indicato dal sito internet. Un guscio vuoto, insomma. «Si tratta di uno spreco politico prima ancora che economico», chiarisce

Fitto. «Ho fatto un ragionamento più ampio, ricordando come al Sud i problemi siano diversi e così le soluzioni. Basterebbe sforzarsi di ascoltare».

A rinforzo delle posizioni del candidato, le parole di Fidanza: «Fitto in questi anni ha svolto il suo ruolo con lo sguardo sempre attento alla sua terra. Si è speso con grande serietà per i problemi della Regione ma la Giunta ha preferito mantenere un rapporto conflittuale con l'Europa, danneggiando il tessuto economico del territorio».

(l. petr.)

LA MANIFESTAZIONE SINDACATO E FUTURO ECONOMICO

Sette proposte per la Puglia la Cgil lancia gli «Stati generali»

Al Petruzzelli attesi domani Patuanelli, Boccia, Catalfo e Provenzano

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Sette proposte concrete e un poker di ministri con cui confrontarsi sul destino economico e sociale della Puglia, nel solco di un rinnovamento nazionale. La Cgil regionale lancia la sua sfida con gli «Stati Generali» in scena domani mattina al Petruzzelli di Bari.

Una kermesse pensata per aprile e poi fatalmente rimandata a causa dell'emergenza Covid.

Oggi, la manifestazione apre il settembre della ripresa con un ricco parterre di ospiti, a cominciare dai ministri Stefano Patuanelli (Sviluppo econo-

mico), Giuseppe Provenzano (Sud), Nunzia Catalfo (Lavoro) e Francesco Boccia (Affari regionali). In programma anche gli interventi di monsignor Filippo Santoro, presidente della commissione per i problemi sociali della Cei, il sindaco di Bari e presidente Anci, Antonio Decaro, l'ex governatore Nichi Vendola e la vice presidente dell'Emilia Romagna, Elly Schlein, in collegamento video. Se le conclusioni toccheranno al leader nazionale del sindacato rosso, Maurizio Landini, ad aprire i

lavori saranno l'introduzione dell'economista Michele Capriati (coordinatore in fase di elaborazione delle idee) e la relazione del segretario della Cgil Puglia, Pino Gesmundo.

Proprio Gesmundo tira le fila del discorso muovendo da una premessa: «Siamo convinti che lo sviluppo della Puglia - spiega - possa essere inserito solo nel quadro di una pro-

gettualità nazionale. Per questo abbiamo invitato quattro ministri». Su questo dato si innestano poi i corollari. Il primo guarda alla crescita del territorio non solo attraverso il «duo» agricoltura e turismo ma anche puntando sulle politiche industria-

GESMUNDO

«La fiscalità di vantaggio non basta. Servono interventi pubblici»

li, spesso dimenticate nell'immaginare il Sud che verrà. Il secondo punto mira a innescare il processo intercettando le risorse europee - Recovery Fund e Sure su tutte - che poveranno sul Paese, «senza divisioni né faide territoriali - ammonisce Gesmundo - ma con l'ambizione di ridurre le disuguaglianze e rilanciare il mezzogiorno». Da qui l'interlocuzione con gli attori romani sulla base di sette proposte cardine: «Consegniamo ai ministri - riflette Capriati - una piattaforma di idee che tocca tutti i

nodi critici: impresa pubblica, governance democratica dei processi economici, ricerca, sanità, turismo e attività culturali, logistica e infrastrutture. E naturalmente il welfare. Sono tutti nodi interconnessi ed assemblati - prosegue ancora - in una logica più ampia dell'interesse dei singoli gruppi».

Questa, quindi, la traccia su cui lavorare nella considerazione che alcune delle proposte messe in campo dall'esecutivo giallorosso potrebbero rivelarsi non sufficienti. È il caso della fiscalità di vantaggio fortemente voluta dai ministri Provenzano e Gualtieri: «Non è una soluzione - argomenta Gesmundo - perché gli sgravi, da soli, non risolvono i problemi. C'è bisogno di investimenti». Quanto all'autonomia differenziata - tornata al centro della discussione, il giudizio è tranciente: «L'abbiamo osteggiata fortemente e continueremo a farlo», taglia corto il segretario pugliese che invece guarda con attenzione al rinnovato ruolo della «mano pubblica» nella ripresa economica. Impossibile, infine, eludere il tema delle elezioni regionali: «Siamo gelosi della nostra autonomia - conclude Gesmundo - Non vogliamo incidere nella contesa ma abbiamo il dovere di formulare delle proposte. Per questo abbiamo invitato anche i candidati nella competizione pugliese».

GIORNALISTA E POLITICO: AVEVA 69 ANNI

Addio a Onofrio Pepe una scelta di vita per la Puglia più bella

NICOLA MORISCO

● Onofrio Pepe non c'è più. È scomparso a 69 anni lasciando, tra i tanti, uno dei momenti più importanti anche per tutti noi: il film «Focaccia Blues». Giornalista, uomo politico, animatore culturale e promotore dell'enogastronomia, negli ultimi 20 anni Pepe si era dedicato interamente alla promozione del territorio con l'associazione «Amici del fungo Cardoncello» e con numerose altre iniziative legate al cinema, alla cultura, alla buona tavola. A ricordarlo Pepe è la straordinaria avventura del film «Focaccia Blues», in cui si raccontava la storia della piccola focaccia che sconfisse il gigante del fast food mondiale McDonald's, il produttore cinematografico Alessandro Contessa e il regista Nico Cirasola, con i quali aveva realizzato questa straordinaria e visionaria avventura cinematografica portata in tutto il mondo.

«Dalla sua energia è nata una delle esperienze più coinvolgenti della mia vita - commenta Contessa - «Focaccia Blues» non è stato solo un film, ma il risultato di emozioni, esperienze, visioni, follia e tante risate. Incontrai Onofrio per la prima volta al Salone del Gusto a Torino, rimasi attratto dalla grande confusione che si era creata in un angolo della fiera per la presentazione di un libro che descriveva le ricette dell'Alta Murgia. Una banda di matti che parevano usciti da un fumetto, capeggiata dal presidente dell'associazione «Amici del Fungo Cardoncello» si aggirava raccontando l'orgoglio Murgiano con il ricatto di un buffet da leccarsi i baffi. In quell'occa-

sione conobbi anche Peppino Colomanoco, medico altamurano esperto di cucina, «Luca Digesti il Focacciere» e poi Pat Gironi «l'Americano», Pierino «Il Principe del Fungo Cardoncello» e ancora Renzo Arbore, Massimo D'Alema e tanti altri, tutti amici del Cardoncello». Proprio a Torino nacque la promessa di trasformare in film la storia della piccola focaccia che sconfisse il gigante del fast food mondiale. «Onofrio ci chiedeva una storia che doveva girare il mondo raccontando la forza del Glocal pugliese, e così è stato. Da quel momento i miei incontri con Onofrio e Cirasola sono stati appuntamenti quotidiani e memorabili. Grazie ad Onofrio ho imparato che tutto è possibile, anche riuscire a far conoscere la storia della Focaccia di Altamura al presidente Obama». Per Cirasola Pepe era un compagno, un quasi compaesano con il quale instaurare una giocosa rivalità tra altamurani e gravinesi. «Con lui sono andato per la prima volta in America a New York, nel 2007, per iniziare a inventarci le riprese di «Focaccia Blues». Solo con lui è stato possibile salire sull'Empire State Building e iniziare a inventarci delle riprese del film e riprendere il McDonald's, dove siamo andati a girare scene improvvisate. Infatti, eravamo partiti da Altamura con la focaccia pensando di andare alla direzione generale della McDonald's, ma la sede era a Chicago. Un'avventura poi raccontata nel film.» In chiusura, Contessa aggiunge: «In questo momento, voglio immaginarlo in una sala d'attesa pronto per un'altra avventura che, come nella sua interpretazione in «Focaccia Blues», si presenta dicendo con candore «My name is Onofrio»



PEPE Onofrio aveva 69 anni

LA MANIFESTAZIONE A BISCEGLIE LE VECCHIE SEGHERIE RESTANO IL FULCRO DELL'EVENTO

DigithOn, quinto atto in versione streaming

● **BISCEGLIE (BAT):** Il 23 e 24 ottobre prossimi, con lo slogan «#Don'tStopMeNow», la quinta edizione della maratona digitale DigithOn di Bisceglie, città a nord di Bari dove è nato e si è sempre svolto l'evento, e dove avrà comunque sede nelle Vecchie Segherie il coordinamento operativo della competizione.

Lo annunciano gli organizzatori in una nota in cui è precisato che da oggi entra nel vivo la call for ideas per gli inventors, che avranno tempo fino al 30 settembre, per candidare le loro idee che saranno presentate agli investitori privati e istituzionali, italiani e internazionali, avvicinando la comunità finanziaria a quella delle startup.

«Dopo una lunga riflessione abbiamo capito che il nostro lavoro e l'entusiasmo dei nostri inventors non potevano arrestarsi», spiega la presidente di DigithON, Letizia D'Amato. «Durante questo

periodo di crisi - ha aggiunto - sono stati moltissimi i contatti da parte dei partecipanti alle passate edizioni della nostra maratona desiderosi di rendersi utili e mettere al servizio del Paese le loro idee, che ci hanno sottoposto anche interessanti progetti di utilità socio-sanitaria e il lockdown ha messo ancora più in luce la centralità del digitale e le sue potenzialità».



LA KERMESSA La quinta edizione

Le startup selezionate per la maratona presenteranno i propri progetti ai componenti del comitato scientifico attraverso le piattaforme online. Costoro le seguiranno in collegamento dall'Inventor Lab, presso le Vecchie Segherie di Bisceglie, che resta il fulcro dell'evento. E proprio presso l'Inventor Lab si terrà, l'ultimo weekend di ottobre, la consegna dei premi che saranno assegnati alle idee vincenti. Per partecipare a DigithON 2020 basta registrarsi sul portale digithon.it.

Emiliano

«Era un vulcano al servizio della sua terra»

■ Anche il presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, si unisce al ricordo del giornalista Onofrio Pepe, scomparso ieri, ricordandone i meriti e il ruolo di divulgatore delle bellezze della Puglia: «Onofrio Pepe è stato un vero testimonial della sua terra, ambasciatore della Murgia e delle sue eccellenze nel mondo - afferma il governatore dopo aver appreso la notizia -, ha portato i prodotti tipici sui palcoscenici più importanti e prestigiosi. Difficile trovare persone così appassionate nella difesa e nella promozione del territorio come lui». Poi, la conclusione «Lo ricorderemo così: un vulcano di idee al servizio di Altamura e di una delle parti più belle e misteriose della Puglia: la Murgia».

L'EX PREMIER «QUANTE BELLE SERATE CON ONOFRIO PEPE, CHE INVENTIVA LA SUA»

Il ricordo di D'Alema «Lui, amico geniale»

di MASSIMO D'ALEMA

Onofrio Pepe ci ha lasciati dopo avere a lungo combattuto con la sua malattia. Con lui se

ne va quello che, rubando il titolo di un romanzo di grande successo, si potrebbe chiamare "L'amico geniale". Perché senza dubbio accanto alla sua grande umanità e alla gentilezza d'animo, il tratto più seducente della sua personalità era l'inventiva e lo spirito creativo. Inevitabilmente tornano alla mente tanti ricordi lontani del tempo in cui, vivendo io a Bari, siamo stati più vicini e più legati. Una straordinaria serata in una cantina di Altamura con Michele Placido e Vittorio Mezzogiorno a parlare della politica e della vita. L'incontro con il

grande Eduardo De Filippo nella serata della sua memorabile apparizione al Teatro Petruzzelli, quando Onofrio volle che insieme portassimo al maestro una forma di pane di Altamura. E poi, anni dopo, la grande serata dei pugliesi a

Roma con Gaetano Giffuni e Renzo Arbore per promuovere la bontà indiscutibile del fungo cardoncello. Uno straordinario inventore di eventi capace di costruire amicizie e relazioni con tutte le persone che potessero essere utili a promuovere la sua terra. Perché



EX PREMIER Massimo D'Alema

questo credo sia stato il grande amore di Onofrio per tutta la vita, quello per Altamura, per la Murgia e per la nostra Regione. Amore per la terra, per la cultura materiale e la tradizione, amore per le persone, cui ha dedicato senza risparmio tutta la sua vita.

ECONOMIA

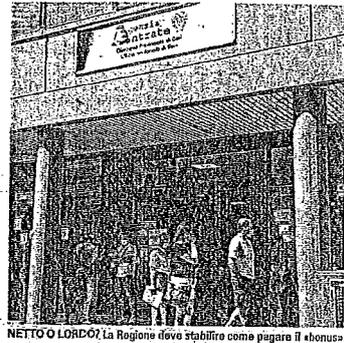
LE CONSEGUENZE DEL COVID

124 MILIONI DI FONDI EUROPEI

L'iniziativa lanciata a metà luglio: ma la somma prevista potrebbe non essere sottoposta a tassazione

Puglia, c'è un rebus fiscale sul bonus ai professionisti

Fermi i 2mila euro dell'avviso Start chiesti da 32mila persone. La Regione: interpellata l'Agenzia Entrate per un chiarimento



NETTO O LORDO? La Regione deve stabilire come pagare il «bonus»

● **BARI.** Sono già 32mila le domande di «bonus covid» presentate alla Regione dai professionisti pugliesi sulla base dell'avviso pubblico Start: l'iniziativa della giunta Emiliano prevede un contributo di duemila euro lordi per far fronte alle conseguenze dell'emergenza-covid. Ma ad un mese e mezzo dall'avvio dell'iniziativa, i soldi promessi non sono ancora arrivati: per evitare quanto già accaduto in passato - ad esempio con le borse di studio di «Ritorno al futuro», che per questo furono oggetto di contenzioso - la Regione attende un approfondimento sugli aspetti fiscali. Bisogna infatti capire se i soldi vadano o meno assoggettati a ritenuta d'acconto.



Domenico Laforgia

«Abbiamo fatto un interpellato all'Agenzia delle Entrate - spiega infatti il direttore del dipartimento Sviluppo economico della Regione, Domenico Laforgia - per capire come andrà trattata fiscalmente l'erogazione. Appena riceveremo la risposta saremo pronti per pa-

gare». A differenza dei contributi covid erogati dallo Stato, che sono al netto e non fanno cumulo con il reddito, quelli della Regione sono in linea di principio tassabili. Ma i contributi erogati a valere sui fondi europei, per legge, sono esenti da imposta: e la dotazione finanziaria di Smart (124 milioni) proviene appunto dal Por 2014-2020. Quando la Regione ha istituito le borse di studio per i master post-laurea, dieci anni fa, si è presentata

una situazione simile: prima erano state dichiarate non tassabili (e in molti ricevettero gli accertamenti), poi vennero sottoposte a tassazione al 100% fino a quando l'Agenzia delle Entrate stabilì che la quota di finanziamento europeo andava considerata esente. Ecco dunque che, ad evitare problemi postumi, gli uffici hanno preferito chiarire il punto. E se il contributo dovesse essere dichiarato esente da tassazione, chi lo ha chiesto riceverà l'in-

terza somma. Per presentare le domande c'è tempo fino a fine settembre: il contributo della Regione si somma a quelli previsti nei vari decreti del governo. Possono partecipare all'avviso Start i professionisti titolari di partita Iva attiva al 1° febbraio, con domicilio fiscale in Puglia e reddito da lavoro autonomo non superiore a 23.400 euro; sono esclusi i titolari di contratti di lavoro subordinato. Possono invece presentare domanda i titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa, con lo stesso limite di reddito, ma soltanto se iscritti alla gestione separata dell'Inps: una scelta, quest'ultima, che esclude la totalità dei professionisti iscritti agli albi che sono tenuti a versare i contributi alla propria cassa di categoria.

Sul punto, però, la Regione si mostra possibilista anche a fronte delle numerose richieste di allargamento della platea dei beneficiari: «Stiamo ancora ricevendo domande - spiega Laforgia - Se ci resteranno risorse, potremmo aprire anche ad altre categorie non incluse nel bando, come gli altri cococo e i dipendenti a tempo determinato».

[m.s.]

Microprestito, ci sono 12mila domande
Borraccino: «Già pagate 1.800 imprese»

● Sono 11.969 le domande presentate alla Regione per il microprestito alle imprese, e per le prime 5.137 sono già state concesse risorse per 112,7 milioni di euro con 41 milioni di euro già erogati «in favore delle imprese che hanno restituito i contratti di agevolazione sottoscritti e completi di tutta la documentazione prevista». A fare i conti è l'assessore allo Sviluppo economico, Mino Borraccino, sulla base dei dati disponibili al 31 agosto. Altre 1.346 domande sono risultate non ammissibili, 2.193 sono in attesa di integrazioni, 1.525 sono in fase di verifica di regolarità contributiva e altre 911 in istruttoria. «Alle imprese partecipanti - fa sapere Borraccino - sono stati trasmessi 4.926 contratti di agevolazione, 2.278 dei quali sono stati restituiti e sono state effettuate 1.791 erogazioni. Attraverso la misura del microprestito, quasi 12mila imprese pugliesi potranno ripartire con più forza dopo la pandemia».

L'appello dell'Assostampa
«Emiliano riveda le regole e pensi ai giornalisti precari»

● «Dopo aver assistito ai furbetti del bonus», ovvero ai parlamentari titolari di partita Iva per attività private che avevano richiesto accesso agli aiuti destinati dal Governo, ci auguriamo un rifinanziamento e una correzione del bando regionale «Start» destinato in Puglia ai titolari di partite Iva e cococo onesti». È quanto chiede l'Associazione della Stampa di Puglia che già aveva sollecitato sul tema i vertici della Regione. «Già il 15 luglio all'apertura del bando - ricorda l'Assostampa - la Regione aveva registrato un vero e proprio record di richieste (circa 15mila in 24 ore) dalle differenti categorie professionali destinatarie del provvedimento. Poche le domande, purtroppo, dalla categoria dei giornalisti perché il bando (misura 3.1), prevede l'accesso ai benefici a tutti i titolari di partita Iva, anche iscritti alle casse previdenziali private, ma nel caso

del co.co.co. limita l'accesso agli iscritti alla gestione separata dell'Inps. Come noto, invece, chiunque eserciti attività giornalistica è obbligato dalle norme a versare i relativi contributi alla gestione separata dell'Inps; e, pertanto, tantissimi collaboratori di testate o liberi professionisti, titolari di contratto cococo ma non di partita Iva, non hanno potuto accedere all'aiuto».

Il sindacato dei giornalisti insiste dunque per il rifinanziamento e l'allargamento dei requisiti. «La maggior parte dei giornalisti precari in Puglia è destinataria di contratti cococo e non è in possesso di partita Iva, la cui gestione prevede dei costi spesso difficili da sostenere, viste le magre retribuzioni riconosciute dalle testate giornalistiche ai collaboratori e la difficile situazione economica determinata dai mesi di lockdown. È dunque urgente e necessario consentire anche a questa vasta platea di giornalisti, che rientrano nella soglia di reddito di 23mila euro annui previsti dal bando, di non rimanere esclusa: non si tratta di furbetti, ma di colleghi che in questi anni, sopportando sacrifici economici, hanno solo rispettato quanto previsto dalle norme professionali e statali».

TARANTO OGGI INCONTRO PER IL FUTURO DELL'EX ILVA: AL TAVOLO CON I SINDACATI ANCHE L'AD MORSELLI

Mittal, vertice a Palazzo Chigi

Provenzano: tutelare l'indotto

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Prima i sindacati, poi il Governo con le associazioni datoriali.

Giornata romana ricca di impegni quella odierna per ArcelorMittal. I dirigenti della multinazionale alle 14 incontreranno nella capitale i segretari generali dei sindacati metalmeccanici, Roberto Benaglia della Fim Cisl, Francesca Re David della Fiom Cgil e Rocco Palombella della Uilm. L'incontro servirà a fare il punto sul dossier ex Ilva considerato che i sindacati da tempo non si confrontano con i vertici della multinazionale, tanto che le relazioni tra le parti vengono definite «pesime» dai sindacati. L'ultimo incontro per discutere della trasformazione della cassa integrazione per un numero massimo di 8.100 addetti da Covid a ordinaria, è stato abbandonato dalle organizzazioni sindacali che non ritengono esserci le condizioni per raggiungere un accordo.

Il vertice odierno precederà di qualche ora il confronto che ArcelorMittal avrà con i sottosegretari alla presidenza del Consiglio, Mario Turco

(che ha la delega alla programmazione economica), Alessandra Todde del Mise (delegata alle crisi di impresa), nonché Prefettura, Camera di Commercio, Confindustria e Confapi Taranto. A quest'ultimo incontro ha assicurato la partecipazione l'amministratore delegato di ArcelorMittal Italia, Lucia Morselli che a quanto apprende la «Gazzetta», si recherà direttamente a Palazzo Chigi dopo il passaggio a vuoto dello scorso 10 agosto quando la videoconferenza saltò perché la Morselli non era disponibile e il Governo non accettò di confrontarsi coi suoi delegati.

Le aziende dell'indotto siderurgico sono in credito con ArcelorMittal per le fatture scadute a fronte di prestazioni effettuate alla fabbrica. Le sole aziende rappresentate da Confindustria Taranto dichiarano crediti per circa 40 milioni di euro.

Ieri sul dossier Ilva ha parlato a Taranto il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, inaugurando la nuova testata della banchina San Cataldo all'interno del porto.

«C'è nelle prossime ore in

programma un confronto importante a Palazzo Chigi in cui dobbiamo risolvere un tema che è fondamentale. Il tema - ha detto l'esponente del Pd - è quello dell'indotto. Tutti siamo chiamati a rispettare gli impegni a cominciare dall'azienda. Noi - ha proseguito il ministro - abbiamo fatto una scelta importante come Governo che è quella di perseguire la decarbonizzazione dello stabilimento. L'idea è farne uno dei più grandi hub europei di acciaio pulito. Sono ore delicate su cui, come sapete, c'è una discussione in corso, molto importante, guidata dai ministri competenti che vede protagonista Invitalia su mandato diretto della presidenza del Consiglio», ha aggiunto Provenzano. «C'è un accordo raggiunto a marzo scorso che ha come sempre, in primo luogo, l'esigenza di coniugare economia e ambiente, salute e lavoro, e a quello noi siamo fermi - ha concluso il ministro - e invitiamo tutti a rispettarlo. Lo Stato italiano è in debito con Taranto; faremo il possibile per creare ulteriori opportunità di sviluppo».

L'EMERGENZA

NERVITESI SULL'ISOLA

IL GOVERNO: AIUTI E SGRAVI FISCALI

Da domani le operazioni di svuotamento dell'hot-spot. Non si placa la polemica con il governatore Musumeci



LA PROTESTA. Striscioni dei residenti di Lampedusa contro gli sbarchi

Lampedusa, tre navi per ospitare i migranti

Ok allo sbarco dei 353 della Sea Watch. Oggi vertice da Conte

● ROMA. Tre navi-quarantena per svuotare l'hotspot di Lampedusa, aiuti dallo Stato - sotto forma di congelamento di scadenze fiscali e mutui agevolati - per sostenere l'economia dell'isola. E per la Sicilia, dopo il braccio di ferro sull'ordinanza Musumeci, il Viminale è pronto a recepire le richieste di adeguamento anti-Covid dei centri di accoglienza. Il punto si farà oggi pomeriggio nell'incontro convocato a Palazzo Chigi dal premier Giuseppe Conte, cui parteciperanno anche i ministri di Interno ed Economia Luciana Lamorgese e Roberto Gualtieri, lo stesso presidente siciliano Nello Musumeci ed il sindaco Totò Martello. Intanto, è arrivata l'autorizzazione allo sbarco (o meglio al trasferimento da nave a nave) per i 353 della Sea Watch 4, 11 giorni dopo il primo salvataggio. A bordo ci sono anche 150 migranti che erano stati soccorsi dalla Louise Michel, l'imbarcazione finanziata da Banksy.

«Finalmente abbiamo un luogo sicuro per le persone a bordo», esulta la ong tedesca, che ha a bordo un team di Medici senza frontiere. «I nostri ospiti - aggiungono - sono stati in mare per giorni e molti di loro sono stati trattati dal team medico per ipotermia, ustioni, disidratazione, ferite traumatiche». La Sea Watch si è quindi diretta verso Palermo; l'arrivo è previsto per oggi. Insorge il leader della Lega Matteo Salvini: «Se questi ennesimi 353 immigrati irregolari metteranno piede sul suolo italiano, noi depositeremo come Lega un secondo dopo denuncia all'intero Governo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina». In realtà il trasferimento non avverrà a terra, ma in rada sulla «Ghv Allegra», la terza nave messa a disposizione dal Viminale per la quaran-

tena (le altre due si trovano davanti alle coste siciliane). La Allegra - che accoglierà anche 181 persone sbarcate in precedenza - farà successivamente rotta verso Lampedusa, dove stazionerà. Entro domani le faranno compagnia ulteriori due navi individuate con bando dal Viminale, da circa 600 posti l'una. In totale le navi-quarantena in servizio diventeranno così 5.

Oggi a Palazzo Chigi Conte, Lamorgese e Gualtieri spiegheranno ai loro interlocutori le misure che intendono mettere in campo. A Lampedusa, oltre alle navi-quarantena, si procederà alla bonifica del porto dalle decine e decine di imbarcazioni accumulate negli ultimi mesi; si attiveranno inoltre prov-

vedimenti di sostegno economico come il congelamento dei termini fiscali al 31 dicembre 2021 e mutui agevolati sul modello dei Comuni del cratere del terremoto, ma estesi ai settori alberghiero e pesca. Prevista una spesa nell'ordine di 4-5 milioni di euro.

Per quanto riguarda il contenzioso con la Regione Sicilia, Musumeci ha ribadito «la necessità dell'adeguamento igienico-sanitario degli hotspot e dei Centri di accoglienza per migranti a seguito del loro svuotamento, così come previsto dall'ordinanza». Sul punto il Viminale è pronto a collaborare attivamente, mentre Conte potrebbe aprire all'attivazione di un'interlocuzione periodica - e non contin-

L'annuncio Riparte il progetto del ponte sullo Stretto

● La Conferenza delle Regioni, su proposta di Sicilia e Calabria, ha inserito il progetto del Ponte sullo Stretto nel Piano straordinario di infrastrutturazione nazionale che verrà discusso nell'ambito dell'iter di conversione del «Decreto agosto». «Finalmente il Ponte sullo Stretto di Messina assume una rilevanza strategica», ha detto il governatore siciliano Nello Musumeci.

gente - con la Sicilia sull'immigrazione.

L'entità del problema degli sbarchi durante il Covid la sottolineano anche le notizie che arrivano da altre regioni: 15 migranti (più un operatore) sono risultati positivi tra i 37 ospiti di una struttura d'accoglienza a Santo Stefano di Rende (Cosenza), mentre i sindacati di polizia lamentano che al centro di Monastir (Cagliari) sono 33 i contagiati dal Coronavirus. E se l'eric è stata una tregua a Lampedusa, nella notte un veliero con a bordo una sessantina di migranti si è arenato vicino Capocolonna, a Crotonè. È il terzo arrivo in tre giorni sulla costa della città.

LA VISITA IL MINISTRO DEGLI ESTERI HA INCONTRATO IL PREMIER SARRAJ: GLI INVESTIMENTI ITALIANI SONO UN VEICOLO PER LA STABILIZZAZIONE DEL PAESE

Di Maio, missione Libia per ripartire dagli accordi di Berlusconi

● ROMA. Tastare con mano la delicata situazione politica e sul terreno in Libia, dopo il recente accordo per un cessate il fuoco tra Tripoli e l'Est e a pochi giorni dal siluramento del potente ministro dell'Interno Fathi Bashagha da parte del Consiglio presidenziale guidato dal premier Fayed al-Sarraj. Ma soprattutto dare nuovo slancio agli investimenti italiani nel Paese, visti da Roma anche come veicolo per la stabilizzazione e la crescita per il popolo libico, oltreché una fonte di vantaggi per le imprese tricolori; è con questo doppio obiettivo che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è atterrato ieri

nella capitale libica per una visita-lampo di una giornata, la prima dall'inizio della pandemia.

Il capo della diplomazia italiana ha intrattenuto una serie di colloqui con alcuni dei principali attori locali, a partire dal capo del governo di accordo

nazionale, Sarraj, da cui ha incassato un formale benvenuto alle imprese italiane e soprattutto il via libera all'istituzione «il prima possibile» della commissione mista italo-libica per le questioni economiche, su cui l'Italia spinge molto. Tra gli obiettivi prioritari: rilanciare i progetti annunciati nel 2008 nell'accordo firmato dall'allora presidente del consiglio Silvio Berlusconi e da Muammar Gheddafi, a partire dall'aeroporto internazionale di Tripoli e dalla «autostrada della pace» lungo la costa. Progetti rimasti congelati dopo la guerra civile e l'uccisione di Gheddafi nel 2011 e che ora si vorrebbe far ritornare in pista.

«La Libia per noi è un attore importante, uno snodo cruciale per costruire un nuovo modello di sviluppo nel Mediterraneo, con scambi commerciali fiorenti e opportunità di crescita per tutti i Paesi dell'area», ha sottolineato il ministro nel suo incontro con Sarraj. Di Maio ha parlato anche con il presidente del parlamento di Tobruk, Aguila Saleh,

che insieme al premier di Tripoli ha siglato a fine agosto il cessate il fuoco, un'intesa ammassata tuttavia dall'ostilità del generale Khalifa Haftar che dall'accordo vede declassato il suo ruolo. Il ministro ha visto anche Mustafa Sanalla, presidente della compagnia petrolifera nazionale Noc, e il presidente dell'Alto Consiglio di Stato, Khaled Al-Meshri.

A Tripoli, in una missione separata, è arrivato nel corso della giornata anche l'Alto rappresentante dell'Unione europea, Josep Borrell. Anche per lui un colloquio con Sarraj, con cui - ha fatto sapere - ha «esaminato i mezzi per avanzare sulla via della politica in Libia» e «il ritorno al comitato militare 5+5», il gruppo congiunto formato da cinque funzionari del governo di Tripoli e cinque rappresentanti dell'Esercito Nazionale Libico di Haftar. Pure Borrell ha avuto poi un colloquio con il presidente della Noc, Sanalla: con lui ha discusso della necessità di garantire che la produzione di petrolio possa riprendere.



Luigi Di Maio



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

LE NOVITÀ IL VETTORE PUÒ EMETTERE UN VOUCHER O PROLUNGARE L'ABBONAMENTO PER UN PERIODO PARI A QUELLO DI MANCATO UTILIZZO

Trasporto pubblico, rimborsi per il periodo di «lockdown»

Bisogna autocertificare di non avere potuto usare gli abbonamenti

Tutti coloro che sono in possesso di abbonamenti a trasporto ferroviario e trasporto pubblico locale in corso di validità durante il periodo interessato dalle misure governative del 23 febbraio e del 25 marzo 2020 hanno diritto al rimborso. Gli interessati devono autocertificare di non avere potuto utilizzare gli abbonamenti per un certo periodo di tempo e, alla richiesta fatta al vettore, va allegata la documentazione che dimostri il possesso del titolo di viaggio. Entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta il vettore procede al rimborso e ha 2 possibilità: emettere un voucher da usare entro 1 anno dall'emissione oppure prolungare l'abbonamento per un periodo pari a quello di mancato utilizzo.

Dal 1° settembre non si paga il superticket, che arrivava a costare anche fino a 10 euro, sulle ricette per prestazioni diagnostiche e specialistiche. I cittadini pagheranno il ticket semplice, il cui tetto massimo non supererà i 40 euro. Entra in vigore il Decreto agosto che ha anche stabilito che tutti i pagamenti delle cartelle esattoriali e degli avvisi di addebito e accertamento sono prorogati al 15 ottobre 2020. In caso di rateizzazioni già in essere alla data dell'8 marzo e di provvedimenti che hanno accolto le richieste di dilazione presentate fino al 15 ottobre 2020, il contribuente decadrà dal beneficio in presenza del mancato pagamento di 10 rate, anche non consecutive, invece delle 5 ordinariamente previste. Tutto invariato invece per le scadenze della rottamazione-ter e del saldo e stralcio previsti per il 10 dicembre 2020.

Stanno per essere varate dal ministero dell'Università sei nuove lauree cosiddette specializzanti. Le università si preparano ad avviare sei nuovi corsi in collaborazione con gli Ordini, facendo salire a 31 l'offerta complessiva di corsi a orientamento professionale in seguito a nuovi corsi di laurea. Tecniche della protezione civile e sicurezza del territorio a L'Aquila, Tecnologie digitali per le costruzioni alla Federico II di Napoli, Costruzioni, infrastrutture e territorio a Parma, Sistemi industriali e dell'informazione alla Politecnica delle Marche, Tecnologie alimentari per le produzioni dolciarie all'università del Sannio e Produzione sementiera e vivaismo all'ateneo della Tuscia.

DEVI SAPERE - Nessun risarcimento per l'utente che resta senza linea fissa per diversi mesi. Lo ha stabilito la Cassazione ribadendo che l'impossibilità di usare il telefono non lede la dignità della persona, né la sua libertà né il suo diritto di comunicare, visto che si può ricorrere a un telefono sostitutivo. Il telefono non è un bene essenziale per la sopravvivenza come l'acqua, il cibo, la casa e i farmaci. Solo l'impossibilità di godere di questi beni primari, secondo gli Ermellini, integra una violazione di un diritto fondamentale.

È reato non interessarsi della vita scolastica e sportiva dei figli. Lo ha stabilito il tribunale di Campobasso che ha sanzionato un padre per aver violato gli obblighi di assistenza familiare e non aver mostrato il minimo interesse verso la vita scolastica e sociale dei figli. Per la legge «chiunque, abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla responsabilità genitoriale, alla tutela legale o alla qualità di coniuge, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da centotrenta euro a millecinquecento euro».

Le interruzioni di corrente elettrica, ove improvvise e prolungate, possono cagionare danni e dare diritto a risarcimento. In ogni caso, la mancanza di corrente dà luogo a dei rimborsi automatici, stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, che scattano quando le interruzioni superano la durata massima prevista per il ripristino. Il cliente domestico e non, con potenza inferiore o uguale a 6 kilowatt, ha diritto a un indennizzo automatico di 30 euro, aumentato di 15 ogni 4 ore di interruzione ulteriore, fino a un tetto massimo di 300 euro. Le tempistiche per il ripristino delle utenze a bassa tensione sono: 8 ore, se il Comune ha più di 50mila abitanti; 12 ore, se il Comune ha fino a 50mila abitanti. Le tempistiche per il ripristino delle utenze a media tensione, invece, sono: 4 ore, se il Comune ha più di 50mila abitanti; 6 ore, se il Comune ha fino a 50mila abitanti. Superate tali tempistiche, scatta automaticamente il rimborso. Per i clienti con potenza superiore a 6kW e di massimo 100kW, l'aumento è di 75 euro ogni ulteriori 4 ore, fino a massimo 1.000 euro. In caso di black out, sono possibili rimborsi straordinari.

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI - Attenti alle polizze assicurative false. L'IVASS, l'autorità di vigilanza ne ha scoperto altre 7 irregolari: Aronaassicurazioni, Brokerbressan, Cremoneseassicurazioni Polizaerc, Sheltiassicurati, Sicurezza broker e Subitoassicurata. Le polizze ricevute dai clienti sono false e i relativi veicoli non sono assicurati. L'IVASS sottolinea, in particolare, che i pagamenti dei premi effettuati a favore di carte di credito ricaricabili o prepagate sono irregolari e che sono irregolari anche i pagamenti effettuati a favore di persone o società, non iscritte negli elenchi sopra indicati.

L'Arera, l'autorità per l'energia, ha avviato un procedimento nei confronti della Società Irpina

Distribuzione Gas S.p.A. La società, come risulta dalle dichiarazioni non avrebbe classificato come pertinente una chiamata telefonica pervenuta al centralino di pronto intervento relativa a una segnalazione di dispersione di gas e, conseguentemente, non avrebbe inviato sul luogo della segnalazione l'operatore di pronto intervento per le opportune verifiche come si evince dall'assenza del relativo rapporto di pronto intervento.

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI - Altolà dell'associazione Codici alle società finanziarie a cui si sono rivolti i clienti Dentix che sono rimasti senza cure dentarie e con grosse cifre da pagare alle finanziarie. L'associazione minacciando la segnalazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per le società Agos e Fidelity chiede alle stesse la restituzione di quanto incassato. Per Codici i consumatori che hanno prenotato e pagato un intervento che, con la mancata riapertura delle cliniche, non è stato più effettuato non possono essere velti dalle società finanziarie che non devono frapporre ostacoli al rimborso degli utenti. Il diritto al blocco dei pagamenti e la restituzione delle somme devono essere automatici. La chiusura delle cliniche del gruppo spagnolo non può essere addebitata ai consu-

SUPERTICKET

Il ticket semplice ha un tetto massimo che non supererà i 40 euro

matori. I clienti devono essere rimborsati oppure devono poter completare il lavoro presso un altro professionista. I clienti Dentix che in Puglia hanno sedi a Bari e Foggia possono richiedere l'assistenza legale dell'associazione Codici scrivendo un'email a segreteria.sportello@codici.org.